

La federazione unitaria decisa a «pesare» sul nuovo esecutivo

A black and white photograph of three men in suits sitting at a table. The man on the left is looking forward. The man in the middle is looking down at a document. The man on the right is looking towards the camera, holding a pair of glasses.

La Concomitero nega provvedimenti valutari

ROMA — Non vi è alcun motivo per invocare la reintroduzione del deposito previo importazione sulle importazioni: in merito alla Concomitero in carica alle voci se ne parla sarebbe allo studio una eridizione dei provvedimenti valutari di tre anni fa. Secondo la Concomitero il pagamento della banca di pagamenti italiana e la buona tenuta della lira anche di fronte all'incertezza dei quattro politici si consiglia di creare un mercato libero tra i cambi commerciali, determinando

nuovi aggravati di costi dei rapporti da imporre e quindi nuove spinte inflazionistiche». Queste voci, peraltro, non trovano riscontro negli ambienti competenti.

A UNA PARTE ANCO

aiuto di lere i suc

in questo senso che dif

sari d'accusa torneranno alla carica per l'interrogatorio (verso la fine della prossima settimana, probabilmente).

Sembra intanto quasi certo che nel caso in cui dovesse essere il patto di non inquieti prima del processo pubblico, Ugo Lefebvre sia intenzionato a confermare sostanzialmente le dichiarazioni contenute nel secondo memoriale inviato al pubblico ministero Mario Tanassi, quel che non escluderebbe che il contenuto determini l'automatica trasmissione dell'inchiesta alla competenza della commissione parlamentare per l'ordinamento d'accusa. Immanzitutto — e questo è scontato — l'accusa di concussione nei confronti dei magistrati della difesa Mario Tanassi.

Come è noto, la concussione si differenzia dalla corruzione in quanto è la fatiscente pe-

delle finanze Pandolfi. Si tratta di disegni di legge concernenti la disciplina di reclutamento per i funzionari della Guardia di Finanza, della quota annua per l'iscrizione all'albo nazionale degli spedizionieri doganali e di uno schema di direttive per l'esercizio, da parte delle regioni, delle funzioni amministrative a esse delegate per la distribuzione di carburante agevolato per l'agricoltura.

Il consiglio ha inoltre approvato un disegno di legge, proposto dal ministro degli esteri, Forlani, riguardante l'approvazione e l'esecuzione degli accordi con lo Zaire e il Sudan in materia di servizi aerei, oltre a uno schema di decreto per l'esecuzione dello scambio di note tra governo italiano e ONU sui privilegi e le immunità applicabili ai funzionari e ricercatori delle Nazioni Unite per la difesa sociale.

Vediamo ancora, schematicamente, una serie di provvedimenti approvati dal consiglio: su proposta del ministro della difesa Ruffini un disegno

provvedimenti valutarî

ROMA — Non vi è alcun motivo per invocare la reintroduzione del deposito previo infruttifero sulle importazioni: lo rileva la Concommercio in merito ai provvedimenti che quest'ultimo avrebbe allo studio una tridizione dei provvedimenti valutarî di due anni fa. Secondo la Concommercio «L'attivo della bilancia dei pagamenti italiana e la buona tenuta della lira anche ai fronte dell'incertezza del quadro politico consigliano di creare ulteriori scompigli negli scambi commerciali, determinando

**aiuto di
lere i suc**
in questo senso che dif

delle finanze Pandolfi. Si tratta di disegni di legge concernenti la disciplina di reclutamento per i posti di funzionari della Guardia di Finanza, della quota annua per l'iscrizione all'albo nazionale degli spedizionieri doganali e di uno schema di decreti, di cui il primo, da parte delle regioni, delle funzioni amministrative a esse delegate per la distribuzione dei terreni agevolati per l'agricoltura.

Il consiglio ha inoltre approvato un disegno di legge, proposto dal ministro degli Esteri, per l'approvazione e l'esecuzione degli accordi con lo Zaire e il Sudan in materia di servizi aerei, oltre a una legge per l'approvazione e l'esecuzione dello scambio di note tra governo italiano e ONU sui privilegi e le immunità applicabili ai funzionari delle Nazioni Unite per la difesa sociale.

Vediamo ancora, schematicamente, una serie di provvedimenti approvati dal Consiglio: su proposta del ministro della difesa Ruffini un disegno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'accordo stipula-
to tra il governo italiano e
quello tunisino per la pesca nel
Mediterraneo occidentale
resterà in vigore sino al 19
giugno 1979. Si pone dunque
con urgenza il problema di
sollecitare le competenti
autorità comunitarie per il rinnovo
dell'accordo stesso. Esiste an-
che l'esigenza di gestire in
modo costruttivo «quelle pro-
spettive di più ampia coope-
razione nel settore le cui basi
sono state poste dalla istitu-
zione di una commissione
statale che, tenendo la sua pri-
ma riunione a Roma nei giorni
scorsi». Nel corso di que-
sta riunione da parte tunisi-
na è stata ribadita l'intenzio-

ORA SILENZIO, DAI
parlare
oi legali
facilmente sarà accolta

teriore finanziamento per la costruzione di navi-cisterna, per assicurare un regolare servizio di rifornimento e soprattutto alle isole minori. Su proposta del ministro dell'Agricoltura Marcora, uno schema di legge è stato approvato in urgenza per la proroga delle provvidenze per incentivare l'esportazione di vini da parte dei "gruppi cooperativi di produttori agricoli".

Un disegno di legge, proposto dal ministro dell'Industria Donat Cattin, che stabilisce una nuova e più vasta politica di ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi, così come auspicato dal Cipe che ha approvato un piano energetico nazionale, aveva previsto l'aggiornamento della vigente normativa. Con questo disegno di legge, che entrerà in vigore a metà del 1974, si dà una svolta nuova per la ricerca e la coltivazione, sia in terra sia in mare, vengono snellite le procedure e viene prevista la responsabilità di realizzare programmi unitari di ricerca nell'ambito di più permessi.

INTERROGAZIONI DEL S

nel Medito

on il governo tunisino
mpia collaborazione da

L'ALTRA ARRIVANO

Barone si
«solo uno

Sarebbe stato raggirato

tano le indagini che mirano soprattutto a stabilire se effettivamente il Banco di Roma restituisce i capitali e, in caso contrario, presso banche di Sindona, contro il parere dell'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli. La restituzione dei soldi, spiega il giudice legale e soprattutto ai danni dei piccoli azionisti della Banca privata italiana.

Durante l'interrogatorio di ieri, il giudice ha anche tentato di giustificarsi con i magistrati per la consegna di documenti della Fina Bank, risultati vittimati. Avrebbe ritenuto che non era il caso di emettere una sentenza ed anticipata la sua colla. Furono in sostanza i congiuratori del Banco di Roma, secondo lo stesso giudice, a consegnare documenti falsi al posto di quelli autentici. Questi documenti avrebbero dovuto provare che il Banco di Roma restituisce il 74 per cento del prestito del '74 ai clienti di Sindona, presentandosi alla famosa riunione.

Da parte sua Piccoli si è preoccupato di sdrammatizzare i contrasti all'interno del partito. All'unanimità, infatti, l'assemblea dei deputati ha approvato il documento finale in cui si approva la linea Zaccagnini. «Non si dichiara agli italiani», si legge, «che i programmi congressuali (cioè la linea del confronto e non dell'apertura al PCI, n.d.r.) e si esprime consenso al governo Andreotti. Il riferimento temporale fatto da Zaccagnini con le parole «preciso nella durata» è chiaramente indicativo del proposito demostrativo concesso al partito, a tutto che realizzare un governo stabile, tale cioè da andare almeno fino

no, soffermandosi quindi su-
gli incidenti verificatisi nelle
acque del Mediterraneo tra
motopescherecci siciliani e
motovedette tunisine e libi-
che, dopo aver ricordato che
dallo scorso settembre « og-
gi» i pescherecci italiani sono
termini da parte di motovede-
tte tunisine ed uno da parte
di quelle libiche, ha rilevato
che «in tutti i casi le nostre
rappresentanze diplomatiche e
consolari hanno conseguito il
rilascio dei pescherecci e mi-
nistri e governi hanno categori-
camente fissate da quei paesi,
con il massimo apprezzamen-
to da parte delle categorie in-
teressate. Tuttavia — ha qui
sottolineato l'on. Raddi — l'e-
ffaccia della nostra azione non

CONTRACCUSE si dichiara vittima» da Puddu e Ventriglia

come dice l'ironico titolo, assun-
te la presidenza. Non è un caso
se la prima di più, pago di aver
dato un'imboccata per lo meno
gustosa, e insieme ai colleghi
Emilio Colombo, Antonio
Gigliardi, la Casa dello studente
di Pordenone. Un aereo dirigit-
tato per la pioggia sul cielo
della Corsica, ha portato di
cambio a Pordenone, un aereo
però fino a Treviso e poi, com-
un'ora abbondante di ritardo,
a Pordenone, dove si inaugu-
ra il corso di laurea in economia
e finanza. Un corso che mira
agli equilibri economici e unità po-
litica», promosso dall'Istituto
regionale di studi europei, che
si concluderà oggi con un con-
vegno sulla "vita economica", or-
ganizzato dall'associazione di im-
prese dell'impresa nell'econo-
mia e nella società del vecchio
continente.

Così, tra le molte del partito
socialista, il tema (se fa, non so
se fa?) il tema è senza dubbio
attuale, e se vogliamo, stimolante,
l'ante, Colombo e Grandi
hanno fatto, e i socialisti, che
sembrano tuttavia distratti da
ben altre impellenze, di un ca-
rattere così nazionale, di un ca-
rattere singolarmente stremito,
che non ha mai conosciuto il ri-

la richiesta massima per poter raggiungere il compromesso al livello più elevato possibile e cioè l'ufficiale allargamento della maggioranza. Ciò dipende anche dal confronto all'interno del partito che vede Berlinguer non più come leader incontrastato e incontestato. Un'occasione di verifica deriverà dal comitato comunista convocato per il 26.

Anche il PSI, con il documento approvato ieri dalla segreteria, ha insistito nel rilevare che la Dc non può ancora ritenere che la sua proposta formulata da un vasto arco di forze politiche in favore di un governo d'emergenza. Ma come si è

mente inferiori a quelli constatati di violazione delle norme sulla pesca e non ci si può meravigliare che con il ripetersi delle infrazioni vi siano stati irrimediabili nei competenti organi giudiziari e tecnici tivistini.

P. C.

SUGLI IMMOBILI

Una nuova imposta per poter sanare i deficit dei comuni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non esclude la possibilità di fissare una imposta sugli im-

alla interrogazione sull' problema presentato dall'on. Costantino DC).

Il sottosegretario alle finanze non ha smentito la «voce» nata in seguito ad una esplicita proposta dell'on. Napolitano (PCI). Il governo, ha sottolineato il sottosegretario, si propone di risolvere, mediante una sistemazione della situazione deficitaria degli enti locali. Ma ecco il testo della risposta del rappresentante del governo alla interrogazione:

«Sulle voci di una eventuale introduzione di una imposta sugli immobili a favore degli enti locali il governo ha già approvato un disegno di

Il secondo, che si è svolto a Firenze, è stato il più interessante. Il primo, che si è svolto a Roma, è stato il più noioso. Il secondo, che si è svolto a Firenze, è stato il più interessante. Il primo, che si è svolto a Roma, è stato il più noioso.

« Il fatto nudo e crudo - disse Owen - è che non c'è alcuna prova. Questa non è una questione sulla quale si possa rischiare di cercare un compromesso. Negli anni '40 i leader comunisti del Terzo mondo presero analoghi impegni per una democrazia pluralista, a nessuno dei quali fu però tenuta fede ».

A tarda sera si è appreso da Madrid che anche il leader del PC spagnolo, Santiago Carrillo, è intervenuto sulla dichiarazione del governo di Washington, definendola « un-

Tre auto e un furgone incendiati a Torino

TORINO — Tre automobili e un furgone sono stati incendiati all'incalce di ieri nella zona periferica della città. Secondo i primi accertamenti compiuti dagli agenti della scorta mobile si tratterebbe di atti vandalici compiuti da un'unica banda di teppisti.

Proposta per abolire il «semestre bianco»

ROMA — Una PDL che abolisce il «semestre bianco» in riferimento ai poteri del Presidente della Repubblica sullo scioglimento delle Camere è stata presentata alla Camera dal democristiano on. Gargani. Gargani, interrogato dai giornalisti, si è riferito alle «armate» dei deputati indipendenti di

lizzare attraverso l'unificazione economica e l'unità politica possa concretizzarsi persino in un'ulteriore spolsatura squilibri economici con manovre compensative e con aggiustamenti di natura finanziaria o monetaria.

Su ciò, il presidente Colombo mette più volte l'accento. Dice anzi che è cинico ed erroneo pensare che l'elezione di De Gasperi significhi un'avvicinarsi soltanto una «bronzina europeista» con l'unico scopo di consentire ai governi di appesantire il loro immobilismo. «L'acqua è buona», dice, «e hanno un loro valore positivo anche se si tинzia a farle con secondi fini diversi da quelli che noi abbiamo».

Passando in rassegna i momenti cruciali del trentennale processo di integrazione, Colombo sottolinea come il «cattolico» cattolico episodio di molti provvedimenti, quasi delle «gravidie» alle cui indicazioni egli non può compiacersi, molto diversi da paese a paese.

Francesco Durante

Q
e
cos
chi
sch
ne
inc
che
fis
non
bio
che
riv
d'in
in
stit
dell
nar
una
esp
nell
ma
ta,
sind
sce
prin
di
una
M
un
glio
bile
fene
di p
mo
ne,
gra
dell
ta,
esal
idio
dist
que
tivo
mag
so c
La
da
dell
vilt
la c
al o
tera
di n
con
sulla
ciali
blo
tura
sint
gran
lazi
gola
per
la fi
qual
e sp
rezi
egli
quin
dina
L
dell
neat
stud
Mun
Mar
sulle
men
tivo
sulla
fond
unit
do (c
il co
tent
ques
pre
sten
quell
uma
liabi
ziona
com
real
mod
si sv
tura
più
lori,
tura
nist
disce
La
gica
«Wel
ca, c
entr
innu
nelle
tuale
le. I
mico
tend
indiv
maz
psich
bisso,
la
dei
nir
sist
sign
pres
franc
te q
dell'
star
nettr
l su
utiv
clari
tene
L'e
roca
rea
oidi
o o
ialm
lim
nili
in d

Nella notte esistenziale

QUEL grande complesso di osservazioni sistematiche e costruzioni teoriche che costituisce l'«admirabile macchina della scienza» ha di schiuso all'uomo contemporaneo orizzonti di un'ampiezza incomprensibile alle generazioni che lo hanno preceduto. La fisica — in unità con l'astrologia e la cosmologia — la biologia, la psicologia, con la rivelazione dei tre universi che formano il loro campo d'indagine, hanno accresciuto in maniera smisurata, in vastità e profondità, il dominio dell'intelletto umano, corrompendo un'era di ricerche con una serie di imprese — le esplorazioni astronomiche — nelle quali le scienze della materia, inanimata e animata, e della psiche, hanno fuso sinergicamente le loro conoscenze per esaurire l'insopprimibile bisogno dell'uomo di avere un perenne Ovest, una perenne frontiera.

Ma la sintesi di questi tre universi, intesa come visione globale, il «Weltbild» edificabile su questa superstruttura fenomenologica, è privilegio di pochi: l'epoca in cui viviamo non è un'epoca di involuzione, non di evoluzione. Malgrado le incessanti conquiste della scienza pura e applicata, nella personalità umana, esaminata sia sotto l'aspetto ideologico, di entità unica e distinta dalla massa, sia sotto quello spirituale, etico e creativo, si evidenzia con sempre maggior chiarezza un processo di degradazione.

La crisi della civiltà afronda le sue radici nella crisi dell'individuo, nel quale la civiltà ha la sua ontologia, e la crisi individuale s'instaura al centro di un processo interattivo tipico della cultura di massa: la società moderna, con la sua intollerante enfasi sulla visione ergonomica, specialistica, empirico-analitica, blocca, nell'individuo, la naturale tendenza verso quella sintesi luminosa che, integrando una particolare angolazione del reale con le angolazioni complementari, gli permetterebbe di conoscere la fisiografia della realtà dalla quale egli si sente circondato, e spesso minacciato, e la direzione che, in questa realtà, egli dovrebbe seguire. Crisi, quindi, essenzialmente psicodinamica e di orientamento.

L'involuzione socioculturale della società moderna, delineata magistralmente negli studi di Durkheim, Carrel, Mumford, Huizinga, Fromm e Marcuse, è rilevabile non solo sulle stigmate dello smarrimento spirituale, etico e creativo dell'individuo, ma anche sulla traccia, altrettanto profonda, dell'assenza di quella unitaria concezione del mondo («Weltanschauung») che è il contrassegno di ogni autentica cultura e civiltà. E quest'assenza che rende sempre più rarefatto il vuoto esistente fra le «due culture», quella scientifica e quella umanistica. Questa inconciliabilità trova la sua spiegazione nella mancanza di una comune interpretazione della realtà rivelatasi alla scienza moderna, interpretazione che si sviluppi in una nuova struttura assiologica, cioè in una più aggiornata tavola di valori, la quale concili la cultura scientifica e quella umanistica in un solo «univers du discours».

La frammentarietà assiologica, ossia l'assenza di una «Weltanschauung» nomotetica, crea il caos assiologico, l'entropia dei valori, coi suoi innumerevoli riflessi negativi nella sfera spirituale, concettuale, creativa, etica e sociale. In questo «habitat» anomico e anomalo, delle tendenze fondamentali dell'individuo (tendenza all'affermazione creativa, all'ordine psichico e all'esaudimento dei bisogni istintuali), solo quella relativa all'esaudimento dei bisogni istintuali può venir soddisfatta. L'universo esistenziale diventa privo di significato, poiché l'umana presenza è in grado di decifrarvi un significato solamente quando il soddisfacimento dell'intero sistema delle sue istanze fondamentali le permette di mantenere intatto il suo primario slancio evolutivo, che s'identifica con l'«élan vital» del processo filogenetico.

L'estrema estroversione provocata dal vuoto esistenziale, creato a sua volta dalla schizoidia assiologica, ha raggiunto oggi, nelle nazioni materialmente più progredite, le dimensioni di una «folie à millions». L'individuo avverte in disperato bisogno di ristabi-

LA CITTADELLA DI VESPREM CONTINUA A VIVERE UN SOGNO BAROCCO

Nell'Ungheria i soldati russi passeggiano «ignorati» tra la gente

Incontro con un prete che ricorda la sua visita a Roma - Simboli di asservimento
La Chiesa dell'Est europeo è ancora alla ricerca di libertà - Vuoto il palazzo vescovile

Veszprem esibisce al vostro arrivo un centro quasi nuovo, l'ennesimo dopo i tanti cambi nella sua travagliata storia. S'infittiscono i casamenti. Il barocco soccombe al cemento. Nel suo punto vitale un grattacielo enorme schiaccia la chiesetta antica con l'assurda superiorità del più forte, facendola apparire un inutile giocattolo. Alle spalle, una funghia di case popolari aggredisce la romantica bellezza della città mutandole di forza la fisionomia. In mezzo, gira una folla ansiosa che vi investe con la sua fretta, incurante di quanto la circonda, tutta tesa nello sforzo di trovare qualcosa che l'appaghi.

Ma voi puntate al borgo vescovile, quello di cui non si parla più. Scomparsa nel tempo, pensate, sostando nella piazza Rossa. Di qui avete una fila di case settecentesche. Di là, quella che era la signorile dimora dei Posa. Alta su tutto, la torre dei pompieri, un ibrido che vi sconcerta. Ve ne andate a caso, incerti, finché, improvvisi, vi appaiono due torrioni cilindrici che reggono un arco. Ci siete.

Quel varco ferma un'epoca nel tempo, inquadrando una strada deserta che sale fra basse case gialle, vecchie di quasi tre secoli. La piovraletta insibile, che punteggia di goccioline mure e finestre sbiadite porte e androni, ferrigne volute di terrazzini, fanali infissi, stemmi gentilizi e fa della via una stampa antica piena di una bellezza austera che ha per

sfondo il borgo dimenticato. Sembra che dietro a quei severi battenti esseri vivi se ne stiano nascosti per non turbare il sonno secolare del bastione. Solo alcune presenze si avventano di sfuggita. A un davanzale, due soavi figure — una mamma e un bambino lievemente sorridenti — posano come dipinte. Altrove, una vecchia sembra leggere assorta. O forse guarda solo la strada che ha ai lati due lunghe finestre a feritoia. Per chi entra c'è subito un appello: «Chiediamo anche a te di aiutare una povera chiesa». Quella suplica fatta in alcune lingue straniere, vi colpisce. E' un popolo «signore» che chiede l'elemosina. E la chiede a voi, fratelli più fortunati, che venite da altre terre.

Mi ritrovavo fuori con un vago senso di colpa. Muta è la piazzetta in cui d'estate si tengono i grandi concerti come l'accademia d'arte drammatica che ha i battenti chiusi. Ma suoni del passato sembrano aleggiare qui ancora. Nella nebbia, la sinfonia Fantastica di Berlioz scandisce l'ora al campanile con i colpi lenti del suo andante, tocchi remoti che giun-

gono dal nulla evocando figure spente nel tempo. Quelle visibili nel vescovado, per esempio, durante il periodo abbarbicato. Sull'artistica finestra del salone si vede infatti uno stemma. E la scritta: «Non est mortale quod opto» (non è mortale ciò che desidero). Palazzo Anyakönyvi, 1751.

Il Settecento ungherese vedeva il dominio austriaco dopo quello turco. Un destino di schiavitù senza fine per un popolo condannato di libertà. Ma, dopo le distruzioni e le angherie ottomane, per la città quella era stata un'epoca di tranquillità e di benessere, quasi un ritorno ai tempi felici dei Hunyadi. Ecco altre immagini rievocate. Janos, l'eroe leggendario che aveva combattuto fino alla morte contro i turchi. Matyas, suo figlio, uomo di grande cultura, che nel XVI secolo aveva dato vita al vero Rinascimento ungherese. A Veszprem aveva favorito il vescovo Vitéz, allora signore della città che del bastione aveva fatto un centro umanistico di capitale importanza. Potrebbe, invece, evocare Arpad, il primo re magiaro, le guide romane di San Michele la cattedrale, che sventano perdendosi nel grigiore. O Gisella la sua sposa francese nella cui cappella restano le figure degli apostoli, stupendi esempi di affreschi in stile bizantino ungherese.

L'aria è bagnata anche se non piove. Lentamente il borgo sprofonda nell'ombra. Svaniscono gli angeli alla base della colonna, Gesù e Maria in cima, i rilievi sui frontoni. Confuse diventano le immagini. Volti senza espressione le facciate. Tace il Seminario ridotto a un puro monumento quasi come il palazzo vescovile che attende ancora un presule. Si stanno cercando le condizionali affissi anche questa chiesa dell'Est. Dopo un lungo giro, si è arrivati a una casa di legno, un recente accordo tra il governo ungherese ed il Vaticano. Intanto, non ci sono più sacerdoti detenuti. L'ultimo, padre Edmondo Lenard, condannato nel '67 a dieci anni di carcere per «illegitime» attività pastorali, è stato liberato in anticipo e reintegrato nella sua congregazione. Poi, al giuramento di fedeltà allo Stato, è stata aggiunta la clausola: «Sicut decet episcopum» (come si conviene ad un vescovo), che è parecchio. Alcune sedi sono già occupate. Ma qui vuole essere le scalinate della loggia settecentesca. Vuoti i suoi saloni. L'antica casa tace ancora.

Ritornata, ora, nella piazzetta, la campana di San Michele. Non chiama nessuno. O forse, il vecchio prete che tiene ancora il dialogo si per l'aria. E' quasi giunto alla casa del Gran Prevosto, quando mi vede. Saputo che sono italiana mi si rivolge direttamente in latino. Ignora, evidentemente, quanto è avvenuto da noi. «Canonicus sum» — dice — in hac ecclesia episcopalis. Romam ubi quondam intelligit? Mi sorprende e risponde: «Quando Romae fuisti, tremendamente imbarazzato da quel tale che devo dirgli: «Romae solum octo dies moratus sum» — prosegue — anno duodequadragesimo sub papa Pio undecimo nec spero equum me redituri esse». Dio, quant'è bravo! Segno subito le sue parole. Ma lui sospira. E' stato a Roma nel '38 per soli otto giorni. Non ha speranza di tornarci. Meglio così, penso, conserverà intatte le sue illusioni. Ha detto l'essenziale e se ne va verso la chiesa. Resta in me la gioia di aver dato vita a ciò che ritenere morto.

Entro anch'io. Attraverso le strette finestre la luce filtra appena. Nella navata oscura ardono solo due ceri ed un lumino rosso. Distinguo a stento le sagome delle panche e delle colonne. Il silenzio è assoluto. Il freddo sepolcrale. Sembra deserta la cattedrale. Invece fra gli archi avanzano alcune figure, soldati o sottufficiali russi. Guida alla mano, studiano attentamente questo interno con un'ostentazione di pura curiosità e d'amore per l'arte che neanche il più attento accompagnatore potrebbe biasimare. I luoghi di culto all'Est sono anche una necessità turistica, monumenti da conservare in nome di un preciso interesse.

Penso a ciò che entrambe le chiese mi hanno detto mentre proseguo fino alla terrazza che segna il limite estremo del bastione. Ma qui, con le statue di Santo Stefano e della regina Isabella, quando in profondità la valle del Séd. La rocca vescovile poggia infatti sulle basi di un rialzo roccioso. Serpeggia un filo d'aria e la nebbia si dissolve. Nelle grosse nubi grigie appaiono squarci azzurrini che mi permettono di vedere anche le casette al piano, gli orticelli con il pollame le botteghe le officine, tutto un mondo operoso che sembra ancora vivere nel tranquillo assalto al vesco-

vi. Più in là, ciminere di fabbriche, un viadotto che sovrasta il giardino pubblico e, sulla collina, la chiesetta di San Ladislao. E' la Békésküla völgy che si estende a perdita d'occhio chiusa in lontananza dai monti della Baconia.

Fuori, ritrovo la città contaminata e, nella piazza Rossa, quello strano minareto dalla cupola barocca sormontata dalla stella, tre simboli di asservimento in un segno solo. Ma non trovo un locale tipico. Il ristorante ufficiale è una specie di ridotto, come lungo e stretto, rischiato da sole lampade a muro. Da quando ha visto spuntare i colossi di cemento, Veszprem sembra respingere il suo passato. Qui esibisce un locale quasi «egittico» coniato alla moda degli Anni Trenta con in fondo un pianoforte a coda posto su di una pedana. In attesa dell'orchestra, non di un complesso zingaro. Forse neanche in Ungheria le cose di casa vanno più.

Al tavolo, le sedie sono comode poltroncine. La provincia vuol stralciare tenendosi su per un pubblico di lavoratori frettolosi che vengono qui a cercare un contenimento dopo la fatica, ancora vestiti degli abiti di lavoro. Qua e là, giovani indefinibili dai lunghi capelli un po' fuori moda e «belle di notte» con l'aria di timide mogli in attesa del legittimo sposo evidentemente in ritardo. Una bionda ossigenata porta giacca e giletto viola. Ha con sé una gran borsa da viaggio. Tacrisia anche questa. L'ambiente stitico da salvare per non cadere in un'occidentalismo che vorrebbe dire corruzione. Le donzelle attendono ma non per molto. Vieni qualcuno al loro tavolo e siede con aria da padrone. Non è certo lo sposo atteso ma forse è l'uomo giusto. Illusione. Dopo un po' quello se ne va. Forse ha preso accordi. Forse ha trovato la figlia troppo alta per un proletario. Soltanto, la commedia, tornando dagli amici. Resta in noi l'impressione pensosa di essere capitati in un luogo di ritrovo goffamente mascherato da trattoria dove il cittadino può dimenticare il suo gergo perenne nella libertà di una scelta momentanea.

Ma anche per noi c'è il conforto della carne. Di quella salma, s'intende, perché gli altri tipi, in genere, scarseggiano. Poco forte della cucina magiara cucinato, è il caso di dirlo, in tutte le salse, esso costituisce uno degli elementi essenziali sui quali si fonda l'economia nazionale, se vogliamo ignorare il contributo non indifferente portato al bilancio dai parrucchi, tutti statali naturalmente, che lavorano tutti ore al giorno, domenica compresa. La vanità non conosce frontiere.

L'indomani ritrovo alla stazione la biondina dall'aria smarrita. Ha ancora il copricapo color ciakimino un po' sgualcito. La massa dei capelli tinti è floscia, certo ha trascinato la pettinatrice che, guarda caso, c'è anche in ferrovia. Ha con sé la fedele borsa, semelaperta. Vi getto un'occhiata, passando. E' vuota, com'era da prevedersi. Faceva parte della mia valigia. In compenso, lei ha un braccio al collo che ieri non aveva. Un locale in arrivo se la porta via a collaudare il progresso di altre città in fase di sviluppo.

Restano tre sottufficiali russi, forse quelli che ho visto in chiesa. Sono qui in veste turistica e se ne tornano probabilmente a Komarom dove hanno le basi. A parlarle le insegno come i militari ungheresi eppure si notano subito per una certa aria di estraneità e di isolamento. Piuttosto bassi e tarchiati, portano giacche attillate secondo un modello che risale, credo, a sessant'anni fa. Due di loro vanno al bar. Quello rimasto si appoggia al recinto d'accesso ai treni, in apparenza impassibile. In realtà, dà piccoli segni di nervosismo. Sputa a vuoto, in continuazione, senza necessità, un tic che si acutizza, evidentemente, nei momenti di tensione.

Dopo un po', ne arrivano altri. Tutti molto giovani. Fra loro, un grosso gorilla in borghese, pelato, il che fa molto Mongolia. Mi chiedo se anche questo sia qui per erudirsi. Noto che nessuno ti guarda. Non c'è odio né curiosità nella gente. Niente. Semplicemente non esistono. Le parole s'incrociano passando attraverso le figure immobili che sembrano trasparenti, senza intercalare. Il tic dell'occhietto comincia a diventare visibile.

Restano così, tutti assieme, molto a disagio, finché arriva il treno. Quello di Komarom, dove salgono con sollievo isolandosi in una carrozza di prima classe. «Eibisz a gyorsnaut engemet is» (porta via anche me il diavolo) potrebbero cantare con la vecchia canzone ungherese ma certo non la sanno.

Teresa Petracco



Pirbright (Inghilterra) — Angus McEwan, ex sergente delle Guardie Scozzesi, insegna al suo cinque figli, entrati tutti nello stesso corpo militare, come si fa a marciare in perfetto stile (Telefoto Upi)

NEPPUR L'ARTE CULINARIA PUO' FARE A MENO DI BACCO

Il buon «brandy» italiano fa da signore anche in cucina

Una scoperta che onora Luigi Papo - In coppa lo si gusta di più ma anche la brava massaia sa con lui insaporire mille ricette

Suona mezzogiorno. E' l'ora canonica in cui la maggior parte delle massaie italiane celebra il quotidiano rito culinario. E spesso il cibo già borbotta, mormora o chiacchiera in pentola, a tutt'oggi, carne o pesce, ortaggi o legumi, gli ingredienti sono quasi sempre gli stessi: olio aglio cipolla pepe sale. Sono cinque o sei elementi insostituibili che, più o meno, servono a insaporire le pietanze. Fama a meno? Oh, sarebbe come non considerare il coefficiente di un'operazione algebrica, e l'esito sarebbe sbagliato. E questo perché la culinaria richiede — e rispetta — precise leggi, e un'ovvietà di dosaggi cui non ci si può sottrarre, se non si vuole sconvolgere il sistema.

Eppure, oggi c'è qualcosa in più, che rinvia in un certo senso gli antichi precetti. O, meglio, di un altro prodotto, del resto già affermato come un ospite d'onore riservato soltanto a qualche portata eccezionale. Il brandy, come il vino, si è piazzato in pianura stabile in credenza, e vien tirato fuori quasi ogni giorno. Per esercitare la sua autorità ha bisogno di un mezzo bocciale, talora di poche gocce.

Quante ricette si confidano con lui? C'è un nutrimento — e nutriente — repertorio. Qualche titolo a caso? «Aragosta all'americana», «Tomo alla calabre-

se», «Trotelle ripiene», «Scampi alla portoricana», «Beccacce inchieste», «Trotate alla Maria», «Bocconcini di carne alla cipolla», «Lumache alla bordolese». Specialità, entrate in intimità con la gola, ormai famose giacché descritte — ed esaltate — in numerosi libri. «Venerdi pesce», «Il Segreto della cucina (di Selezione Reader's)», «La cucina economica», «Seicento ricette e 175 menù brillanti», «Il Talismano della felicità», «Gastronomia per forza», «A tavola con il brandy italiano», non sono solo alcuni dei testi che insegnano come si ammanniscono — e si servono — queste portate. Tutte di prim'ordine.

Presenza non occasionale dunque che ha dato un volto nuovo al nostro cassetto (e non solo a questo); dove il brandy ha imposto la sua deliziosa immagine, acquistando una definitiva collocazione in quello che è il tempio dell'alimentazione. Posto accanto a tutti gli altri fondamentali continenti, si diceva, questo prodotto non è dimenticato da nessuna massaia.

Ma da quando è invalso questo «uso»? Tutto, come non pochi sapranno scaturiti da un originale concorso bandito da Luigi Papo. Non si «credulavano» però cuochi e chef bensì scrittori e giornalisti. Sissignori! Si volle che questi, abbandonando per un po' l'arte di nutrire lo spirito, si dedicassero per un giorno all'arte di nutrire il corpo. Ebbene, chi l'avrebbe mai detto? Venero fuori cose degne d'entrare nello stomaco onorevolmente, ed essere ammirate e decantate. Rose di pubblico dominio, però, le ricette fecero arricciare il naso a qualcuno. Ohibò! Il brandy in

cucina? Ma non è roba da salotto? Non è meglio berlo che mangiarlo?

Convinti o meno, gli scettici provarono a «mangiare»... il brandy. Fu la scoperta (anche per loro). Lo trovarono ottimo anche quando, si fa per dire, è esotico. Sicché, di piatto in piatto, questa gara è giunta quest'anno alla sua XIV edizione. E quel che è importante è che i dettami dei giornalista-cuochi vengono adottati da tutti i cuochi non giornalisti, o non necessariamente tali. Da parte sua, la gente si è educata a trattare questa acquavite non solo come bevanda ma anche come «condimento». Si, come un elemento non soltanto da centellinare ma da inserire anche nelle sostanziose cote destinate al mastinamento. Tanto che dalle Alpi al Libano il brandy ottiene in famiglia tutti gli onori di casa, anzi di cassetto.

Successo capillare — di pubblico e di critica — che si spiega col fatto che questo distillato non solo ha poliedricità da soddisfare sia il bevitore sia il mangiatore. Certo, in una coppa si gusta di più, in quanto asporta colore si distinguono in maniera netta. Trionfano le sue doti che amano le labbra, esaltano il palato, accarezzano la gola. E in ogni trattamento questo prodotto tutto italiano (diffidare dalle imitazioni straniere) corre da bocca a bocca per portare la sua fragranza e sigillare il tono di bevanda aristocratica e democratica insieme.

Ma nessuna delle sue virtù esotiche smarrisce o sminuisce quando si cala nel cibo, in cui pure emerge il suo temperamento. Ricette particolari, anzi, richiedono — condimento sine qua non — l'assoluta «assenza» del brandy, giacché anche con lui, e senza di lui perderebbero quella peculiarità che le rende inconfondibili. Insomma, la «carta d'identità» di molti piatti s'identifica col brandy, così com'è il vino per tanti maniacetti, i quali senza la protezione di Bacco sarebbero anonimi alimenti. Ambedue hanno, in fondo, la stessa funzione. Del resto, vino e brandy sono... padre, figlio e (si potrebbe aggiungere) spirito santo, visto che sia l'uno sia l'altro vivono d'alcool. E con l'alcool aiutano a «vivere» moltissime pietanze.

Violetto Polignone

Il filosofo Ugo Spirito si confessa

ROMA — Il filosofo Ugo Spirito, uno dei testimoni dell'avventura spirituale del nostro secolo, si confessa con Giancarlo Zizola durante l'intervista con la quale oggi, alle 21, prende il via una nuova rubrica radiofonica di Radiofre, intitolata «Radio-Lab», «lab» sta per laboratorio e indica chiaramente la sperimentazione come prassi culturale, ovvero l'apertura a nuove forme di comunicazione.

Nell'intervista Ugo Spirito comincia con la biografia del suo cammino filosofico, fino agli ultimi approdi. Questo «maestro» di pensiero, che ha avuto un'indiscutibile notorietà nel periodo post-crociano della cultura italiana, passa in rassegna anche le vicende di questo secolo, dal fascismo al comunismo, per tentare un'ipotesi sul futuro dell'umanità.

«Noi ci troviamo di fronte — dice Spirito — a una società neocapitalistica malata, che corre a correggere la sua malattia».

Buenos Aires — In questo auditorium del teatro di San Martino avranno luogo oggi i sorteggi per i campionati mondiali di calcio che inizieranno a giugno (Telefoto Upi)



Roma — Laura Trotter, protagonista dell'originale televisivo «Camera ambulante», realizzata negli studi Tv di Napoli dal regista Mario Foglietti. L'attrice, al suo esordio come protagonista in uno sceneggiato, ha condotto per la Tv un ciclo di 15 puntate della serie «Superstar» (Telefoto Ansa)

Oscar Piccini

Libri ricevuti

«Le Regioni», rivista bimestrale (Società editrice il Mulino, Bologna), un fascicolo lire 4000; abbonamento annuo lire 18.000. «Palaestra del Clero», rivista quindicinale (Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo), un fascicolo lire 650; abbonamento annuo lire 15.000. «Biblioteca della Libertà», rivista trimestrale (Redazione e amministrazione, Torino; abbonamento comprendente 4 fascicoli delle riviste e 3 quaderni lire 12.000).

«Il Verri», rivista trimestrale di letteratura (Edizioni del Verri, Bologna/Mantova), un numero lire 2000; abbonamento annuo lire 8000. Per i lettori minuziosamente interessati e attenti alle più svariate pubblicazioni in fatto di riviste, rassegne e periodici in generale, segnaliamo i N. 1/2 e 3 (gennaio-aprile e luglio-ottobre 1977) di «Le Regioni», bimestrale di documentazione e giurisprudenza dell'Istituto di Studi Giuridici Regionali (Iagre). Nel primo dei due volumi si parla tra l'altro dei «Nuovi interventi per la Friulia», delle «Regioni e delle direttive comunitarie», dell'«Assetto dei Consigli circoscrizionali», nel secondo: i «Finanziamenti per l'agricoltura», le «Regioni in Gran Bretagna», «Giurisprudenza sul pubblico impiego».

«Palaestra del Clero» è, invece, un quindicinale di cultura e pratica ecclesiastica. Nei prossimi numeri (19 - 10 ottobre 1977) si possono leggere diversi articoli, tra cui «Genetico del Santo Padre», «Perenne giovinezza di Paolo VI» di Fortunato Giavarini, «Atti Pontifici» - Paolo

VI al Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara, «A vent'anni dalla morte - Curzio Malaparte nel ricordo di Suor Carmelita» di Aldo Pacini, «Comunismo - Gramsci, Togliatti, Berlinguer e la religione» di Carlo Corradini, «Francescanesimo - San Francesco nel canto XII del «Pardiso» di Agostino Lotti ed altri ancora».

Ed ecco il N. 64 di «Biblioteca della Libertà», la cui pubblicazione risale al 1964 nell'ambito dell'attività culturale del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi. Pagine di acuta analisi affrontano il tema centrale che è «Verso un Parlamento europeo», sviscerando una serie di interventi dovuti a Leo Moulin, Christopher Sasse, Schelto Paffin, Michael Steed, J. René di Guido Colonna di Paliano.

Ricca di spunti e di stimolanti interessi è la lettura de «Il Verri», rivista di letteratura diretta da Luciano Anselmi. Il N. 5 (marzo 1977) dispiega una varietà di notizie, di successi, di belle illustrazioni e una conclusiva, dinamica «Rassegna» dove poesia, narrativa, teatro, critica, cinema e letteratura russa trovano posto in una rapida carrellata culturale.

G. P.

Ferruccio Marin: «Lo specchio (Rebellato Editore, Quattro d'Atino; pagg. 39, lire 2000). Alla sua prima prova lette-

riaria, Ferruccio Marin studente bellunese pubblica «Lo specchio» presso l'editore Pier Luigi Rebellato. Il volume è lieve, come la scrittura dell'autore, che vi ha tracciato due righe di dedica. Come le poesie e le prose, che in ritmi calibrati qui si alternano e il tutto ha un sapore di fine Ottocento che non può ingannare sulla personalità del pur sconosciuto giovane poeta.

Poeta diciamo e pensiamo, malgrado l'assetto prosastico di alcuni pezzi. I quali però hanno nei periodi tracce palesi della scansione dei versi, ai quali del resto sono accomunati anche e soprattutto dall'attitudine interiore, estremamente poetica, del Marin che si affaccia sul mondo del quale però lo colpisce — anche su questo è difficile ingannarsi — l'estrema soggettività. In altre parole l'attenzione per le piccole cose, l'angoscia esistenziale che si avverte sul fondo, lo stesso rifugio in un passato che diventa mitico nel momento preciso in cui trascolora dal presente, suggeriscono l'ipotesi che dell'intero inquietante universo ciò che più colpisce Ferruccio Marin sia la propria presenza, di fronte alla cui novità il poeta si ritrova solo, incredulo e smarrito.

Nel complesso si tratta di un'opera notevolmente unitaria, che sembra contenere premesse e promesse. Non bisogna dimenticare che Marin è del 1955. Tutto da inventare, dunque. Ma questo è un inizio. C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON IL GOVERNO

Si affrontano nell'industria le situazioni più difficili

Carichi di lavoro e problemi dei maggiori stabilimenti
Ancora irrisolti i casi delle fabbriche da riattivare

È slittata a oggi (tema: la situazione delle industrie private) la riunione dei partiti dell'arco costituzionale, del sindacato con l'assessore regionale all'Industria e commercio, Stopper, in preparazione anche all'incontro che una delegazione triestina avrà il 14 gennaio a Roma con il ministro Morino. La situazione economica cittadina, indubbiamente, è pesante: molti problemi esistenti e sconosciuti non soltanto non sono stati risolti, ma altri sono venuti ad aggiungersi, determinati anche dalle nuove pre-

tari della regione, il discorso tante volte affrontato di qualificare Trieste quale porto è stato per estero non ha portato finora a nulla di concreto. Sirti (ex Vetrotel): nonostante la Friulia sia entrata nella società, a tutt'oggi non è stata iniziata alcuna attività concreta, ad eccezione di uno scavo per aumentare la potenza elettrica a 10 mila volt. Non risulta nemmeno che siano stati firmati contratti di finanziamento da parte dell'igi, e non è stata nemmeno parzialmente cominciata l'attività di riconversione.

Calza Bloch: attualmente sono occupate soltanto novanta persone, nonostante gli impegni assunti in sede regionale dal nuovo titolare (entro il 31 dicembre scorso avrebbero dovuto essere assunti 230 dipendenti più 100 apprendisti). Dreher: è stato approvato il decreto della cassa integrazione che si riferiva al periodo 1.0. marzo - 31 luglio '77; di più nulla risulta. Gaslini: sono tutti in cassa integrazione fino all'11 febbraio, quando scadrà il quarto trimestre; pertanto nessun trattamento economico potrà essere concesso a meno che una nuova società non richieda la cassa integrazione; e attualmente si sa che una società brasiliana sarebbe intenzionata ad acquisire lo stabilimento.

Problema a sé quello del complesso farmaceutico Don Baxter-Importex, dove l'attività produttiva è notevole e potrebbe anche essere incrementata, ma l'azienda incontra difficoltà a farsi pagare dagli ospedali e le forniture di medicinali. Si tratta di crediti per miliardi e intanto diventa sempre più difficile la corrispondenza delle paghe. Per dicembre è andata più o meno bene ma gennaio si prospetta con gravi incertezze.

Italsider: la situazione è tornata alla normalità, con il rientro al lavoro degli oltre 600 dipendenti che erano stati posti in cassa integrazione. Rimangono comunque le preoccupazioni legate al piano nazionale siderurgico, per cui si chiede, per lo stabilimento triestino, che esso salvaguardi la sua specifica attività produttiva (pani di ghisa e lingottiere) e nel contempo venga immediatamente individuata una terza produzione, e considerata l'alta specializzazione dell'azienda triestina, andrebbe presa in considerazione la possibilità di attivare un centro sperimentale ad alta tecnologia al servizio di tutto il gruppo Italsider. Nel quadro di una razionalizzazione complessiva degli stabilimenti del gruppo, va inoltre verificata la possibilità di realizzare a Trieste un impianto nuovo per il coke formato.

Grandi Motori Trieste: una nota positiva di quest'ultimo periodo è il potenziamento del reparto motori termici per la cromatura dei pistoni. Tuttavia, però, sussistono le preoccupazioni espresse nella recente conferenza della FIAT, nel corso della quale era stata accennata la necessità di trovare una lavorazione integrativa per la piena potenzialità e sviluppo dello stabilimento.

Arsenale Triestino San Marco: entro maggio saranno completati i lavori di costruzione del «Castoro», e già fin d'ora si pone il problema di trovare un'altra commessa di rilevante portata. La situazione viene aggravata dal fatto che il termometro nazionale è in continua discesa, per cui viene da chiedersi se il ministro Cullotti potrà mantenere fede all'impegno di portare in sede governativa, entro il primo trimestre del '78, la richiesta di approvazione dell'ulteriore finanziamento per il supercavit.

CMI (ex Ponti e gru): l'esistenza della stessa azienda è in pericolo perché se non vengono assegnate in tempi brevi nuove commesse la situazione potrebbe precipitare. La direzione generale, infatti, pone quale condizione pregiudiziale per il non scorporo di Trieste da Genova l'acquisizione della gru per il porto di Trieste (come noto, esiste in proposito pendente un ricorso per l'asserita carente composizione della commissione giudicatrice delle offerte in quanto sarebbero mancati i rappresentanti dei ministeri interessati).

Porto: il tema è stato affrontato una volta di più in questi giorni, e sarà ripreso anche prossimamente. Gioca in merito ricordare che, nonostante l'impegno del parlamen-

to, la situazione delle industrie private è ancora in fase di preparazione all'incontro con il governo. La situazione economica cittadina è pesante, molti problemi esistenti e sconosciuti non sono stati risolti, ma altri sono venuti ad aggiungersi, determinati anche dalle nuove pre-



I vigili del fuoco mentre si accingono ad agganciare il camion con l'autogrù, per poter liberare il corpo di Santina Milani deceduta sul colpo, dopo essere finita con il capo sotto la ruota del veicolo

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Scivola sull'asfalto e un camion la schiaccia

Il guidatore non si è accorto della caduta della donna e ha proseguito la marcia - Pietoso riconoscimento

Raccapricciante sciagura ieri mattina poco prima delle 9 in via San Giacomo in Monte. Una signora, Santina Milani, di 66 anni, abitante in via del Rivo 17, è finita con il capo sotto la ruota di un camion, rimanendo uccisa sul colpo. Il veicolo, un stirato Omo targato SV 115573, condotto da Vito Brullo, di 44 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in provincia di Savona, era attestato al culmine della salita di via Paolo Diacono in attesa di poter girare a sinistra in via San Giacomo in Monte. Proprio in quel momento la Milani lasciava il marciapiede nell'atto di attraversare la strada, e si avvicinava al muso del camion.



Santina Milani

era ormai finito con la ruota anteriore sinistra sul corpo della Milani. Per poter liberare la salma martoriata si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco i quali, al comando del vicecapo reparto Ferro,

hanno provveduto a sollevare il camion mediante un autogrù. Accanto al corpo della vittima è stata trovata la stampella, con la quale talvolta aveva l'abitudine di sorreggersi quando usciva, in quanto claudicante dalla nascita. A giudicare dalla posizione del corpo e degli arti della donna, si può ritenere che essa fosse in procinto di appoggiare le mani al suolo per potersi rialzare. Purtroppo la fulminea dinamica del sinistro non glielo ha permesso. La bassa statura della Milani, inoltre, deve aver contribuito al compiersi della disgrazia.

Stando ad alcune testimonianze, infatti, il Brullo non sarebbe riuscito a scorgere la donna mentre stava passando davanti al muso del veicolo. Sul posto sono intervenuti oltre al medico della CRI, Gaslini, che ha redatto il certificato di morte, il capitano Fiorotto della polizia stradale che ha curato i rilievi del sinistro e il magistrato di turno, dott. Coassini, il quale subito dopo ha interrogato in Tribunale il Brullo. Per molte ore la vittima, che non aveva alcun documento con sé, è rimasta senza un nome. Solo nel pomeriggio il nipote della Milani, Bruno Michelazzi, di 52 anni, abitante in via Forti 64, preoccupato perché la donna mancava da casa, ne iniziava le ricerche venendo così a sapere della disgrazia avvenuta nella zona di San Giacomo. Messosi in contatto con il capitano Fiorotto, il Michelazzi doveva avere poco dopo all'obitorio il piede coperto di riconoscenza nella sconosciuta la propria parente. Il Brullo verrà indiziato di omicidio colposo.

CALENDARIETTO
Oggi: San Damiano. — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46; la luna si leva alle 10.30 e cala alle 22.23.
Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima 6,2, previsione meteo 101,2 stagionale, umidità 92 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,1.
Farmacie in servizio diurno (dalle 8 alle 18): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 76322; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 82208.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 76322; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 82208; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31898.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31898.

Indice prezzi — Il servizio statistico rende noto che a Trieste l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, base 1956=100, del mese di dicembre, ha segnato un aumento pari allo 0,3 per cento rispetto al mese precedente, e pari al 17,5 per cento rispetto al dicembre 1976.

Estrazioni del Lotto
Il ministero delle finanze ricorda che le prossime estrazioni del lotto avverranno alle ore 12

di lunedì 16 gennaio. Il ministero ricorda che, tuttavia, resteranno validi i normali termini temporali fissati per la presentazione delle giocate del lotto.

Anche il concorso pronostici Enalotto si svolgerà il 16 gennaio.

L'inverno a Trieste, come noto, è un alternarsi di periodi di accecanti umidità e miti, e di periodi di bora, secchi e freddi. La bora l'abbiamo avuta una settimana fa, quando i termometri cittadini sono scesi a zero gradi centigradi. Ora è tempo di pioggia. Durerà, forse, ancora per qualche giorno, poi prevedibilmente tornerà la bora e, verso il 23 gennaio, l'inverno raggiungerà le punte massime del freddo.

«Stiamo contenti della nostra pioggia», dice il prof. Silvio Poli — «essa è mitissima e benvenuta, perché le precipitazioni non sono state né a dirotto, né con gelo, né con temporali, e la temperatura si è elevata fino a 13 gradi. Dopo quattro mesi, da settembre dell'anno scorso, consecutivamente con precipitazioni notevolmente inferiori alla normalità, la pioggia di questi giorni c'era da aspettarsela. E ce n'è ancora poca se pensiamo che sono caduti appena 20 millimetri di pioggia rispetto ai 64 millimetri che la media statistica prevede nel mese di gennaio. Que-

sta mancanza di precipitazioni si è sentita non tanto in città quanto in montagna, dove la neve è apparsa solo negli ultimi giorni in abbondanza».

La prossima settimana il freddo dovrebbe far nuovamente capolino e arriverà da noi l'ondata di maltempo che ora imperversa sull'Europa centrale.

STATO CIVILE
MORTI: Blaskovic Nevio, di anni 37; Rubessa Anna ved. Voch, 76; Belli Angelo, 78; Paolo Francesco, 86; Rossetti Laura, 60; Zandegiacomo Giovanna, 83; Valente Anna ved. Ciani, 81; Rimati Mario, 75; Lopez Marino, 81; Ruzier Nicolò, 75. NATI: 3.

PORTO: il tema è stato affrontato una volta di più in questi giorni, e sarà ripreso anche prossimamente. Gioca in merito ricordare che, nonostante l'impegno del parlamen-

to, la situazione delle industrie private è ancora in fase di preparazione all'incontro con il governo. La situazione economica cittadina è pesante, molti problemi esistenti e sconosciuti non sono stati risolti, ma altri sono venuti ad aggiungersi, determinati anche dalle nuove pre-

occupazioni di carattere politico. Ecco, pertanto, che agli inizi dell'anno nuovo la situazione panoramica nel mondo del lavoro si può così riassumere:

Italsider: la situazione è tornata alla normalità, con il rientro al lavoro degli oltre 600 dipendenti che erano stati posti in cassa integrazione. Rimangono comunque le preoccupazioni legate al piano nazionale siderurgico, per cui si chiede, per lo stabilimento triestino, che esso salvaguardi la sua specifica attività produttiva (pani di ghisa e lingottiere) e nel contempo venga immediatamente individuata una terza produzione, e considerata l'alta specializzazione dell'azienda triestina, andrebbe presa in considerazione la possibilità di attivare un centro sperimentale ad alta tecnologia al servizio di tutto il gruppo Italsider. Nel quadro di una razionalizzazione complessiva degli stabilimenti del gruppo, va inoltre verificata la possibilità di realizzare a Trieste un impianto nuovo per il coke formato.

Grandi Motori Trieste: una nota positiva di quest'ultimo periodo è il potenziamento del reparto motori termici per la cromatura dei pistoni. Tuttavia, però, sussistono le preoccupazioni espresse nella recente conferenza della FIAT, nel corso della quale era stata accennata la necessità di trovare una lavorazione integrativa per la piena potenzialità e sviluppo dello stabilimento.

Arsenale Triestino San Marco: entro maggio saranno completati i lavori di costruzione del «Castoro», e già fin d'ora si pone il problema di trovare un'altra commessa di rilevante portata. La situazione viene aggravata dal fatto che il termometro nazionale è in continua discesa, per cui viene da chiedersi se il ministro Cullotti potrà mantenere fede all'impegno di portare in sede governativa, entro il primo trimestre del '78, la richiesta di approvazione dell'ulteriore finanziamento per il supercavit.

CMI (ex Ponti e gru): l'esistenza della stessa azienda è in pericolo perché se non vengono assegnate in tempi brevi nuove commesse la situazione potrebbe precipitare. La direzione generale, infatti, pone quale condizione pregiudiziale per il non scorporo di Trieste da Genova l'acquisizione della gru per il porto di Trieste (come noto, esiste in proposito pendente un ricorso per l'asserita carente composizione della commissione giudicatrice delle offerte in quanto sarebbero mancati i rappresentanti dei ministeri interessati).

Porto: il tema è stato affrontato una volta di più in questi giorni, e sarà ripreso anche prossimamente. Gioca in merito ricordare che, nonostante l'impegno del parlamen-

to, la situazione delle industrie private è ancora in fase di preparazione all'incontro con il governo. La situazione economica cittadina è pesante, molti problemi esistenti e sconosciuti non sono stati risolti, ma altri sono venuti ad aggiungersi, determinati anche dalle nuove pre-

occupazioni di carattere politico. Ecco, pertanto, che agli inizi dell'anno nuovo la situazione panoramica nel mondo del lavoro si può così riassumere:

Italsider: la situazione è tornata alla normalità, con il rientro al lavoro degli oltre 600 dipendenti che erano stati posti in cassa integrazione. Rimangono comunque le preoccupazioni legate al piano nazionale siderurgico, per cui si chiede, per lo stabilimento triestino, che esso salvaguardi la sua specifica attività produttiva (pani di ghisa e lingottiere) e nel contempo venga immediatamente individuata una terza produzione, e considerata l'alta specializzazione dell'azienda triestina, andrebbe presa in considerazione la possibilità di attivare un centro sperimentale ad alta tecnologia al servizio di tutto il gruppo Italsider. Nel quadro di una razionalizzazione complessiva degli stabilimenti del gruppo, va inoltre verificata la possibilità di realizzare a Trieste un impianto nuovo per il coke formato.

Grandi Motori Trieste: una nota positiva di quest'ultimo periodo è il potenziamento del reparto motori termici per la cromatura dei pistoni. Tuttavia, però, sussistono le preoccupazioni espresse nella recente conferenza della FIAT, nel corso della quale era stata accennata la necessità di trovare una lavorazione integrativa per la piena potenzialità e sviluppo dello stabilimento.

Arsenale Triestino San Marco: entro maggio saranno completati i lavori di costruzione del «Castoro», e già fin d'ora si pone il problema di trovare un'altra commessa di rilevante portata. La situazione viene aggravata dal fatto che il termometro nazionale è in continua discesa, per cui viene da chiedersi se il ministro Cullotti potrà mantenere fede all'impegno di portare in sede governativa, entro il primo trimestre del '78, la richiesta di approvazione dell'ulteriore finanziamento per il supercavit.

CMI (ex Ponti e gru): l'esistenza della stessa azienda è in pericolo perché se non vengono assegnate in tempi brevi nuove commesse la situazione potrebbe precipitare. La direzione generale, infatti, pone quale condizione pregiudiziale per il non scorporo di Trieste da Genova l'acquisizione della gru per il porto di Trieste (come noto, esiste in proposito pendente un ricorso per l'asserita carente composizione della commissione giudicatrice delle offerte in quanto sarebbero mancati i rappresentanti dei ministeri interessati).

Porto: il tema è stato affrontato una volta di più in questi giorni, e sarà ripreso anche prossimamente. Gioca in merito ricordare che, nonostante l'impegno del parlamen-

to, la situazione delle industrie private è ancora in fase di preparazione all'incontro con il governo. La situazione economica cittadina è pesante, molti problemi esistenti e sconosciuti non sono stati risolti, ma altri sono venuti ad aggiungersi, determinati anche dalle nuove pre-

occupazioni di carattere politico. Ecco, pertanto, che agli inizi dell'anno nuovo la situazione panoramica nel mondo del lavoro si può così riassumere:

Italsider: la situazione è tornata alla normalità, con il rientro al lavoro degli oltre 600 dipendenti che erano stati posti in cassa integrazione. Rimangono comunque le preoccupazioni legate al piano nazionale siderurgico, per cui si chiede, per lo stabilimento triestino, che esso salvaguardi la sua specifica attività produttiva (pani di ghisa e lingottiere) e nel contempo venga immediatamente individuata una terza produzione, e considerata l'alta specializzazione dell'azienda triestina, andrebbe presa in considerazione la possibilità di attivare un centro sperimentale ad alta tecnologia al servizio di tutto il gruppo Italsider. Nel quadro di una razionalizzazione complessiva degli stabilimenti del gruppo, va inoltre verificata la possibilità di realizzare a Trieste un impianto nuovo per il coke formato.

Grandi Motori Trieste: una nota positiva di quest'ultimo periodo è il potenziamento del reparto motori termici per la cromatura dei pistoni. Tuttavia, però, sussistono le preoccupazioni espresse nella recente conferenza della FIAT, nel corso della quale era stata accennata la necessità di trovare una lavorazione integrativa per la piena potenzialità e sviluppo dello stabilimento.

Arsenale Triestino San Marco: entro maggio saranno completati i lavori di costruzione del «Castoro», e già fin d'ora si pone il problema di trovare un'altra commessa di rilevante portata. La situazione viene aggravata dal fatto che il termometro nazionale è in continua discesa, per cui viene da chiedersi se il ministro Cullotti potrà mantenere fede all'impegno di portare in sede governativa, entro il primo trimestre del '78, la richiesta di approvazione dell'ulteriore finanziamento per il supercavit.

AL CENTRO TUMORI

Radioattività:

una nota sanitaria

In relazione all'articolo da noi pubblicato sotto il titolo «Contaminazioni radioattive al Centro Tumori», il direttore sanitario dell'ospedale Maggiore, dottor Passoni, rileva che il servizio di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti, di cui è primario il prof. Sesto Lin, non ha alcun collegamento né ambientale, né amministrativo, né operativo con la cattedra di medicina nucleare diretta dal prof. Gino Donaghi appunto perché fa parte degli istituti universitari.

«Il materiale radioattivo collocato al deposito schematico con piombo in spessore pari a tre millimetri presso la cattedra di medicina nucleare per esigenze di decadimento — prosegue la nota — è stato preventivamente sottoposto a esame della radioattività residua da parte del fisico sanitario, che ha riscontrato valori di dose ampiamente al di sotto di quelli ammessi per la popolazione comune.

«Alla luce delle considerazioni susepse — sottolinea il dott. Passoni — non risulta alcun pericolo di irraggiamento o di contaminazioni radioattive nei confronti di alcuno».

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO AL COMUNE

Approvate le scadenze del voto sul bilancio

Il documento è stato «aggiustato» sulla base del decreto governativo - Date di convocazione

Si è svolta ieri al Comune una riunione dei capigruppo consiliari che aveva lo scopo di stabilire le modalità e i termini per la discussione in aula il bilancio preventivo. Il sindaco ha illustrato la proposta di bilancio, alla luce del decreto legge governativo che stabilisce le linee fondamentali dei bilanci degli enti locali. La proposta della Giunta ha subito qualche lieve ritocco di ordine formale, e i capigruppo hanno quindi concordato le date per la presentazione in Consiglio comunale dell'importante documento contabile-amministrativo.

Giornata è stata suggerita la data del martedì prossimo ma, per l'indisponibilità di alcuni gruppi, si è infine concordato di dare il via formale all'illustrazione del bilancio nella giornata di mercoledì 24 gennaio. La discussione sul documento avrà poi luogo il 27 e il 31 gennaio, il 3 e l'8 febbraio. Per il 10 del prossimo mese sono state fissate le dichiarazioni di voto e la votazione finale.

Ciclomotore contro auto davanti alla Fiera

In un incidente avvenuto davanti alla Fiera, in piazzale de Gasperi, è rimasto ferito il muratore Angelo Vlach, di 26 anni, abitante in via Cesca 28. In sella al proprio ciclomotore egli stava attraversando il piazzale diretto verso il centro cittadino quando è entrato in collisione con una vettura di marca Fiat 127, targata TS 172076, condotta da Armando Alessio, 59 anni, abitante in piazzale Giardole, il quale stava svolgendo per imboccare via delle Milizie.

In seguito all'incidente l'operaio perdeva l'equilibrio e finiva a terra, riportando traumi cranici facciali una ferita lacerato-contusa al dorso del naso e una vasta ferita lacerato-contusa al ginocchio sinistro con sospette lesioni tendinee. Trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

Piccole industrie — Stamene a Villa Manin di Passariano, alle 9, si apre una conferenza indetta dal Istituto per la piccola e media industria del Friuli-Venezia Giulia. Temi dell'intervento: la funzione dell'imprenditore nella ricostruzione del Friuli e le alternative di investimento e la loro redditività. Interessati a questo discorso sono gli imprenditori, manager e dirigenti.

«Raid» incendiario

in scala Winckelmann

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri verso le 20 per domare un incendio sviluppatosi in un'abitazione di scala Winckelmann 11 ed applicato da tre giovani. L'appartamento che occupa il pianterreno di una palazzina posta sul pendio del colle di San Giusto si affaccia sull'adiacente via Tommaso Grossi con due strette finestre che, proprio per la pendenza del terreno, si elevano per poco più di un metro dal suolo.

Gli attentatori hanno così potuto agire con la massima facilità, forzando dapprima con un paletto le finestre e versando poi all'interno dell'abitazione il liquido infiammabile al quale hanno dato fuoco. Le fiamme, che hanno trovato facile uscita nelle suppellettili della stanza adibita a soggiorno, sono divampate immediatamente provocando ingenti danni all'abitazione ed agli arredi. Il primo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato guai maggiori.

Tutto lascia presumere che l'attentato fosse rivolto contro il responsabile dell'ufficio politico della Questura dott. Volpe, che peraltro aveva traslocato circa un mese fa. Un automobilista ha scorto i tre giovani darsi alla fuga dopo aver applicato l'incendio.

Giovane arrestato per detenzione di armi

Al Coroneo anche un minore accusato di reticenza

Dopo i recenti episodi di violenza e di intolleranza politica, a seguito di accurate e intense indagini l'ufficio politico della Questura ha arrestato ieri sul ordine di cattura emanato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Coassini, Livio Pacherni, di 23 anni, studente universitario, imputato di detenzione di munizioni da guerra, di armi comuni da sparo, scoppio di ordigno esplosivo, porto di congegno micidiale. Le munizioni sono state rinvenute nel pomeriggio di ieri nel corso di una perquisizione attuata nell'abitazione del Pacherni in relazione al lancio di un ordigno esplosivo avvenuto l'altro ieri in via Battisti contro un corteo di extra parlamentari di sinistra. È stato inoltre arrestato quale teste recitante, A. L. di 17 anni residente nella nostra città.

I due giovani, appartenenti entrambi al Fronte della gioventù, sono stati associati alle carceri del Coroneo.

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
TRIESTE — Via F. Venezian, 2 — Telefoni 750616, 60272



Si comunica che domenica 15 gennaio 1978 verranno ripristinate le linee con l'Istria con il seguente orario:

M/n «EDRA»						
Andata:	Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p. 8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
Capodistria	a. 8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a. 9.20	9.20	9.20	9.20	9.20	9.20
Pirano	a. 9.50	9.50	9.50	9.50	9.50	9.50
Umago	a. 10.35	10.35	10.35	10.35	10.35	10.35
Cittanova	a. —	11.25	11.25	11.25	11.25	11.25
Pola	a. —	12.30	12.30	12.30	12.30	12.30
Ritorno:						
Pola	p. —	14.30	14.30	14.30	14.30	14.30
Cittanova	p. —	15.35	15.35	15.35	15.35	15.35
Umago	p. 16.35	16.35	16.35	16.35	16.35	16.35
Pirano	p. 17.00	17.00	17.00	17.00	17.00	17.00
Capodistria	p. 17.35	17.35	17.35	17.35	17.35	17.35
Isola	p. 18.00	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
Trieste	p. 18.35	18.35	18.35	18.35	18.35	18.35

Con preavviso di 12 ore è possibile effettuare in giornata una gita in Istria con la sola carta d'identità.

M/n «DIONEIA»
partenze da Trieste per Muggia 9.30 12.15
» Muggia per Trieste 10.00 15.25

TARIFFE
Andata Ritorno
Lire 550 Lire 105

Trieste - Capodistria	Trieste - Isola	Trieste - Pirano	Trieste - Umago	Trieste - Cittanova	Trieste - Pola	Trieste - Muggia
» 550	» 700	» 825	» 1.300	» 1.800	» 2.250	» 100
» 105	» 135	» 160	» 280	» 375	» 525	» 100

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —

STRAORDINARIA VENDITA
CAPPOTTI LODEN DONNA

MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —

A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

da orvisi
via Ponchielli 3

grande vendita
di costumi
a prezzi eccezionali

I piaceri della tavola

La sera di una già lontana Epifania, attorno al tavolo di un locale si ritrovano un meccanico quarantenne, un commerciante di 37 anni, un impiegato trentenne e un disegnatore di 38 anni. Ordinano del vino e delle cose e, al momento di intaccare i sapori, si mettono a parlare. Ognuno discute sul modo migliore di aprire. Ognuno, dice la propria, qualcuno disse ovviamente, qualcosa di più, e tutti in un attimo scattano le scintille di un temporale non soltanto verbale. Dalla trattoria, i quattro si spostano sulla strada dove, all'improvviso, il meccanico estrasse di tasca un coltello, si avventò sul commerciante e gli produsse una profonda ferita al petto. Qualcuno chiamò la Polizia, e il terzo e due altri contesi furono accompagnati all'ospedale.

La controversia non fu definita con le medicazioni all'antistano: i quattro, difatti, furono imputati di rissa, e il meccanico, inoltre, di lesioni personali aggravate. Il 24 maggio del 1974, il «poker» di ex amici fu processato dal Tribunale penale, che condannò l'impiegato e il disegnatore a tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione, il commerciante a quattro mesi e 15 giorni, il meccanico a sei

mesi di reclusione e non accordò loro alcun beneficio. I primi due ricorsero con l'assistenza dell'avv. Cioffalo, gli altri con il patrocinio dell'avv. Filopiano, e dei risvolti penali della festa dei bambini si riparlò alla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Cauffin e dott. Del Conte, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Rosella Strani, che li assolve dalla rissa per insufficienza di prove e riduce la pena inflitta al meccanico per le lesioni a due mesi di reclusione. L'arte di saper mangiare frutta di mare e pesce non è tra le arti semplici ma, quando si è colti dal dubbio sul modo di cui intaccare le valve di una cozza, non sarebbe più semplice ripiegare su una bistecca, piatto generalmente preso di incognito? La vicenda giudiziaria è andata come è andata, sebbene abbia avuto un epilogo tra i più felici, il prezzo di quei mitili è stato salatissimo: un'amicizia è andata in pezzi, quattro uomini sono vissuti per anni col patema d'animo e, quello che è più triste, uno di essi finirà in carcere per due mesi. Dove, forse, potrà imparare finalmente ad aprire le cozze a regola d'arte e senza impregnare rusticani duelli.

mir

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Insieme al pesce tanti problemi nelle reti tese dentro il golfo

I pescatori consorziati puntualizzano le motivazioni di uno sciopero: trattato italo-jugoslavo, cattura dei molluschi e previdenza marinara

Il presidente del «Consorzio cooperativo fra cooperative di pescatori del Friuli-Venezia Giulia», Antonio Baldini, ci scrive: «Nella mia veste di presidente del Consorzio, desidero precisare le motivazioni dello sciopero effettuato dal 30 novembre al 5 dicembre scorso dai pescatori del Friuli-Venezia Giulia. A tale sciopero hanno partecipato parte dei pescatori di Trieste, Sistiana e Duino e la totalità di quelli di Grado e Marano Lagunare. Queste le ragioni della protesta:

«Trattato di pesca italo-jugoslavo riguardante in particolare il rettangolo di pesca compreso nel golfo di Trieste; «Previdenza marinara (costi eccessivi);

«nuova legge sui molluschi; «pesca a strascico a tre miglia nei periodi stabiliti dalle autorità competenti. Quest'ultimo è un problema che interessa le marine di Grado e di Marano, essendo già per Trieste allo studio dell'Istituto di zoologia dell'Università degli studi un progetto di arresto del fondo marino a zone e in periodi diversi.

«Nel complesso, si tratta di problemi che lasciano indifferenti alcuni pescatori, come il sig. Ruocco, autore della lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Non tutti i pescatori hanno protestato», poiché essi esercitano la loro attività entro le dighe foranee, servendosi di barche lunghe un paio di metri e prive di equipaggio.

«Diversa è la situazione dei circa mille pescatori che hanno aderito allo sciopero e che vivono dei proventi loro derivanti dalla pesca nel golfo di Trieste. Si tratta, in questo caso, di problemi vivi e precludenti per la sopravvivenza della loro attività. Sono, questi, pescatori che vogliono lavorare in pace e tranquillità, senza il timore di incorrere in sequestri, e che, da parte delle autorità jugoslave a causa della critica configurazione geografica del golfo. Essi devono pertanto preoccuparsi del trattato di pesca italo-jugoslavo e in particolare degli aspetti riguardanti il cosiddetto «rettangolo».

«E veniamo agli altri problemi. La legge sulla previdenza marinara comporta oneri assicurativi troppo onerosi rispetto agli introiti dei pescatori; quanto poi alla legge sui molluschi, gli stessi pescatori temono che essa non ven-



Pescatori ripongono le reti su una delle tante barche ormeggiate al molo Pescheria

ga attuata con i dovuti provvedimenti e con le dilazioni necessarie affinché non si crei un regime di monopolio. «Si tratta — torio a ripetere — di problemi che non rivestono eccessivo interesse per molti pescatori di Trieste, come il sig. Ruocco, in considerazione della loro attività di pesca ravvicinata. E' per questa ragione che essi non hanno ritenuto opportuno di essere solidali con la categoria di cui fanno parte, mentre tutti i pescatori di Grado e Marano hanno dimostrato compattezza e solidarietà, senza discriminazioni, ma con comprensione per i problemi di tutti. Se vogliamo assicurare spazio ai giovani per la continuità di un'attività atavica, dovremmo essere tutti uniti e solidali su tutti i problemi inerenti la pesca.

«Importante è soprattutto che i mercati ittici del Friuli-Venezia Giulia rimangano mercati di produzione e non di importazione. Non si deve ignorare, come sembra fare qualcuno, l'ammontare della produzione annua di pesce in genere e di molluschi in particolare; si deve altresì tener presente che se i problemi cui accennavo non dovessero trovare soluzione soddisfacente, molte motobarche sarebbero costrette a disarmare.

«Un'ultima considerazione, a conferma della validità di un atteggiamento unitario e con-

corde da parte di tutti i pescatori: non è vero che fossero solo due le motobarche triestine che hanno partecipato all'azione di protesta. Esse sono state più numerose e si sono cantate ad esse c'erano quelle

di Sistiana e di Duino, in una visione solidale dei problemi comuni. «Nella speranza di aver fatto un po' di luce sulla controversia, ringrazio per l'ospitalità, Antonio Baldini.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

61984, 36292.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Vescovo alla RdR

Oggi, nella sede della «Repubblica del popolo», davanti al presbitero, si incontreranno le delegazioni dei ragazzi serbo-ortodossi e greco-orientali, mentre i cittadini della RdR rappresenteranno i ragazzi cattolici della città. L'incontro sarà onorato dalla presenza del vescovo mons. Lorenzo Belloni che, al termine della rievocazione della Natività, rivolgerà la sua parola a tutti i presenti, i quali poi riceveranno, ognuno, il regale di Capodanno della RdR. Il presbitero sarà aperto per i visitatori ancora domani dalle 15 alle 18. Ingresso libero sino alle 17.30. La «Rievocazione della Natività» inizia alle 15.15 e viene ripetuta ogni venti minuti circa.

Circolo «Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» organizza un ciclo di lezioni sul tema «Lettera visiva dell'opera d'arte». Il ciclo, che comprende una serie minima di otto lezioni, è curato dal prof. Sergio Molese e sarà completato con proiezioni di diapositive. Le lezioni avranno inizio giovedì 19 gennaio, dalle 19 alle 20. Le iscrizioni in via Mazzini 32.

«Vita di mio marito»

Venerdì prossimo, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Zampa, docente di lingua tedesca dell'Università di Urbino, presenterà la nuova edizione del volume «Vita di mia moglie» (curata da Lina Galli), di Livia Svevo Venturini. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

I tesori di Zara

Domenica 22 gennaio, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il vescovo mons. Lorenzo Belloni celebrerà una Messa, assistito da padre Antonio Skutarch, nella ricorrenza di Santa Anastasia, patrona di Zara. La messa sarà accompagnata dal coro di Santa Maria Maggiore. Alle 18, dopo la celebrazione del rito, nella vicina sede del circolo «Ades», di via San Lazzaro 17, III piano, verrà inaugurata la mostra documentaria «Zara e i suoi tesori». Seguirà il concerto dell'orchestra da camera «Città di Trieste», diretta dal maestro Giuseppe Zadini.

Cineincontro

Questa sera, alle 20.45, nella sala cinematografica «Pro XII» di via S. Cillo n. 101 (San Giovanni), verrà proiettato il film «Il profeta del goal», di S. Cioffi.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carte e scritte per Mani Tese. «Vita» accoglie alla chiesa di San Luigi.

Selvaggina e lumache

La Masseria Gastronomica, largo Sallustiana 5 (via Giustiniana), offre oggi alla clientela affettuosa cliente: capriolo, quaglie con gnocchi di pane e in più farfalle, dindie farfalle e lumache alla Bourguignonne.

In attesa di...

Una seconda prossima Settimana del Vestito, Beltrame in corso Italia 25, ha iniziato la vendita della Settimana del Capotto. Anche questi sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione per questa vendita di gennaio che in collaborazione con le più importanti industrie nazionali vengono offerti a L. 29.000 e 38.000, i capotti L. 48.000 e 58.000. Attendere vuol dire perdere un'occasione!

Linea... Saldi!

Con la serietà di sempre, Linea avverte l'affermazione di aver iniziato la tradizionale vendita di saldi di stagione, riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: Linea, via Carducci 4, Trieste.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, Tel. 61762.

Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795784.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere l'esclusiva alle pelletterie Argia! Bordo occhiodillo con il 20-30% di sconto. Via Gallia 1.

Ginibilo tappeti orientali

Per totale riassetto delle piastine eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashan, Kirman, Ardabil, Belucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3, Tel. 62180.

Giubilo Moquette

Fornitura e posa in opera moquette. Via Cicerone 4, tel. 61984, 36292.

Giubilo Moquette

Carte da parati. Via Cicerone 4, tel. 61504, 36292.

Nozze d'oro



I coniugi Globetta e Maria Schiavini festeggiano oggi il cinquantenario anniversario del loro matrimonio, celebrato il 14 gennaio 1928 nella chiesa di San Vito a Forni di Sopra. Nella lieta occasione saranno accanto a loro i figli e i nipoti. Felicitazioni e auguri.

La Lega a Muggia

La sezione di Muggia della Lega Nazionale rende noto che gli uni di questa sezione sono aperti nei giorni di lunedì e mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. I soci, in tal modo, possono prendere contatti con la sezione per l'attività del nuovo anno sociale.

Assemblea Anfaa

Domani, con inizio alle 15, si terrà al Villaggio del fanciullo, grazie all'ospitalità concessa dal direttore don Ragazzoni, l'assemblea generale dei soci dell'ANFAA (Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie) per programmare la prossima attività. Tutti i soci e quanti siano interessati ai problemi dei minori in stato di abbandono sono caldamente invitati ad intervenire. Si ricorda che funziona, presso l'IPAMI in Strada di Fiume 201 (tel. 700701), un servizio di segreteria telefonica con il seguente orario: lunedì 9.30-11 e giovedì 16-18.

Cattede Cattede Cattede

Non saldi di borse vecchie, ma secondi sulle borse nuove (che raddiano, Dior, Ken Scott, Piazza della Borsa).

Cattede Cattede Cattede

Sconti del 10-20-30%. Piazza della Borsa.

Conferenza Escal

Martedì 17 gennaio, alle 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, in via Fellico 1, il dott. Bruno Chenez parlerà per i giovani dell'ESCAI su «Escursionismo con gli sci», in preparazione ai corsi di sci escursionismo organizzati dal gruppo.

Hilton boutique - Uomo

Via del Toro, 4. Sconti eccezionali su tutti i capi maschili, eliminazione completa, articoli abbigliamento uomo.

Fiera

della Vestaglia e della Camicia. Da Beltrame, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora offre come a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglia, e poi tante, tante camicie e lingerie a prezzi di occasione. Beltrame Reparto Biancheria Signora.

Veri saldi!

Di abiti, cappotti, maglie, gonne, camicette e vestaglia da Livia De Rosa, Galleria Protti 4.

Tommasini sport!

Occasioni di fine stagione nel reparto abbigliamento. Via Mazzini 37.

SEGNALAZIONI

Concordati e accettati gli orari dell'Eca

Il presidente dell'Ente comunale di assistenza, Pietro Agostini, ci scrive in relazione alla lettera «Gli orari all'Eca» pubblicata ieri:

«Gli ospiti del gerocomico di via Pascoli non «devono alzarsi alle 7 del mattino», ma possono farlo all'ora che preferiscono; la distribuzione del caffè-latte comincia alle 8 solo per accontentare quelle persone che, per loro libera scelta, si alzano presto o addirittura prestissimo, come è abitudine di molti anziani;

«gli orari dei pasti sono esattamente le 12 e le 17.30 e dipendono precipuamente da abitudini consolidate che gli anziani (e soprattutto i molto anziani che sono in prevalenza) sono restii a mutare, come confermato sia nei sondaggi fatti dal servizio sociale sia nelle riunioni periodiche della collettività; la cena veniva distribuita alle 17, e la si è ritardata di mezz'ora per orientare gli interessati ad una abitudine diversa, nell'intento di spostarla ad un'ora più consueta, almeno fra le 18.30 e le 19, con il graduale convincimento degli interessati;

«il «trattamento» in generale, il segnalante è invitato a visitare personalmente la Casa di via Pascoli, per rendersi conto con i suoi occhi della realtà delle cose e per essere confortato nel convincimento di umanità di cui l'Eca gli è grato;

«la retta è quella indicata e la sostengono integralmente, come è giusto che sia, dato che ne hanno i mezzi; è altresì giusto che abbiano lo stesso trattamento di quelli che pagano una quota o niente del tutto;

«L'Istituto di via Pascoli è aperto a tutti, non vi sono orari né giorni particolari di visita (escludendo solo i tempi dei pasti e del dormire) e continuamente gruppi di persone, di ogni età e provenienza sociale, che si uniscono spontaneamente per l'occasione o fanno parte di scuole e associazioni, frequentano gli ospiti per integrare, con attività ricreative e iniziative di vario genere, l'azione quotidiana del personale dell'Ente. Questo, insieme all'assistenza, presenza di congiunti e parenti, è il momento più importante e più valido del trattamento nell'ambito di una casa di riposo. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Sempre più difficile trovare un parcheggio



«Egregio direttore, attraverso

«Il Piccolo» vorrei invitare gli automobilisti triestini a far sentire la loro voce su un argomento di interesse comune: i parcheggi. Problema annoso e sempre più difficile in Trieste. La città, troppo piccola per essere decentrata, gravita per tutti i suoi affari e servizi sul centro. Gli abitanti della periferia e del circondario vengono in aiuto al centro (gli autobus sono quello che sono e meriterebbero un dibattito a parte), gli jugoslavi vengono per comprare, tutti, in conclusione, volenti o nolenti sono costretti a venire al centro.

«Questo problema è impossibile non sia ben conosciuto dal Comune, e altrettanto ben accantonato, se non ignorato. La zona centrale è totalmente infestata da divieti di sosta per cui i parcheggi sono nulli; non si possono considerare numericamente validi i parcheggi ex Act sempre occupati. La zona dei divieti di sosta copre tutta l'area dove si lavora e dove sono i ser-

vizi, al di qua e al di là della

spina di via Carducci.

«Non è logico né corretto verso i cittadini che il Comune applichi tanti divieti di sosta senza dare al superaffollamento un'alternativa differente dalla multa. Non è altrettanto giusto che detti automobilisti vengano assoggettati «via multa» a un esborso di denaro così pesante da superare nell'anno di gran lunga la tassa di circolazione.

«E questo perché i cittadini sono costretti a venire in città per lavoro o per quanto necessario, e perché il Comune non sa, o vuole ignorare, o più malignamente per sua convenienza mantiene questo stato di fatto. Chi sa direi quanto il Comune incassa annualmente per multe da divieto di sosta? Quanto di questo ricavato in ormai molti anni ha investito per creare dei parcheggi e risolvere l'inconveniente, che viene a essere una forma di taglieggiamento ai danni dell'utente della strada?

«I vigili... bontà loro... si di-

mostrano in genere tolleranti, perché a differenza dei dirigenti vivono ogni giorno sulla strada e si rendono conto di questo assurdo. Tolleranti, logicamente fino a quando non giungono disposizioni restrittive «da alto loco» e quindi sono costretti a sostenere in migliaia di multe. Poi, raggiunto un determinato quoziente... torna la quiete.

«Se il Comune non ha la possibilità finanziaria di creare dei parcheggi gratuiti, crei dei parcheggi a pagamento e credo che nessuno si opporra, ma non continui con queste multe assurde, create in una situazione assurda, che non si è mai voluto seriamente risolvere.

«Spero che le voci di tantissimi cittadini, l'autorevole voce dell'Act e di quanti altri hanno a cuore i problemi della nostra città alimentino questo dibattito e portino a rimuovere questa sconcertante situazione, oggi senza alternativa. Spero anche che la polemica non si piaci con la solita risposta stereotipata dell'assessore preposto. Grazie per l'ospitalità e attendo fiducioso, Ernesto Zenga».

Avvocato senza toga

«Care «Segnalazioni!», sono un triestino anziano e interessato ai problemi dei giovani. Con riferimento all'occupazione della mensa comunale di via Gambini ho voluto assistere al relativo processo nei confronti di dieci ragazzi triestini. Devo dire che che i ragazzi si sono comportati da persone veramente civili.

«La difesa era rappresentata da un avvocato che indossava regolarmente la toga prescritta e da un altro che vestiva un maglione da golf con paragoni di cuoio. Ritengo che questo avvocato ha offeso, non indestando la toga, il collegio giudicante ed il privato cittadino. Grazie, Cesare Fresconi».

Documenti smarriti

«Lunedì 9, tra Borgo San Sergio e via Petronio, ho smarrito la patente d'auto (n. 150440) che il libretto di circolazione del ciclomotore. Chiedo gentilmente alla persona che abbia rinvenuto i documenti di aver la cortesia di telefonare al 82259. Grazie, Manuela R.».

bosutti
DI FRANCO ZAGO
LARGO BARRIERA VECCHIA 6
TEL. 790730

**camiceria tessuti
jeanseria maglieria**

**SALDI
50%**
FINO AL

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2
NUOVO CONCESSIONARIO
NSU VOLKSWAGEN
Espone il nuovo modello 1978
PASSAT
In pronta consegna

CIT Documenti - Viati
Viaggi - Cambio Valute
Stas. Centrale tel. 415207
Stas. Anticamera tel. 61060
Piazza Unita tel. 62921

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (gior. nallera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGARRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - FIANNO (gior. nallera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15.
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Cittadini, PARTECIPATE
domenica 15 corrente, alle ore 11.00
ALL'ASSEMBLEA POPOLARE
al cinema NAZIONALE

sul tema:
TRIESTE OGGI

1) La ZFIC a Venezia
2) Difendere la Costituzione
3) Presenza del Comitato
4) Tariffe portuali, marineria e prospettive economiche

Cittadini, INTERVENITE
Il Comitato della Zona Franca Integrata
Promotore delle 65 mila firme

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 63031

FUORIBORDO CHRYSLER

**operazione
sconto
10%**

Un'eccezionale occasione di risparmio per gli amanti della nautica: la CHRYSLER riserva lo sconto del 10% a chi acquista un motore fuoribordo sino al 31-1-78

MARCHI Gomma
dal 1912

34122 TRIESTE
Via della Zonta, 8
tel. (040) 60212

CHRYSLER Marine

UN RICORDO DI VITTORIO G. ROSSI

L'ultimo omaggio

Caro signorile Amica
La vuole l'era un ha
commossa / la rimpiazzò
di cuore.
Presto e sempre il fine
della mia vita.
Ma dopo tanti anni di balla
Ma, io mi sono ritirato
dalle battaglie: giacché porde
un po' di avere imparato
che gli uomini sono cordelli di
forde miferio de jai d'ors
un servizio a niente.
Un grande augurio di cuore
e alla nostra cara carissima.
Di Br
Vittorio G. Rossi

«Una «Segnalazione» vi chiede la copia fotostatica di una lettera di Vittorio G. Rossi, lettrice che desidera l'ultimo omaggio dello scrittore scomparso alla nostra città.

La casa, inoltre, troverete la soffitta malinconica di chi ha cessato di lodare, pregio forse della fine sommità. Fernanda Herrera».

FISSATI DAL MINISTERO DEI TRASPORTI I REQUISITI NECESSARI

Autobus «unificati» per avere le sovvenzioni

Le disposizioni emanate finora sono dirette a passeggeri e conducenti. Necessario integrarle con altre rivolte a organi e accessori comuni

Gli autobus attualmente in costruzione, per poter usufruire delle sovvenzioni previste dalle leggi statali e regionali, dovranno rispondere a determinati requisiti precisi, in opportuni decreti, dal Ministero dei trasporti, in altre parole, debbono essere di «tipo unificato».

È necessario, così, fare alcune considerazioni sulla validità delle disposizioni esistenti, precisando quali debbano essere i successivi indirizzi delle normative ministeriali.

Quasi tutte le disposizioni finora emanate sono giustamente destinate ai passeggeri e ai conducenti degli autobus: il legislatore si è infatti preoccupato della sicurezza e comodità del trasporto, in relazione alla lunghezza dei percorsi, alle dimensioni dei vari componenti. Più precisamente, le norme parlano di dimensioni massime e minime, senza fissarle in termini assoluti.

Le conseguenze di quanto sopra è che saranno messi a disposizione autobus accomunati da un'unificazione «sui generis», in quanto le varie case costruttrici potranno attenersi fedelmente alle norme pur costruendo autobus anche abbastanza diversi; ovverossia, non si è arrivati all'unificazione del tipo. Basti pensare, ad esempio, che un dardo e un bullone, sia pure di una certa misura unificata, si accoppiano certamente anche se costruiti da fabbriche diverse.

Si ritiene pertanto che il successivo passo da farsi sia quello di unificare per legge, nell'ambito dei vari tipi di autobus riconosciuti necessari, il massimo numero di organi e accessori possibili, prescrivendone le dimensioni esatte, in modo da renderli addirittura intercambiabili.

È vero che in tal modo si rischia di «stappare le ali all'estro del carrozziere», ma non si tratta di automobili dove possono essere fondamentali le necessità ed i gusti dei potenziali clienti. Si tratta di autobus dove, accanto ad esigenze estetiche, si pongono in assoluto primo piano esigenze di funzionalità ed economia.

Si potrebbe così arrivare ad enormi risparmi sia nella produzione dei vari componenti, sia, e soprattutto, nell'immagazzinaggio dei pezzi di ricambio presso le varie aziende che gestiscono linee di trasporto. In un magazzino, se è vero il privilegio dei soli trasporti, il lavoro è tanto più gravoso, e quindi costoso, quanto più numerose sono le «uova» immagazzinate. Inoltre, grazie alla

uniformità dei particolari si possono diminuire le scorte, con conseguente minor immobilizzazione di denaro.

Comunque, i primi decreti ed indispensabili passi sono stati fatti; si è all'inizio e si debbono ancora verificare i risultati pratici. Il discorso fatto è ancora musica del futuro. E, bene, pensarci fin da oggi per poter arrivare prima o poi a soluzioni ponderate, razionali e utili per tutti.

Giorgio Cappel

Per la Corte d'Appello

Sorteggiati i giudici popolari

Nella camera di consiglio dell'Assise è stata fatta l'estrazione a sorte dei giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte d'Assise d'Appello per la sessione che avrà inizio il prossimo 1 febbraio. L'udienza

verbalizzata dal cancelliere Urbani, è stata presieduta dal dottor Egono Corsi, per l'accusa era presente il sostituto Procuratore generale dott. de Franco e per la Difesa gli avvocati Morga e Berti.

Dalle urne sono usciti i seguenti nominativi: Silvano Stefani, Gianfranco Spangaro, Giovanni Stefanecchia, Livia Muratore, Gabriella Lauri, da Trieste, Vasco Ferri, da Duino Aurisina, Carla Del Colle - Morbili e Carla Pellarini - Serrafini, da Udine, Giancarlo Purlan, da Torreano, Silvestro Pilli, da Malsano, Pierino Zuliani, da Camporotondo, e Mario Fucaro, da Corno di Rosazzo. Come abbiamo già scritto, per l'imminente sessione, che terminerà il 18 marzo, sono stati messi in ruolo dieci processi, tra i quali quello inerente ai crimini dell'«Insatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba. Lo storico dibattimento è stato fissato per il 28 febbraio.

La segreteria ha anche as-

RIUNITA LA SEGRETERIA REGIONALE

La riforma pensionistica all'esame del S.P.I.-Cgil

Discussa la regolamentazione del cumulo pensione stipendio e trattamenti minimi

Si è riunita a Udine, la Camera del Lavoro, la segreteria regionale del Sindacato pensionistico CGIL per esaminare i problemi riguardanti la categoria.

La segreteria si è soffermata particolarmente sulla legge riguardante la riforma pensionistica e previdenziale in discussione tra le confederazioni ed il governo, mettendo in evidenza alcuni punti fondamentali quali la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzione, il problema dei trattamenti minimi di pensione INPS costituiti con più di 15 anni di contribuzione e la modifica della legge riguardante l'acquisto della pensione sociale.

Altro importante problema riguarda la richiesta della modifica della legge riguardante il pagamento di alcune medicine non previste dal catalogo farmaceutico.

La segreteria ha anche as-

frontato il problema riguardante il pagamento delle pensioni, i ritardi che si riscontrano continuamente in alcuni comuni per mancanza di fondi, ed in alcuni casi di pagamento di pensione con buoni del Tesoro, si invita pertanto chi di competenza a provvedere affinché venga eliminato questo stato di cose.

Giudizio positivo è stato dato dalla segreteria allo sforzo fatto dagli aderenti in tutte le province, nella distribuzione delle tessere agli oltre 21.000 iscritti al sindacato ed alla raccolta della sottoscrizione in atto per la nuova sede nazionale.

Per quanto riguarda il problema dell'Unità sindacale, la segreteria regionale S.P.I. fa presente, affinché si realizzi l'appello ai sindacati CISL e UIL, una maggiore ed organica attività unitaria, al fine per meglio affrontare e risolvere, a tutti i livelli, i problemi sociali che riguardano gli anziani.

La segreteria ha anche as-

I LAVORATORI SUGLI EPISODI DI VIOLENZA

La riforma pensionistica all'esame del S.P.I.-Cgil

Discussa la regolamentazione del cumulo pensione stipendio e trattamenti minimi

Si è riunita a Udine, la Camera del Lavoro, la segreteria regionale del Sindacato pensionistico CGIL per esaminare i problemi riguardanti la categoria.

La segreteria si è soffermata particolarmente sulla legge riguardante la riforma pensionistica e previdenziale in discussione tra le confederazioni ed il governo, mettendo in evidenza alcuni punti fondamentali quali la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzione, il problema dei trattamenti minimi di pensione INPS costituiti con più di 15 anni di contribuzione e la modifica della legge riguardante l'acquisto della pensione sociale.

Altro importante problema riguarda la richiesta della modifica della legge riguardante il pagamento di alcune medicine non previste dal catalogo farmaceutico.

La segreteria ha anche as-

ELARGIZIONI VARIE

La riforma pensionistica all'esame del S.P.I.-Cgil

Discussa la regolamentazione del cumulo pensione stipendio e trattamenti minimi

Si è riunita a Udine, la Camera del Lavoro, la segreteria regionale del Sindacato pensionistico CGIL per esaminare i problemi riguardanti la categoria.

La segreteria si è soffermata particolarmente sulla legge riguardante la riforma pensionistica e previdenziale in discussione tra le confederazioni ed il governo, mettendo in evidenza alcuni punti fondamentali quali la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzione, il problema dei trattamenti minimi di pensione INPS costituiti con più di 15 anni di contribuzione e la modifica della legge riguardante l'acquisto della pensione sociale.

Altro importante problema riguarda la richiesta della modifica della legge riguardante il pagamento di alcune medicine non previste dal catalogo farmaceutico.

La segreteria ha anche as-

ELARGIZIONI VARIE

La riforma pensionistica all'esame del S.P.I.-Cgil

Discussa la regolamentazione del cumulo pensione stipendio e trattamenti minimi

Si è riunita a Udine, la Camera del Lavoro, la segreteria regionale del Sindacato pensionistico CGIL per esaminare i problemi riguardanti la categoria.

La segreteria si è soffermata particolarmente sulla legge riguardante la riforma pensionistica e previdenziale in discussione tra le confederazioni ed il governo, mettendo in evidenza alcuni punti fondamentali quali la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzione, il problema dei trattamenti minimi di pensione INPS costituiti con più di 15 anni di contribuzione e la modifica della legge riguardante l'acquisto della pensione sociale.

Altro importante problema riguarda la richiesta della modifica della legge riguardante il pagamento di alcune medicine non previste dal catalogo farmaceutico.

La segreteria ha anche as-

ELARGIZIONI VARIE

La riforma pensionistica all'esame del S.P.I.-Cgil

Discussa la regolamentazione del cumulo pensione stipendio e trattamenti minimi

Si è riunita a Udine, la Camera del Lavoro, la segreteria regionale del Sindacato pensionistico CGIL per esaminare i problemi riguardanti la categoria.

La segreteria si è soffermata particolarmente sulla legge riguardante la riforma pensionistica e previdenziale in discussione tra le confederazioni ed il governo, mettendo in evidenza alcuni punti fondamentali quali la regolamentazione del cumulo tra pensione e retribuzione, il problema dei trattamenti minimi di pensione INPS costituiti con più di 15 anni di contribuzione e la modifica della legge riguardante l'acquisto della pensione sociale.

Altro importante problema riguarda la richiesta della modifica della legge riguardante il pagamento di alcune medicine non previste dal catalogo farmaceutico.

La segreteria ha anche as-

VISITA DI COMMIATO AL COMUNE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO MOLINARI

Una firma, un congedo



Visita di commiato al Comune del commissario di Governo nella Regione e prefetto di Trieste, dott. Vincenzo Molinari, ritratto mentre firma il registro delle presenze (Giornalfoto)

TENTATA ESPORTAZIONE DI CHEQUES DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Non tenere con sé assegni quando si varca la frontiera

Condanna a un commerciante veneto sorpreso al valico di Ferneti in possesso di due vaglia bancari del valore di un milione di lire

Anche la tentata esportazione di assegni costituisce reato perseguibile ai sensi dell'articolo 17 della legge sui traffici valutari. In tale occasione è incappato il 21 ottobre scorso un commerciante veneto, Giovanni Cristofolini, 38 anni, da Cò Vercelli.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli giunse in macchina al valico di Ferneti, e lì si fermò a fare rifornimento. Quando si stava per recare a casa, fu fermato da due agenti di pubblica sicurezza.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

Interrogato in sede istruttoria, Cristofolini dichiarò che, al momento di partire, si era dimenticato di consegnare gli assegni a un suo dipendente, e disse altresì che i titoli non erano riscuotibili perché privi della firma della girata.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

TENTATA ESPORTAZIONE DI CHEQUES DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Non tenere con sé assegni quando si varca la frontiera

Condanna a un commerciante veneto sorpreso al valico di Ferneti in possesso di due vaglia bancari del valore di un milione di lire

Anche la tentata esportazione di assegni costituisce reato perseguibile ai sensi dell'articolo 17 della legge sui traffici valutari. In tale occasione è incappato il 21 ottobre scorso un commerciante veneto, Giovanni Cristofolini, 38 anni, da Cò Vercelli.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli giunse in macchina al valico di Ferneti, e lì si fermò a fare rifornimento. Quando si stava per recare a casa, fu fermato da due agenti di pubblica sicurezza.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

TENTATA ESPORTAZIONE DI CHEQUES DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Non tenere con sé assegni quando si varca la frontiera

Condanna a un commerciante veneto sorpreso al valico di Ferneti in possesso di due vaglia bancari del valore di un milione di lire

Anche la tentata esportazione di assegni costituisce reato perseguibile ai sensi dell'articolo 17 della legge sui traffici valutari. In tale occasione è incappato il 21 ottobre scorso un commerciante veneto, Giovanni Cristofolini, 38 anni, da Cò Vercelli.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli giunse in macchina al valico di Ferneti, e lì si fermò a fare rifornimento. Quando si stava per recare a casa, fu fermato da due agenti di pubblica sicurezza.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

TENTATA ESPORTAZIONE DI CHEQUES DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Non tenere con sé assegni quando si varca la frontiera

Condanna a un commerciante veneto sorpreso al valico di Ferneti in possesso di due vaglia bancari del valore di un milione di lire

Anche la tentata esportazione di assegni costituisce reato perseguibile ai sensi dell'articolo 17 della legge sui traffici valutari. In tale occasione è incappato il 21 ottobre scorso un commerciante veneto, Giovanni Cristofolini, 38 anni, da Cò Vercelli.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli giunse in macchina al valico di Ferneti, e lì si fermò a fare rifornimento. Quando si stava per recare a casa, fu fermato da due agenti di pubblica sicurezza.

Imputato dell'illecito cui abbiamo più sopra accennato, Cristofolini viene processato in continuazione dal Tribunale penale di Udine, presieduto dal giudice Paolo Vissani. Gli effetti furono sequestrati, e il commerciante fu condannato a cinquecentomila lire di multa, trecentomila lire di sanzione amministrativa e alla confisca dei titoli.

NUOVE MANSIONI DEL MAGISTRATO

Primi atti istruttori del giudice Polimeni

Quattro a giudizio per una rapina. Un'auto «imbottita» di hascisc

Da circa una settimana, al dottor

Giacchino Polimeni, il quale ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Assemblea del personale ex Onaice

Primi atti istruttori del giudice Polimeni

Quattro a giudizio per una rapina. Un'auto «imbottita» di hascisc

Da circa una settimana, al dottor

Giacchino Polimeni, il quale ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Assemblea del personale ex Onaice

Primi atti istruttori del giudice Polimeni

Quattro a giudizio per una rapina. Un'auto «imbottita» di hascisc

Da circa una settimana, al dottor

Giacchino Polimeni, il quale ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di latitanza davanti al Tribunale penale, per rispondere di importazione illecita di oltre 62 chilogrammi di hascisc. Della ricostruzione di questo criminoso traffico, fatte dal Giudice istruttore, dott. Giacchino Polimeni, i quali ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Assemblea del personale ex Onaice

Primi atti istruttori del giudice Polimeni

Quattro a giudizio per una rapina. Un'auto «imbottita» di hascisc

Da circa una settimana, al dottor

Giacchino Polimeni, il quale ha poi firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, risulta che due anni fa una «Citroën», imbercata a Kadaki, arrivò a Trieste con la motonave «August Cesare».

Durante il viaggio, l'automezzo aveva subito dei danni, e lo spedizioniere che scagionò il veicolo, segnalò l'inconveniente alla persona che gli aveva affidato l'incarico, cioè all'americano Windham Jossio Standford.

Poiché costui non si fece vivo, la vettura venne trasferita nella filiale di Padova della società triestina. Passarono i mesi e, poiché nessuno si presentò per reclamare la «Citroën», fu decisa l'indagine statistica. Mentre i meccanici stavano smantellando il veicolo scoppiarono un sottofondo e dal nascondiglio saltò fuori l'hascisc.

La presenza della droga fu segnalata alla tribuna, e dalla polizia statunitense la finanza apprese che il presunto Windham Jossio Standford si identificava con l'italiano imputato, ed apprese altresì che costui era stato già condannato per rilevanti traffici di droga.

Essi devono, inoltre, rispondere di concorso in lesioni personali volontarie aggravate per avere causato al marittimo ferite e contusioni varie, guarite in quaranta giorni. L'accusa è in buona analogia con quella di Prati, Predonzani, e al ragazzo: nella notte del 2 ottobre scorso, in piazza della Libertà, essi ed altri giovani rimasti sconosciuti avrebbero affrontato Remigio Giurgievich, 50 anni, strada di Rozzoli 21, e gli avrebbero rapinato il portafogli con 140 mila lire.

L'accusa ha attribuito la qualità di trafficante internazionale di droga all'americano Leon Prati Standford, 33 anni, rinviato ieri a giudizio in stato di

Riapertura di due Mostre a Villa Manin e a Piancavallo

Due mostre allestite dai civici musei di storia ed arte nella regione si sono chiuse nei giorni scorsi raccogliendo larghissimi consensi.

Si tratta della mostra di stampe giapponesi a Villa Manin che non sarà però smontata in quanto al centro nei prossimi due mesi di chiusura al pubblico sarà sede di convegni regionali e nazionali per cui la Regione ha richiesto di mantenere in vita l'iniziativa. Migliaia di visitatori anche per l'ultima mostra allestita a Piancavallo nel periodo tra Natale e l'Epifania. Anche per questa iniziativa è stata richiesta la riapertura nella località turistica per il tradizionale convegno degli emigrati della Dextra Triestina.

Il fatto di avere presentato due iniziative di Trieste decorendole nella regione, ha sottolineato l'assessore Cesare, costituisce una valorizzazione del patrimonio della città portata a conoscenza di un più vasto pubblico e costituisce anche un significativo riconoscimento dell'attività promozionale del Comune da parte di tutte le realtà regionali. La rispondenza delle mostre allestite a Villa Manin e a Piancavallo è stata poi verificata da migliaia di triestini che dopo averle visitate in città, hanno potuto rivederle nelle località turistiche.

Dei due musei della Regione è pervenuta ai musei civici di storia ed arte l'offerta di allestire a Villa Manin durante la prossima stagione turistica una mostra di stampe giapponesi di tutto l'arco alpino che oltre al versante italiano comprenda anche quelli svizzeri, austriaci e sloveni. Queste iniziative, sostiene l'assessore Cesare, costituiscono un riconoscimento alle attività culturali del Comune di Trieste e in nessun caso vengono ad intaccare i programmi precedentemente predisposti a favore della città.

Bollettino delle valanghe

Le nevicate segnalate con il bollettino di giovedì scorso sono continuate alle quote più elevate mentre al di sotto della quota media di mille metri la neve si è ridotta in poggio. La massima precipitazione nevosa nell'ultima 24 ore si è verificata nella zona più elevata del Tavisiano, con ottanta centimetri.

L'innalzamento della temperatura e la pioggia hanno favorito la comparsa del manto nevoso, ma lo hanno reso più pesante. Permangono alcuni pericoli di caduta di valanghe al di sopra della quota di mille metri. Le valanghe saranno segnalate con il bollettino di venerdì. In alcune zone più elevate del Tavisiano, con ottanta centimetri.

Agli operatori si raccomanda di raccogliere informazioni locali circa lo stato di sicurezza delle piste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SU TUTTE LE MONTAGNE DELLA REGIONE

Neve: stavolta ce n'è tanta

Troppo grigia, stavolta, per quanto riguarda la neve. Da mercoledì mattina le nevicate ininterrottamente in tutta la regione. Una neve che nelle ultime ore è diventata bagnata, almeno nelle località più basse, dove ormai la pioggia si alterna ai fiocchi bianchi. Una neve non ideale, comunque, ma che, almeno, è venuta a creare sensibili problemi di visibilità, dato lo spessore con cui si è presentata così repentinamente. Neve non ancora pericolosa, ma da guardare con sospetto. Il manto ghiacciato sotto-

stante, croce e delizia degli sciatori di Natale, è ora ricoperto quasi ovunque da almeno 70 centimetri di neve fresca. I battipista sono all'opera ovunque per preparare nelle condizioni ideali i tracciati riservati ai turisti di fine settimana. Buon divertimento ai fortunati sciatori dei prossimi giorni. Ed ecco la consueta cartella delle varie località (dati assunti alle 12 di ieri).

AMPEZZO — Nevica ancora in quota. Da 50 a 70 centimetri sulla pista servita dalla scivola monte Gioi, finalmente agibile in questa stagione. Senza problemi la percorribilità sulla pista 32.

CORTINA — Oltre un metro di neve fresca: grossi problemi per consentire l'attivazione degli impianti su piste abbondantemente innevate. Cortina però ha tali mezzi da poter garantire ogni quello che non ha potuto assicurare ieri.

CASERA RAZZO — Un metro e mezzo di neve fresca. L'Anas è impegnatissima per assicurare la transibilità, per oggi quasi esclusa, causa slavine.

FORNÌ DI SOPRA — Riaperta la statale bloccata in mattinata oltre il passo della morte da una slavina. Oltre un metro di neve fresca. Piste battute, aperti gli skilift Cismona e Obay. Aperta pure la pista di Forno.

MATAUR — Altra località finalmente beneficiata dalla neve. Si sta dunque su piste battute, servite dagli impianti Arica e Gensola.

PIANCALVALLO — Ancora neve dal cielo. Sessanta centimetri di neve fresca, tutte le piste battute e gli impianti in funzione. Raccomando l'uso delle catene negli ultimi 4 chilometri della salita.

PROMOLLO — Nevica a tratti. Il problema della transibilità dalla parte italiana è stato risolto già nel primo pomeriggio di ieri, mentre dal versante austriaco addirittura l'intervento è stato anticipato. Tutti aperti gli impianti e piste battute. Prescritto l'uso delle catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Neve da 10 a 125 centimetri in piena funzione i battipista. Gli impianti sono in efficienza, resterà da vedere se le condizioni consentiranno la loro attivazione. Salvo peggioramenti comunque a fine settimana.

SARFADA — Nevica a tratti. In questa giornata, per oggi, c'è la transibilità da Fornì Avoltri e da Campolongo. A monte piste e impianti sono a posto.

SELLA GRANZUTAN — Tutto in efficienza, aperta la strada, pronte le piste. Neve 30 centimetri.

SELLA NEVEA — Ancora neve dal cielo, per uno spessore che supera il metro. In attività i battipista, il cui lavoro rallenterà (poco, ma) a partire da mercoledì.

APERTIA (con catene) — Nevica a tratti. In questa giornata, per oggi, c'è la transibilità da Fornì Avoltri e da Campolongo. A monte piste e impianti sono a posto.

TARVISIO — Neve e leggera pioggia, temperatura sopra lo zero. Almeno 30 centimetri di manto nevoso. In funzione uno skilift al campo Duca d'Aosta, quello dei Predelli, la funivia del Lusauri, lo skilift Capria e le tre scivole di Valbruna. In fase di battitura anche la pista di Forno.

Non occorre sottolineare l'esigenza, in questi giorni, di viaggiare con gomme da neve o quanto meno con le catene nel baule.

NECESSARIO UN CONFRONTO CIVILE DEL MOVIMENTO SINDACALE

Linea morbida della Cgil sullo sciopero generale

Il Comitato direttivo chiede una consultazione con le forze politiche dell'arco costituzionale per superare l'attuale difficile momento

Il comitato direttivo della Nuova Camera del lavoro Cgil di Trieste tenutosi nella giornata dell'11 gennaio, sulla base di una relazione del segretario generale Burlo ha preso in esame la situazione politico-sindacale del momento, aggravata dalla crisi di fatto del Governo e la conseguente decisione della federazione unitaria nazionale di non effettuare in questa fase lo sciopero generale.

Il comitato direttivo ha denunciato la pericolosità del clima di violenza e di tensione che pervade il Paese e la nostra provincia e che mira a creare sfiducia e paura per logorare la credibilità nella capacità delle istituzioni democratiche di superare la fase critica senza pericolose involuzioni.

Il comitato direttivo ha ribadito che il suo ampio e largo dibattito ha affermato come sia più che mai necessario in questo momento rafforzare la capacità del movimento sindacale e democratico di ergersi a baluardo della legalità costituzionale per riportare lo scontro in atto nell'ambito della pacifica convivenza e del metodo del confronto civile e democratico.

Gli interventi hanno ribadito che l'inefficienza del Governo e le consistenti resistenze affrontate al suo interno, hanno impedito la applicazione e la gestione dell'accordo programmatico intervenuto tra i partiti e il movimento sindacale. Il ritardo nell'attuazione dei piani di settore, la mancata definizione di grosse vertenze, il ricorso indiscriminato alla Cassa integrazione, l'inefficienza della chiusura di aziende, la non applicazione della legge sulla riconversione industriale, la situazione di grave crisi del pubblico impiego, sono soltanto alcune delle inadempienze più gravi che hanno indotto la Federazione nazionale a proclamare lo sciopero generale per una profonda modifica degli indirizzi del Governo.

Le pressioni di posizione assunte dal partito della non sfiducia e la pressione esercitata con coerenza e sistematicità dal movimento sindacale hanno determinato il fatto che l'apertura della crisi di Governo.

Di fronte a questa nuova situazione determinata, il comitato direttivo generale ha approvato la decisione della federazione Cgil e Cisl Uil di soprassedere all'effettuazione dello sciopero generale ed iniziare una consultazione con le forze politiche dell'arco costituzionale per superare l'attuale difficile momento.

Il comitato direttivo della

Nuova camera del lavoro Cgil provinciale convive con la stragrande maggioranza delle forze politiche del nostro Paese nel rigettare ogni ipotesi di ricorso ad elezioni anticipate e chiede alle istituzioni democratiche quanto prima un programma che recepisca le indicazioni di politica economica ed industriale avanzate dalla federazione sindacale unitaria nazionale e di giungere in tempi ravvicinati alla formazione di un governo che dia le più ampie garanzie di una sua completa e puntuale attuazione.

Il comitato direttivo ribadisce a tal fine l'esigenza di una forte ed unitaria mobilitazione dei lavoratori per la realizzazione concreta di questi obiettivi.

Il comitato direttivo ha discusso inoltre sulle iniziative intraprese dal movimento sindacale triestino in concerto con le forze politiche democratiche cittadine e gli Enti locali per la soluzione, nell'ambito delle vertenze ed indicazioni nazionali, della situazione di grave crisi provinciale ed in particolare modo del porto in relazione all'aumento delle tariffe. Al deficit di gestione ed al ritard

di e le incertezze nell'elaborazione del quadro nazionale del porto. A questo proposito è stata riconfermata l'opportunità di prevedere, per un immediato rilancio dell'economia portuale regionale e della funzione internazionale del porto di Trieste, l'utilizzo dei decreti delegati conseguenti agli accordi di Ostia.

E' stato infine rilevato che è assolutamente indispensabile un dibattito approfondito sui punti prospettati alle forze politiche dalla piattaforma sindacale, sul confronto tra i partiti, sulle motivazioni della sospensione dello sciopero generale, sul significato della violenza eversiva.

Per dibattito ed ottenere un consenso ampio e consapevole dei lavoratori sulle linee e le indicazioni di lotta prospettate dalla federazione Cgil-Cisl Uil il comitato direttivo ha mandato alla segreteria camerale di proporre in seno alla federazione provinciale unitaria un calendario di assemblee in tutti i posti di lavoro (industria, Pubblico impiego e servizi) e la effettuazione per la metà di febbraio di un convegno dei quadri e delle strutture di base della provincia di Trieste.

MANIFESTAZIONE A TRIESTE DEI DIPENDENTI MARALDI, SI.MO. E ACCIAIERIE AA

Incontro a Consiglio regionale con i lavoratori di Monfalconese

Il presidente Comelli si è impegnato a promuovere colloqui in sede locale e nazionale



I lavoratori delle aziende del Monfalconese seduti sugli schermi del Consiglio regionale durante l'incontro con il presidente Comelli

I lavoratori di aziende monfalconesi (gruppo Maraldi, SI.MO. e Acciaierie Alto Adriatico) hanno manifestato ieri a Trieste, ottenendo anche un colloquio con il presidente della Giunta regionale avv. Comelli. Il presidente Comelli si è impegnato a promuovere un incontro presso l'Assessorato industria e commercio, come richiesto dai rappresentanti dei lavoratori, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

teriori eventuali ostacoli da parte dell'ente di pagamento dei periodi di Cassa integrazione maturati dai lavoratori interessati e, presso il ministro Morino, al fine di ottenere assistenza per i lavoratori del gruppo Maraldi inclusi nel diritto di percepire gli stipendi previsti dal recente decreto governativo per le aziende in crisi.

Dopo l'incontro con il presidente Comelli i lavoratori, giunti a Trieste per chiedere soprattutto un ruolo più attivo della Regione nella vertenza, hanno avuto uno scambio di idee sui problemi delle aziende stesse

con i rappresentanti del gruppo Maraldi, che hanno messo in rilievo anche l'esigenza di una maggiore impegno della Regione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo Maraldi al quale le aziende monfalconesi fanno capo. L'incontro è previsto per la prossima settimana, mentre un secondo incontro con i rappresentanti del gruppo è stato fissato per mercoledì 17. Il presidente Comelli ha inoltre preso l'impegno di intervenire presso il ministero del lavoro in modo da superare ul-

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni in prevalenza coperto con piogge specie sull'Italia centrale e meridionale, ove si avranno anche temporali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici sopra i 500 metri. Schiarite potranno manifestarsi sulle regioni Nord-occidentali. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli o moderati.

Temperature minime e massime di: Trieste 9, 16; Bolzano 1, 5; Verona 12, 18; Venezia 8, 13; Milano 1, 8; Torino 1, 5; Cuneo 1, 5; Genova 7, 14; Bologna 3, 12; Firenze 8, 13; Pisa 8, 13; Ancona 10, 13; Perugia 7, 10; Pescara 9, 11; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 8, 15; Roma Fluminio 10, 15; Campobasso 6, 10; Bari 12, 17; Napoli 10, 16; Potenza 6, 10; Santa Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 11; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 12, 20; Catania 13, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 10.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 1, 3; Atene 6, 14; Beirut 9, 18; Belgrado 5, 12; Berlino 1, 4; Bogotà 2, 10; Bruxelles 1, 5; Buenos Aires 10, 28; Cairo 18, 24; Chicago 15, 20; Copenhagen 6, 10; Francoforte 2, 5; Gerusalemme 5, 13; Ginevra 3, 6; Helsinki 12, 3; Johannesburg 15, 23; Kiev 0, 2; Lisbona 6, 13; Londra 4, 10; Los Angeles 11, 18; Madrid 10, 17; Manila 24, 29; Mosca 6, 4; New York 2, 9; Nicosia 5, 17; Nuova Delhi 7, 20; Oslo 3, 2; Parigi 2, 4; Rio de Janeiro 21, 31; Singapore 23, 30; Stoccolma 3, 11; Teheran 4, 3; Tokio 3, 10; Vancouver 0, 6; Vienna 0, 5.

La Giasbena matica - Centro musicale di Trieste, organizza per stasera, alle ore 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4, il quinto concerto della stagione 1977-78.

Per motivi di salute non potrà avere luogo il concerto dell'orchestra del «Filarmonico» del Teatro Comunale di Bologna, come è stato annunciato in precedenza, e verrà sostituito dall'Orchestra Slovena da camera diretta dal maestro Anton Nant. Come solisti si esibiranno due cornisti ljubljani: Karel Bradac e Janez Prasnikar.

Il programma comprende la Suite per due corni e archi di G. P. Telemann, la Sinfonia in do min. di Haydn, la Sinfonia n. 6 di Sorkocevic e la Serenata op. 45 di P. I. Ciaikovski.

«No go miga sposado...» si replica alla Gmt-Itc-Cmi

Nella sala-teatro di via San Francesco 5, del circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI, la compagnia del Piccolo teatro della provincia di Trieste, ha ricordato come siano già sfati i miti della violenza ormai largamente attuata su tutto il territorio nazionale e diretta soprattutto contro le sedi, le istituzioni e i rappresentanti democratici. Noi dobbiamo fare la nostra parte e ha detto Biasutti — senza tenennamenti e senza rinunce ma altrettanto devono fare le organizzazioni sindacali — il ruolo, in una società democratica, è insostituibile per il raggiungimento di nuovi livelli di sviluppo.

Chiesto il dissequestro della sede di via Paduina

Ieri mattina è stata depositata in Tribunale l'istanza di dissequestro dell'immobile di via Paduina 4 sede del Fronte della gioventù, del Puan della sezione città centro del MSI. L'istanza, firmata dal consigliere comunale Bernardi, rileva come dal sequestro non risultino né i reati contestati, né gli eventuali imputati, né la relazione tra i reati e la sede, né gli elementi della flagranza. Il consigliere Bernardi, che è assistito dall'avv. Giacconelli, è il titolare della proprietà dell'immobile di via Paduina 4.

«Linea» degli artigiani e nuovi Comitati direttivi

Presso l'Associazione degli Artigiani di Trieste è in atto la verifica della linea sindacale di questa categoria. In questo quadro vengono discusse le linee programmatiche dell'Associazione per il prossimo triennio e vengono, peraltro, menzionati i problemi relativi alla legge quadro che dovrebbe far perno sulla patente di mestiere, alla legge quadro per la protezione del lavoro, al credito agevolato, all'aggiornamento tecnico.

In ultima analisi vengono approfonditi tutti questi sinistri che propongono nell'attuale difficile congiuntura potrebbero dare un valido apporto allo sviluppo delle categorie artigiane arretrando un utile rapporto al prossimo incontro socio-economico. La verifica di tale linea è scaturita in ultima istanza con il rinnovo dei dirigenti delle categorie dei calzaioli, dei pittori e decoratori e carpentieri in carta e degli accenditori per fumo.

Sono stati confermati presidenti delle su indicate categorie rispettivamente: il sigg. Bruno Cazzador, Luciano Franco e Antonio Romanelli. Il comitato direttivo del calzaioli risulta composto da: Leonardo Amico, Giuseppe Valenzano, Vincenzo Lualaba, Salvatore Gamba. Il comitato direttivo del pittori-decoratori da: Carlo Senci, Marcello Aere, Sigfrido Kirohner, Giuseppe Novak, Daniele Ceiner, Romeo Baroli, Carlo Berno, Giuseppe Furian, Giovanni Leanduzzi. Il comitato direttivo degli accenditori per fumo e degli altri da: Luciano Orsini, Bruno Del Bello, Mario Vittani, Antonio Gatto, Giuseppe Netti, Nicola Miccoli, Rocco Romanelli. I comitati direttivi rimarranno in carica per un triennio.

«Molotov» a Gradisca contro un supermercato

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate dopo le due di ieri notte contro un supermercato di Gradisca, di proprietà delle Cooperative operaie di Trieste.

Gli ordigni non hanno provocato alcun incendio ma i danni sono tuttavia consistenti per la rottura delle vetrine.

Cronache degli spettacoli

MARTEDÌ PROSSIMO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi penultima

Musiche «Novecento» con Gloria Paulizza

Il soprano sarà accompagnata da Ennio Silvestri

Martedì 17 gennaio alle ore 18, al Circolo della Stampa, il soprano Gloria Paulizza e il pianista Ennio Silvestri presenteranno un'antologia della lirica da camera del Novecento, comprendente pagine di Gian Carlo Menotti, Luigi Dallapiccola, Benjamin Britten.

Al centro del programma, di particolare interesse culturale, figura la prima esecuzione assoluta di quattro liriche di Carlo Bertocci per la musica del compositore triestino Guido F. Polo. Docente di composizione al Conservatorio Tartin di Trieste, Pipolo è autore, fra altri lavori sinfonici, di una «sinfonia tripartita», di tre quartetti per archi, di numerose composizioni per orchestra e strumento solista, musica corale, ecc.

Al concerto si accede per invito. Gli inviti disponibili si possono richiedere e ritirare presso la segreteria del Circolo della Stampa, corso Italia 12, tel. 68093.

Stasera concerto al Teatro sloveno

La Giasbena matica - Centro musicale di Trieste, organizza per stasera, alle ore 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4, il quinto concerto della stagione 1977-78.

Per motivi di salute non potrà avere luogo il concerto dell'orchestra del «Filarmonico» del Teatro Comunale di Bologna, come è stato annunciato in precedenza, e verrà sostituito dall'Orchestra Slovena da camera diretta dal maestro Anton Nant. Come solisti si esibiranno due cornisti ljubljani: Karel Bradac e Janez Prasnikar.

Il programma comprende la Suite per due corni e archi di G. P. Telemann, la Sinfonia in do min. di Haydn, la Sinfonia n. 6 di Sorkocevic e la Serenata op. 45 di P. I. Ciaikovski.

«No go miga sposado...» si replica alla Gmt-Itc-Cmi

Nella sala-teatro di via San Francesco 5, del circolo ricreativo interaziendale GMT-ITC-CMI, la compagnia del Piccolo teatro della provincia di Trieste, ha ricordato come siano già sfati i miti della violenza ormai largamente attuata su tutto il territorio nazionale e diretta soprattutto contro le sedi, le istituzioni e i rappresentanti democratici. Noi dobbiamo fare la nostra parte e ha detto Biasutti — senza tenennamenti e senza rinunce ma altrettanto devono fare le organizzazioni sindacali — il ruolo, in una società democratica, è insostituibile per il raggiungimento di nuovi livelli di sviluppo.

Chiesto il dissequestro della sede di via Paduina

Ieri mattina è stata depositata in Tribunale l'istanza di dissequestro dell'immobile di via Paduina 4 sede del Fronte della gioventù, del Puan della sezione città centro del MSI. L'istanza, firmata dal consigliere comunale Bernardi, rileva come dal sequestro non risultino né i reati contestati, né gli eventuali imputati, né la relazione tra i reati e la sede, né gli elementi della flagranza. Il consigliere Bernardi, che è assistito dall'avv. Giacconelli, è il titolare della proprietà dell'immobile di via Paduina 4.

«Linea» degli artigiani e nuovi Comitati direttivi

Presso l'Associazione degli Artigiani di Trieste è in atto la verifica della linea sindacale di questa categoria. In questo quadro vengono discusse le linee programmatiche dell'Associazione per il prossimo triennio e vengono, peraltro, menzionati i problemi relativi alla legge quadro che dovrebbe far perno sulla patente di mestiere, alla legge quadro per la protezione del lavoro, al credito agevolato, all'aggiornamento tecnico.

In ultima analisi vengono approfonditi tutti questi sinistri che propongono nell'attuale difficile congiuntura potrebbero dare un valido apporto allo sviluppo delle categorie artigiane arretrando un utile rapporto al prossimo incontro socio-economico. La verifica di tale linea è scaturita in ultima istanza con il rinnovo dei dirigenti delle categorie dei calzaioli, dei pittori e decoratori e carpentieri in carta e degli accenditori per fumo.

Sono stati confermati presidenti delle su indicate categorie rispettivamente: il sigg. Bruno Cazzador, Luciano Franco e Antonio Romanelli. Il comitato direttivo del calzaioli risulta composto da: Leonardo Amico, Giuseppe Valenzano, Vincenzo Lualaba, Salvatore Gamba. Il comitato direttivo del pittori-decoratori da: Carlo Senci, Marcello Aere, Sigfrido Kirohner, Giuseppe Novak, Daniele Ceiner, Romeo Baroli, Carlo Berno, Giuseppe Furian, Giovanni Leanduzzi. Il comitato direttivo degli accenditori per fumo e degli altri da: Luciano Orsini, Bruno Del Bello, Mario Vittani, Antonio Gatto, Giuseppe Netti, Nicola Miccoli, Rocco Romanelli. I comitati direttivi rimarranno in carica per un triennio.

«Molotov» a Gradisca contro un supermercato

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate dopo le due di ieri notte contro un supermercato di Gradisca, di proprietà delle Cooperative operaie di Trieste.

Gli ordigni non hanno provocato alcun incendio ma i danni sono tuttavia consistenti per la rottura delle vetrine.

«Molotov» a Gradisca contro un supermercato

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate dopo le due di ieri notte contro un supermercato di Gradisca, di proprietà delle Cooperative operaie di Trieste.

Gli ordigni non hanno provocato alcun incendio ma i danni sono tuttavia consistenti per la rottura delle vetrine.

«Molotov» a Gradisca contro un supermercato

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate dopo le due di ieri notte contro un supermercato di Gradisca, di proprietà delle Cooperative operaie di Trieste.

Gli ordigni non hanno provocato alcun incendio ma i danni sono tuttavia consistenti per la rottura delle vetrine.

«Molotov» a Gradisca contro un supermercato

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate dopo le due di ieri notte contro un supermercato di Gradisca, di proprietà delle Cooperative operaie di Trieste.

Gli ordigni non hanno provocato alcun incendio ma i danni sono tuttavia consistenti per la rottura delle vetrine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI AFFERMÒ CON «ANONIMO VENEZIANO»

Per Stelvio Cipriani
cento musiche da film

Festeggiato dal compositore il notevole traguardo

ROMA — «Oggi le musiche per film sono diventate importanti. Il pubblico le segue, specie i più giovani. Si vendono molti dischi ricavati dalle "colonne sonore", "gettonatissimi", tra l'altro, nei juke-boxes. Posso ben dire che è una soddisfazione per il nostro lavoro».

Questo il commento del maestro Stelvio Cipriani durante una festa svoltasi nella sua abitazione (presenti numerose personalità del mondo cinematografico) per festeggiare la centesima musica per film da lui composta. Si tratta delle musiche di «La bestia» dell'esordiente Leonida Leone, con protagonista Sympa Lane (nota per «La bestia di Roma» di Mario Biondi), concepita per una vicenda romantica-grotesca al centro della quale sono due spensierati in luna di miele a Roma durante l'Anno Santo. «Ho cominciato nel '66 con "The bounty Killer", ha ricordato Cipriani — ma ho sfondato soltanto nel '71 con "Anonimo veneziano". Da allora ho lavorato in media a dieci film ogni anno. Intanto sto per cominciare il mio prossimo lavoro, che sarà "Il triangolo delle Bermuda", una produzione a carattere internazionale».

«Il favore popolare per le colonne sonore del film — ha ancora ricordato Cipriani — è cominciato con il successo di Ennio Morricone nei film di Sergio Leone. Dopodiché anche per il cinema italiano in questo campo si è aperto un periodo d'oro, che lo ha posto al livello di quello americano che, in fatto di "colonne sonore", ha dato le prime lezioni».

Dopo aver detto che fra le diverse musiche per film da lui composte ricorda molto volentieri quelle scritte per «La polizia ringrazia», «Dov'è Anna?», «Tentacoli», «Dedicato a una stella» e per l'ancora inedito «Questo sì che è amore», ha rivelato che si vanno facendo sempre più stretti i rapporti fra regista e musicista, in un clima di sincera collaborazione. «L'ideale per un autore — ha concluso — sarebbe quello di creare egli stesso le musiche (come ad esempio, ha fatto il grande Chaplin) ma quasi sempre è costretto a ricorrere a un musicista per ricavare il meglio dalla propria interiorità. Ne consegue che più il regista è importante e personale, più un compositore si trova a suo agio».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il sogno-fiume
Saga del balletto

«Tutto... no» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue, con alterna fortuna, lo spettacolo interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello con il comico di Enzo Liberti (capo claque), Tonino Micheluzzi (suggeritore) e Massimo Giuliani (barista), e la cantante Anna Maria. La sorella di Raimondo, il balletto, è dedicato a Broadway e a una scenetta che vede impegnata la coppia Mondaini-Vianello, è intitolata «Tre donne».

«Argentina '78» (Rete 1, ore 22, colore) — In collegamento via satellite con Buenos Aires, si svolge il sorteggio del mondo del calcio. In tutti i paesi l'attesa è enorme. In Italia si spera vivamente che gli accoppiamenti nell'elenco di quelli non facili ma nemmeno molto difficili) auspici del commissario della nostra squadra nazionale, Enzo Bearzot.

«Il sogno americano del Jordache» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Sono giorni che i protagonisti di questo sceneggiato-film di Dean Riesner, tratto dal romanzo di Irwin Shaw «Rich man, poor man», Tom, sulla nave si è imbarcato, reagisce ad un'ennesima provocazione di Falconetti e, riconoscendo, si fa cacciare. Si reca a New York riugiandosi nell'abbraccio di Peggy, ma qui l'altro lo scova e lo avverte che la madre è moribonda. La donna prima di spirare riconosce di non avere amato Tom come l'altro figlio. Le avventure del Jordache non finiscono.

«Scarpette rosse» (Rete 2, ore 21.35, colore) — È la grande saga cinematografica del balletto ispirato alla fiaba di Andersen che si valse, 30 anni fa, dell'apporto magistrale di un gruppo di attori e di ballerini. Il film costato anche il primo felice esperimento «funzionale» del colore in rapporto al tema dell'opera, e contribuì ad esaltare l'interpretazione di Motina Eshere accanto alla ruota della copista registica Michael Powell-Emeric Pressburger fece ruotare ballerini famosi come Ludmilla Tchérina, Leonide Massine e Robert Helpmann. La musica, la danza e il colore sono dunque gli elementi essenziali di questo film. (Ansa)

Arriva a Roma
il «Riccardo III»
di Carmelo Bene

ROMA — Dal 17 gennaio al 12 febbraio, il Teatro Quirino ospiterà la compagnia di Carmelo Bene per la presentazione del suo ultimo spettacolo: «Riccardo III» da Shakespeare secondo Carmelo Bene, del quale Carmelo Bene è ovviamente il protagonista, accanto a Lyvia Mancinelli, che è la duchessa di York. Lo spettacolo è andato in scena, in prima nazionale, al teatro «Biondi» di Cesena il 22 novembre scorso e, dopo un «rodaggio» in altre «piazze» italiane, giunge a Roma con un carico di leggenda come capita spesso agli spettacoli di Bene. «Riccardo III» è, naturalmente, soltanto pretesto teatrale per Carmelo Bene per far scattare una differenza fondamentale, per costruirvi sopra un supporto espressivo articolato, polivalente e vivo. Un altro passo avanti, dunque, verso il teatro del vuoto, dell'irrepresentabilità assoluta, che fa avvicinare ancora

una volta Bene a Shakespeare, all'autore, cioè, che condensa la «essenza» di tutti i nodi politici ed esistenziali di sempre. Ma nonostante le buone intenzioni, finora, ad ogni rappresentazione, il pubblico si è trovato diviso fra applausi scroscianti, incertezza riflessiva e dissenso.

Non c'era oscurità
con Silvia Dionisio

BOLZANO — Interpreti, regista e produttore del film «Orchestra di cuori», protetto per la prima volta nell'estate del 1975 in anteprima nazionale a Bressanone sono stati assai divertiti da applausi scroscianti, incertezza riflessiva e dissenso.

Opera di Debussy
in «prima» a Lipsia

BERLINO — Nel grande auditorio del congresso di Lipsia, esaurito in ogni ordine di posti, è stata eseguita ieri sera, in prima esecuzione per la Repubblica democratica tedesca, l'opera «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, tratta dal dramma di Maurice Maeterlinck. Presentata in forma concertistica nell'originale francese, lo spettacolo della bella opera impressionista è stato eseguito dall'Orchestra sinfonica della Radio di Lipsia diretta dal maestro olandese André Rieu.

Seconda settimana
AL RITZ

Dopo il «Fantozzi»
Il binomio VILLAGGIO - SALCE di nuovo insieme
in un film «mostruosamente comico»

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO VILLAGGIO

TEATRIE CINEMATOGRAFI

PICCOLO TEATRO DELLA PROSA
Via S. Francesco, 5
diretto da Pio Toffoletti

RIPRESENTAZIONE

Questa sera alle ore 20.30

e domani alle 16.45

NO GO SPOSAIO MIGA

LA SUOCERA

5 atti in dialetto di Dante Cutilin

Regia: Bruno Montalto

Vendita biglietti questa sera dal

le 19.30, domani dalle 16.30 in

poi, alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE

VERDI» — Stagione lirica 1977-78.

Oggi alle ore 18.30 rappresentazio-

ne di «Turandot» di Puccini. Con-

certi: Maria Callas, Franco Corelli,

Enrico Caruso, Tito Schipa, Ren-

zo Vignoli. — 1 settore L. 7.000,

II settore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

co Razzi, Chuck Wilder, Aldo Tri-

vella. Coreografie di Tony Ven-

tura. — 1 settore L. 7.000, II set-

tore L. 5.000, III settore L. 3.000.

Prenotazioni Galleria Protti, te-

lefono 36372.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì

17, mercoledì 18 ore 21, Silvia

Rossini nella rivista musicale

«Un lenzuolo per sognare» con

Enzo Garinei, Mady Signorini,

Aldo Balli, Lily Rogers, Carla

Greco, Jannette Biondi, Sandra

Mangione, Carlo Colletto, Fran-

tografici dell'anno «Forci con le ali»
di P. Pietrangeli con C. Mancinelli
e P. Bianchi. Technicolor. Il film è
v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Presentato da Walt
Disney il divertentissimo technicolor
«Herbie al rallye di Montecarlo» con
D. Jones.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45.

Technicolor. L'ultimo grande capolavoro
di guerra alla croce tra farrow,
James Coburn, Maximilian Schell, Ja-

mes Mason, Senta Berger, David
Warner. V.m. 14 anni. Grande suc-

cesso.

ABBASIA. 16.30. «Marcia trionfale». At-

tuale, sconvolgente dramma in technicolor
di M. Bellocchio, con Franco Nero,
Mou Mou e M. Placido. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30. «La
lunga notte di Etebebe». L'impresa
più impossibile del nostro tempo con
un cast eccezionale di attori. Colori.

ALCIONE (del 79162). 16.30, 19, 22.

«Cassandra Crossing» con Richard
Harris, Sophia Loren e Burt Lan-

caster. Un film emozionante, denso di
spunti avventurosi che attanagliano
l'attenzione dello spettatore. L'oc-

cupazione del regista e degli attori fa
di questo film altamente drammatico un
autentico grande successo. Non è vi-

ciato. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Peter Sellers, nell'ulti-

mo divertente technicolor, si trova
a rose sfida l'ispettore Clouseau.

Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor.

Dal romanzo di Salgari l'ultimo gran-

de film con Kabir Bedi, Carlo An-

drea e Corrado Neri. Grande suc-

cesso.

LUMIERE. 16, ult. 22. «La gang della
spia rossa». L'ultimo successo di
Walt Disney con Dean Jones, di
Walt Disney, Colori.

PRINCIPI. 17.30. «L'orca assassina»
con Richard Harris e Charlotte Ram-

pling. Colori.

SAN MICHELE. 16.30. «Franco, Cicco
e Maciste contro Ercolo nella valle
dei giganti» con Franco Franchi e
Ciccio Ingrassia. Colori.

STARANZANO

EDISON. 14. «Dal papà, sei una for-

za...» di Walt Disney. Comico a co-

lori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «La polizia è scon-

fitta» con Marcel Bozzuffi, Riccardo
Salvino. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30. «Tentacoli» con
J. Huston, S. Winters e H. Fonda.

RONCHI

RIO. «Al di là del bene e del male».

1. visione di zona.

EXCELSIOR. «Queen Kong». Avven-

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Nessuno conosce la «legge Ossola»

Illustrati agli operatori (bancari) compiti, finalità e mezzi della Sace

ROMA La legge «Eosola» sulla assicurazione e il finanziamento dei crediti all'estero, che è stata illustrata, presso la Camera di commercio di Roma agli operatori economici interessati ai problemi dell'esportazione. A chiarire gli aspetti più delicati della legge, il funzionario che accorda i crediti in termini procedurali che introduce, sono stati chiamati il dott. Gianani, direttore generale della Sace, il dott. Ruffini, capo dell'ufficio studi della Sace, e il dott. Mercurio, direttore del servizio esportazione del Mediocredito centrale.

Dopo gli interventi dei tecnici, si è svolto un interessante dibattito con gli operatori, tra i quali hanno primeggiato i rap-

resentanti massiccamente. Dagli interventi si è compreso due cose: primo, che la legge «Eosola» è ancora praticabile, e secondo, che la Sace è entrata in funzione lo scorso 5 ottobre) secondo, che alcuni aspetti d'intervento, con alto grado di rischio, non sono ancora stati sperimentati. Per esempio, gli operatori, in sostanza, hanno chiesto alla Sace se questa abbia intenzione, oltre al normale ventaglio di operazioni assicurabili, di assicurare anche i rischi commerciali a breve termine di cambio e di rischio dell'aumento dei costi di produzione.

Rischi commerciali a breve periodo per il momento la Sace assicura soltanto operazioni a medio

DI WASHINGTON

E AUBREY

...rebbe avere un ventaglio di informazioni — una banca dati — che la Sace non ha. Per il momento il nuovo organismo, che partirà dal 1° gennaio '78, si limiterà a riassumere qualche particolare operazione a brevissimo assicurata da enti produttori. Come a dire: «Se li assicuratore, che devono guadagnare, lo possiamo con certezza riassumere».

Uniti si astessero dal vendere il metallo. In occasione delle sue aste, iniziate nel giugno del 1976, il «FMI» ha sempre evitato scrupolosamente di «dissare» il prezzo dell'oro sul mercato privato. Il «FMI» cerca comunque di ricavare il massimo da queste operazioni.

proventi viene versata su un fondo speciale a favore dei paesi più poveri: e poiché gli Stati che appoggiano tale iniziativa, quando non hanno motivi per cui negli ultimi tempi non hanno effettuato vendite di oro, si era introdotta una norma che «resto operante solo per le Quince mil Perch», «Perché», ha affermato Ruffini, «era visto che il rischio era una certa cosa». Anche per questo rischio, quindi, non si avrà niente.

7 gennaio salendo a 79,4 miliardi di lire. Gli altri beni di riserva sono rimasti invariati alla quota 9,3 miliardi. Si tratta di

È però previsto che l'umistato si metta a vendere oro sul mercato per rimpinguare le sue riserve valutarie.

Le Nazioni principali (ovvero le banche centrali del gruppo dei paesi) sono inoltre vincolate da un altro accordo sull'oro che potrebbe scadere il 1° febbraio. Secondo tale intesa, i paesi del gruppo dei

dieci, e parte del gruppo dei
dieci, nel biennio che scade a
fine mese, si sono impegnati
a non cercare di ancorare le
quotazioni dell'oro e a non au-
mentare le quotazioni del dollaro
oltre 33,50 per ogni cento lire
di valore nominale; 2000 con
scadenza a sei mesi sono of-
ferti ad un prezzo base di
collocamento di lire 92.10 per
cento di valore nominale. I
prezzi sono calcolati sulla base
del prezzo di mercato di New
York.

mentare le loro riserve auree. E' opinione diffusa che questo accordo sarà rinnovato. Il Fondo monetario interna-

zione, che già ogni mese mette all'asta 525 mila once d'oro, vorrebbe che gli Stati	prezzo base di collocamento di 85,50 lire per ogni cento lire di valore nominale.	Svizzera 6- 5/8 6- 5/8 6- 3/4 Franco sviz. 5/8 7/8 1- 3/8 Marco g. 2-13/16 2-13/16 2-15/16
---	---	--



VI PRESENTIAMO LA

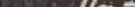
**VI PRESENTIAMO LA
PILOTINA ALFA 600**

CARATTERISTICHE TECNICHE

costruzione	vetroresina
lunghezza	mt. 5.65

larghezza	mt. 2,20
peso	q. 4,80
parlato romano	

portata persone 6/7

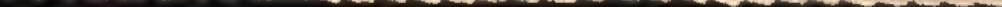

Autonautics

Autonautica Russo
Trieste - Via Flaminia, 7 - Tel. 0432/22.11.11

Trieste - Via Flavia, 7 - Tel. 811351 - 822223

in planata con 20hp

in pianeta con 2017



Thomas More celebrato dopo 500 anni a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La Gran Bretagna rende omaggio quest'anno a Sir Thomas More, l'umanista del sedicesimo secolo che rinunciò alla carica di potente del regno, e fu giustiziato quale traditore per la sua fedeltà alla Chiesa cattolica e al papato.

La Regina Elisabetta, il Vaticano e musei di tutto il mondo hanno prestato preziosi manoscritti e capolavori artistici alla National Portrait Gallery, che ha allestito una grande esposizione nella quale viene ricostruita la carriera di Thomas More. E' una delle più esaurienti rassegne biografiche che mai siano state realizzate.

L'oggetto più toccante è giunto dalla Spagna: un fascio di carte più o meno manoscritte di proprietà del collegio reale del Corpus Christi a Valencia, ed è l'unico manoscritto importante di Sir Thomas che sia arrivato fino ai nostri giorni. E' un documento incompiuto sull'orlo, scritto da More nel 1517, scritto albori della sua detenzione nella Torre di Londra e interrotto allorché i suoi libri, la penna, l'inchiostro e la carta furono confiscati.

Poco dopo, il 6 luglio 1535, Sir Thomas venne decapitato. Andò al luogo dell'esecuzione nella Torre dicendo al carnefice di prendere bene la mira con la sua scure, e mise la barba sul ceppo in modo che non fosse tagliata dall'ascia. Il suo breve discorso d'addio è passato alla storia: «Io sono un buon servitore del re, ma in primo luogo di Dio».

Sir Thomas More era uomo di molteplici talenti: giurista, gentiluomo, umanista, scrittore, filosofo. Il suo successo era la celebre «Utopia», brillante diplomatico, statista in grado di reggere il confronto con chiunque altro in Europa. L'esposizione celebra il quinto centenario della nascita di Thomas More, avvenuta il 6 febbraio 1478. Nelle parole del direttore della Galleria nazionale dei ritratti, John Hayes, da una integrità e il suo coraggio, lo humour, il senso dell'ironia che temperavano il rigore della mente, la totale assenza di presunzione che contrassegna la sua vita pubblica, l'ambizione di gloria, tutto si combina per fare di More una delle figure più affascinanti della storia inglese, uno dei più grandi inglesi di tutti i tempi.

A. R.

L'ONDATA DI MALTEMPO CONTINUA A TORMENTARE BUONA PARTE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Ancora tuferi in Trentino nevicati-recordi Cortina

Circolazione paralizzata in molte vallate - Diverse slavine sulle strade friulane

Il maltempo continua a flagellare, specie sotto forma di abbondanti nevicate, buona parte dell'Italia settentrionale. Ecco una panoramica della situazione regionale per regione.

Trentino-Alto Adige — Da oltre quarantotto ore nevica ininterrottamente su tutta la regione e l'eccezionalità delle precipitazioni ha paralizzato quasi completamente la circolazione in numerose vallate. Valanghe, smottamenti hanno bloccato temporaneamente le comunicazioni stradali in Val di Non, in Val Giudicarie, in Valsugana e nel basso Trentino. Numerosi paesi, soprattutto in montagna, sono rimasti senza energia elettrica per giorni.

Due dispersi in Valsesia
VERCELLI — In Alta Valsesia si teme che siano stati travolti da una slavina due fratelli di Milano, Elio e Carlo Beretta, rispettivamente di 29 e 25 anni, dei quali non si hanno più notizie da mercoledì.

I due si erano recati a sciare sull'Alpe di Mera. Per tutta la giornata i loro squadre del soccorso alpino del Cai e volontari hanno perquisito il vallone isolato di Camparè, dove probabilmente i fratelli si sono persi, dopo essere usciti di pista, a causa della nebbia.

L'eccessivo carico di neve sulle linee.
Alla diminuita intensità delle precipitazioni nevose su alcune zone, fa riscontro il pericolo costituito dal ghiaccio, che, soprattutto in fondovalle, si sta formando per l'abbassamento della temperatura. L'Anas ha comunicato che vaste placche di ghiaccio ricoprono il tratto autostradale Bolzano-Brennero particolarmente pericoloso. A Bolzano la pioggia ha contribuito a scivolare parte della neve, rendendo la circolazione più scorrevole e meno problematica.

Nevica intensamente anche su tutta la zona dolomitica. A Cortina sono caduti complessivamente 140 centimetri di neve. La nevicata delle ultime ore ha superato di 30 centimetri le precipitazioni dello scorso anno.

Londra: si contano i morti Fiochetti di neve in Marocco

LONDRA — Sono saliti a 27 i morti e i dispersi in terra di mare in seguito all'ondata di maltempo abbattutasi sulle isole britanniche. I danni provocati dalla pioggia e dal vento ammontano a quasi 30 milioni di sterline. La situazione ieri stava tornando alla normalità ma in alcune zone, soprattutto della costa, vari centri sono tuttora allagati.

Tre cadaveri sono stati trovati dopo il naufragio del peschereccio greco «Sea Diamond» al largo del porto di Lowestoft, parte della penisola iberica, si sono essati all'approdo. Al largo di Flamborough Head, è affondato il mercantile di piccolo cabotaggio danese «Holmar» e si teme che i cinque membri dell'equipaggio siano tutti morti. Mancano inoltre notizie sulla sorte dei cinque marinai del peschereccio cipriota «Ciliossa» affondato a 150 chilometri da Londra.

Nevica, pioggia e vento gelido si sono abbattuti sugli Stati Uniti orientali, causando almeno sei morti, la chiusura delle scuole in otto stati, l'interruzione dei trasporti aerei. Il maltempo e le precipitazioni nevose che interessano gran parte dell'Europa settentrionale, si sono estese anche al Marocco spagnolo. Ieri è nevicato anche a Melilla — cosa che non si verificava da quarant'anni — e a mezzogiorno il barometro ha segnato otto gradi centigradi, cioè la metà della temperatura media di questo periodo nella cittadina.

«SCONSIDERATA GESTIONE» D'UN PROCEDIMENTO D'APPALTO

Corte dei conti: a giudizio ex amministratori dell'Onpi

ROMA — Circa un miliardo e mezzo: è quanto la Procura generale delle Corti dei conti chiede sia rifiuto all'erario da due ex presidenti dell'Onpi (Opera nazionale pensionati d'Italia) da cinque consiglieri di amministrazione dell'istituto e dagli eredi di un sesto consigliere ora defunto. I due ex presidenti sono l'avv. Giuseppe Molinari, senatore democristiano nella quarta legislatura, e l'avv. Gaetano Scamarcio, tuttora senatore socialista che nel maggio dell'anno scorso ha lasciato la presidenza a un altro socialista, l'on. Arlati.

Con questo giudizio si intende perseguire — si legge nell'atto di citazione — una «sconsiderata gestione» del procedimento d'appalto per la costruzione della casa di riposo di Cuneo nel 1974, infatti, sotto la presidenza Scamarcio fu approvato un appalto per la somma di due miliardi e 618 milioni, superiore del 130 per cento allo stanziamento iniziale (un miliardo e 130 milioni) per un appalto precedente dello stesso progetto, annullato «colposamente» due anni prima sotto la presidenza Molinari.

Secondo l'atto di citazione, è questo un tipico esempio di sperpero di pubblico denaro, con la sottrazione di una ingente somma ai fini assistenziali dell'Onpi: è inevitabile pensare agli innumerevoli casi di disagio e sofferenza che, con la stessa somma, avrebbero potuto trovare lenimento e conforto tra gli assistiti dall'ente.

L'ex senatore Molinari è imputato di avere annullato, quale presidente pro-tempore, il primo appalto per motivi «pretestuosi e di scarsa rilevanza economica», senza considerare il rischio di esportare l'Onpi a un aumento della base d'asta (su 24 ditte invitate, solo due avevano fatto un'offerta, il che dimostra che il proprietario e i costruttori per un affare giudicato poco conveniente; tan-

PRIMI SCONTRI VERBALI AL PROCESSO

Bologna: ex direttore denunciato da Pannella

Modesti pubblicò un articolo di Preti giudicato offensivo dal leader radicale

BOLOGNA — «Per un articolo giudicato diffamatorio, insieme all'estensore devono essere inquisiti i singoli giornalisti che ne consentono la pubblicazione». La tesi è stata sostenuta davanti al tribunale di Bologna dall'avv. Franco De Cataldo, legale dell'Onpi, contro l'ex direttore dell'Onpi, ex direttore del «Fatto» e ora corrispondente della Tg2 per lo stesso giornale. Il difensore di Modesti, avv. Walter Villa ha definito «aberrante» questa ipotesi che, ha detto, minaccia l'incriminazione di tutti coloro che in qualche modo concorrono alla pubblicazione di una notizia. Così, ha aggiunto, si rivolterebbe la legge sulla stampa, che chiama in causa, oltre all'autore, solo il direttore o vicedirettore responsabile, tenuti alla vigilanza.

La corte, ha comunque rinviato gli atti, compreso il verbale nella seduta di ieri, al pubblico ministero per gli accertamenti di sua competenza e ha quindi deciso di rinviare il processo al 21 giugno.

De Cataldo, in aula, mentre si è detto disposto a rimettere la querela verso Modesti (che ha dichiarato di non aver letto l'articolo incriminato), ha chiesto l'estensione dell'azione penale nei riguardi del caporedattore del quotidiano bolognese, che lo lesse e ne autorizzò la pubblicazione.

De Cataldo ha parlato di responsabilità oggettiva del caporedattore nella diffamazione, che sarebbe contenuta in un articolo di Luigi Preti, attuale capogruppo del Psdi alla Camera, pubblicato il 24 ottobre 1974. La frase in questione, in un pezzo sulla Biennale di Venezia, è: «Ha preso la parola l'estroso segretario del Partito radicale, Marco Pannella, fiero difensore dei pederasti (categoria alla quale egli si vanta di appartenere), dei drogati e generi diversi». Pannella querelò anche Preti, ma la Camera dei deputati ha negato per due volte l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro.

Modesti ha detto di accettare sul piano penale la conseguenza dell'articolo, ma non sul piano morale, in quanto simili affermazioni sono contrarie al suo modo di polemizzare. L'avv. De Cataldo ha poi presentato una lettera personale dell'ex-direttore dell'Onpi a Pannella per esprimere

e che si stabilisca successivamente, in rapporto al piano generale dei trasporti, il destino delle ferrovie concesse, decidendo quali vadano trasferite allo Stato, quali possano rientrare in una gestione regionale, quali possano essere privatizzate e quali sono quelle da sopprimere.

Tra i grandi temi collegati a un organico riassetto del sistema dei trasporti su strada ferroviaria rientrano — direttamente collegati al piano politico — la riforma della struttura giuridica dell'azienda F.S., anche per aumentare la capacità di spesa (l'attuale della F.S. è di 1.500 miliardi l'anno) e il vincolo di un ritmo di investimenti prevedibile in circa 1.500 miliardi l'anno) e la politica tariffaria.

Relativamente al primo punto, si tratta di trasformare l'azienda F.S. in un ente pubblico economico con propria personalità giuridica. Ciò metterebbe una maggiore agilità nella gestione e al vincolo della norma sulla contabilità dello Stato, con sostanziali benefici anche per l'aumento della capacità di spesa. Il problema della riforma, all'estremo, è di natura politica: dal 1953 (commissione Bernini), e ora oggetto di proposte di legge, ha dato luogo a tre gruppi di indicazioni. Il primo si collega alla riforma della struttura per la progettazione, l'assegnazione e l'esecuzione dei lavori, mediante decentramento regionale e riorganizzazione delle strutture aziendali (tra l'altro, si tratterebbe di portare i limiti di spesa di competenza dei dirigenti generali e di altre qualifiche dagli attuali 300 milioni a 1.500-2.000, di autorizzare l'azienda a utilizzare appositi albi per l'affidamento delle progettazioni); il secondo si basa sulla riorganizzazione interna dell'azienda, con la possibilità di un aumento della dotazione organica di tecnici.

A. I.

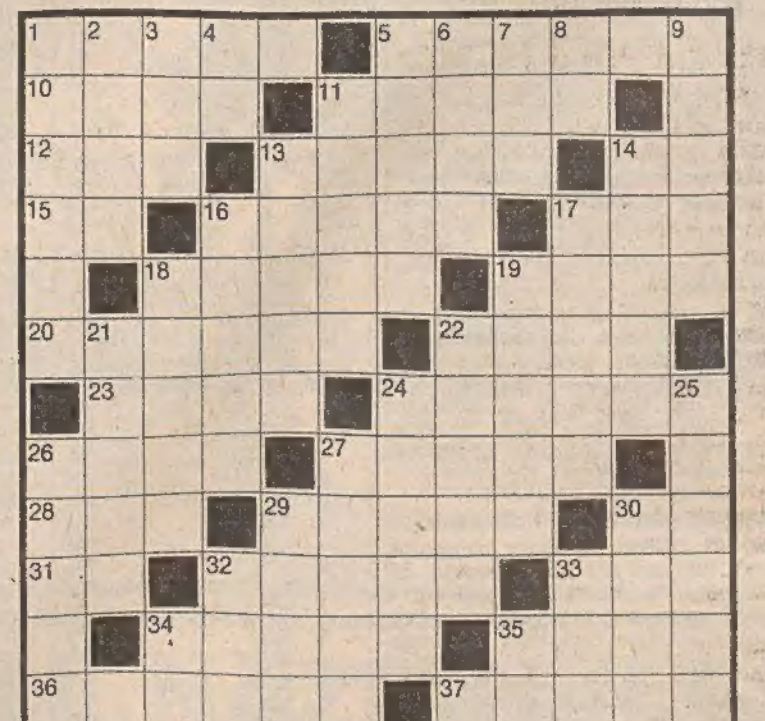
Un interprete di successo

WASHINGTON — Si apprende che l'interprete americano responsabile di un'insolita traduzione delle dichiarazioni fatte dal Presidente Carter al suo arrivo a Varsavia, il 29 dicembre scorso, riceverà una lettera di ringraziamento dal capo della Casa Bianca.

La lettera del capo dell'esecutivo dichiara: «Lei ha contribuito a rendere il mio soggiorno in Polonia molto divertente e a farne un successo, grazie, il suo amico Jimmy Carter, Cardinale di Varsavia, ha ritenuto opportuno che l'ondata di critiche abbattute sul traduttore — assunto con un contratto per l'occasione dal Dipartimento di Stato — sia stata esagerata, e che in definitiva gli onori di traduzione non erano poi così importanti».

Dopo essere stato immediatamente sostituito come interprete del Presidente da un interprete polacco, l'interprete americano pensava che la sua carriera fosse terminata; in realtà, negli ultimi giorni egli ha ricevuto numerosissime offerte di lavoro.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Ampio quello di Trieste. 5 In provincia di Trieste. 10 Balena in testa. 11 Non monotonico. 12 Unione Occidentale. 13 Diffidete in lunghezza. 14 Il marciatore Rota (iniz.). 15 Slogia di Stracusa. 16 Lo traccia l'aristocratico. 17 Edgar Allan scrittore. 18 Può contenere un'ernia. 19 Umberto, poeta triestino. 20 E' sconosciuta al ladro. 21 Le ragazze di Trieste. 22 Si lasciano per terra. 23 Risuona di latrati. 24 Sporca di grasso. 25 Più si consuma e più s'ingrossa. 26 La si prege. 27 Vi giungono molte navi. 28 Iniziali di Alardi. 29 La prima persona. 30 Fiume della Sardegna. 31 Era la signora del Territorio Libero di Trieste. 32 Non lungo. 33 Un'unità di potenza. 34 Non nazionali. 37 Il nome del musicista triestino Zaffar.

Verticali: 1 Santo patrono di Trieste. 2 Bagna Breslavia. 3 Nome d'uomo. 4 La quarta nota. 5 Santo patrono di Venezia. 6 E' causa di rotture. 7 Un modo di dire. 8 Slogia di Gorizia. 9 Un tipo di posta. 10 Ha legato il suo nome a una pila. 11 Il titolo di Cavour. 14 Premio assegnato anche a Montale. 15 Difidete in lunghezza. 17 Si corre a Siena. 18 Frutto di dubbi. 19 Come compendia. 21 E' detto anche verniero. 22 Lo si prende per le spalle. 24 Gare di velocità. 25 E' il conto che torna. 26 Provincia friulana. 27 Uccelli neri. 28 Un nome di Pasolini. 30 Non sono inani. 32 Numero dispari. 33 Chitarra persiana. 34 Iniziali di Telesio. 35 Due di Washington.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 13-1-1978

Orizzontali: 1 Friulani; 5 ten; 11 masco; 12 scali; 14 optima; 15 Opti; 17 dodo; 18 masini; 20 Ate; 21 essory; 22 ro; 23 forino; 25 settime; 26 W; 27 carmen; 28 terna; 29 terna; 30 mali; 31 erbe; 32 porto; 33 Botta; 35 Panna; 36 Ema; 37 cantieri.

Verticali: 1 Irodre; 2 rapato; 3 Iside; 4 uomo; 5 Lia; 6 ao; 7 Is; 8 tapiro; 9 Eleno; 10 Lio; 11 cotone; 15 masio; 18 Martino; 19 sisma; 21 cotia; 23 ferna; 24 malini; 25 Soria; 26 Walter; 27 Per; 28 terna; 29 Tebe; 30 mori; 32 Pat; 34 dog; 35 ON.

Rubrica offerta da

WALMOTOR venditore autorizzato

RENAULT

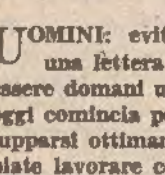
Via Milano 27 - Tel. 62862

Via Caripson 6 - Tel. 761801

OROSCOPO DI OGGI



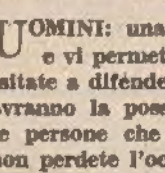
NON è conveniente per gli uomini cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante bisogna ponderare bene ogni cosa. Le donne dovranno tenere la loro suscettibilità e agire con disinteresse nei confronti di una persona che è stata tante volte utile.



UOMINI: evitare la corrispondenza impegnativa, una lettera scritta durante la giornata potrebbe essere domani un documento contro di voi. Ragazze: oggi comincia per voi un periodo nuovo, vedrete svilupparsi ottimamente le vostre iniziative purché sappiate lavorare con tenacia.



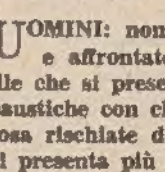
UOMINI: un collega vi proporrà di fare un affare con lui. Fate attenzione ai ricatti cui potreste andare incontro, prima di dare la vostra adesione. Donne: non fidatevi delle apparenze per quanto riguarda occasionali conoscenze. Gli altri non sono propri agli incerti, specie sentimentali.



UOMINI: una vostra intenzione si rivelerà giusta e vi permetterà di evitare un errore. Donne: non tentate a difendere il vostro punto di vista. Le donne avranno la possibilità di magnificare i rapporti con le persone che sono vicine per motivi di lavoro: non perdetevi l'occasione.



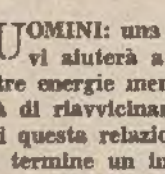
UOMINI: non ostinatevi nella realizzazione di un progetto che suscita soltanto il vostro entusiasmo. Lasciate che anche gli altri esprimano le loro preferenze. Ragazze: mai come oggi vi sentirete circondate da un affetto e da un interesse notevole: probabile dichiarazione d'amore.



UOMINI: non lasciatevi prendere dallo sconforto e affannate con coraggio una situazione difficile che si presenta in giornata. Donne: non state caustiche con chi vi vuole bene; per una frase spiritosa rischiate di compromettere una situazione che si presenta più che mai promettente.



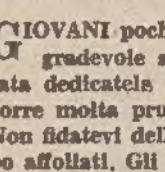
UNA discussione in famiglia oggi rischia di guastare la giornata ai giovani. Non dovrebbe essere difficile evitare i malumori mostrandoli comprensivi. Donne: sarà questa una giornata piuttosto disordinata, variabile come il vostro umore. Dovete sapere nella persona dell'uomo che amate.



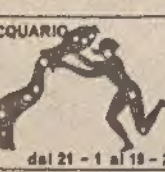
UOMINI: una distensione nei rapporti sentimentali vi aiuterà a impiegare più efficacemente le vostre energie mentali. Le donne avranno la possibilità di riavvicinare una vecchia amicizia e la ripresa di questa relazione sarà di valido aiuto per portare a termine un importante disegno.



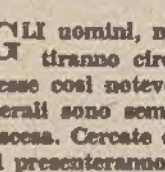
UOMINI: dovete avere sicurezza e maggior grinta nell'ambiente del lavoro se volete che vi rispettino. Ragazze: evitate incontri inutili e concentratevi su quello che volete fare. Una nuova «flamma» all'orizzonte, ma dipende da voi se il flirt sfocerà in un matrimonio con grande gioia di tutti.



GIOVANI pochi amici simpatici, una conversazione gradevole sarebbe l'ideale oggi per voi. La serata dedicata alla persona che amate. Donne: occorre molta prudenza nei rapporti con gli estranei. Non fidatevi delle apparenze ed evitate i luoghi troppo affollati. Gli astri consigliano cautela.



UOMINI: tenete d'occhio i nuovi arrivati e fate in modo che essi non vi superino, raggiungendo facilmente le mete cui vi siete proposti, raggiungendo facilmente le mete cui vi siete proposti, raggiungendo facilmente le mete cui vi siete proposti.



Gli uomini, mai come in questa giornata, si sentono circondati da un affetto e da un interesse così notevoli. Donne: le vostre prospettive generali sono sempre favorevoli e vi trovate in intera sintonia. Cercate di approfittare delle occasioni che vi si presenteranno durante la giornata.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

Bimba asfissata in un incendio

MESSINA — Una bambina lasciata sola in casa dalla madre, è morta asfissata dal fumo spuntatosi in seguito a un incendio appiccato da un lumino. E' avvenuto in una modesta casetta di Montepelsi, un rione periferico di Messina.

Foco prima delle 23, alcune persone che rincasavano hanno visto del fumo che usciva da una finestra della casa: hanno subito avvertito i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. Spen- to l'incendio, i pompieri però si sono accorti che in una stanza vi era la piccola. L'han- no subito soccorsi e portati all'ospedale: i medici non hanno potuto fare nulla.

Dai primi accertamenti, sulla base di alcune testimonianze, è stato accertato che la bambina, di 50 anni, si era accesa la pipa e, dopo averla spenta, si era addormentata. La piccola è figlia di Maria Aquilina, di 23 anni, e di Carmelo Oliva, di 25. L'incendio è scoppiato in una stanza dove la bambina si trovava in compagnia di un altro bambino, di 70 anni, Tosoni — stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri — si è recato dal papà, che conosceva assai bene, e con il quale pare avesse avuto in passato più di un'occasione di disaccordo. Come al solito, i due si sono messi a discutere, piuttosto animatamente, davanti all'ingresso della casa del papà. Quest'ultimo, forse esasperato dal com- portamento del conoscente che in quel momento era anche ubriaco, gli avrebbe dato un pugno in testa. Il Tosoni, ormai fuori dai gangheri, ha estratto la sua Beretta cal. 765, regolarmente registrata, e non si è accorto che il proprietario si era munito di porto d'armi, e ha esploso quattro colpi: tre hanno sfiorato il bersaglio, l'ultimo ha trapassato il cranio del Pito. Alla scena, come si è detto, non ha assistito anima viva.

Uditi gli spari, anzi, i vicini non si sono nemmeno mossi in allarme, pensando che fosse soltanto i giochi dei bambini ad averli disturbati. La borgata si è resa conto dell'accaduto solamente quando la moglie del Pito, Maria Per- nava, 65 anni, è uscita sulla strada e si è gettata gridando sul cadavere del marito. Il Tosoni era frattanto rientrato nella propria abitazione.

Non si è dovuto faticare molto per scoprire che era stato lui a uccidere i carabinieri l'hanno trovato seduto,

QUATTRO PROIETILI ESPLOSI TRA I FUMI DELL'ALCOL

Tragica lite nel Pordenonese: uccide l'amico con la pistola

PORDENONE — Quattro colpi sparati a bruciapelo da uno stretto amico hanno freddato un pensionato di Valeriano, frazione di Pinzano al Tagliamento. E' accaduto ieri pomeriggio, verso le 17, in assenza di testimoni. L'omicida è stato assicurato subito alla giustizia e, dopo una permanenza di diverse ore nella caserma dei carabinieri di Spilimbergo, è stato trasferito al carcere di Pordenone. Si chiama Stefano Tosoni, 50 anni, è piastrellista attualmente disoccupato. Vive da solo in una modestissima casa della borgata di Pinzano, proprio davanti all'abitazione della vittima, Giovanni Pito, di 70 anni, Tosoni — stando alla ricostruzione effettuata dai carabinieri — si è recato dal papà, che conosceva assai bene, e con il quale pare avesse avuto in passato più di un'occasione di disaccordo. Come al solito, i due si sono messi a discutere, piuttosto animatamente, davanti all'ingresso della casa del papà. Quest'ultimo, forse esasperato dal com- portamento del conoscente che in quel momento era anche ubriaco, gli avrebbe dato un pugno in testa. Il Tosoni, ormai fuori dai gangheri, ha estratto la sua Beretta cal. 765, regolarmente registrata, e non si è accorto che il proprietario si era munito di porto d'armi, e ha esploso quattro colpi: tre hanno sfiorato il bersaglio, l'ultimo ha trapassato il cranio del Pito. Alla scena, come si è detto, non ha assistito anima viva.

Uditi gli spari, anzi, i vicini non si sono nemmeno mossi in allarme, pensando che fosse soltanto i giochi dei bambini ad averli disturbati. La borgata si è resa conto dell'accaduto solamente quando la moglie del Pito, Maria Per- nava, 65 anni, è uscita sulla strada e si è gettata gridando sul cadavere del marito. Il Tosoni era frattanto rientrato nella propria abitazione.

Non si è dovuto faticare molto per scoprire che era stato lui a uccidere i carabinieri l'hanno trovato seduto,

DA PARTE DI DUE «CACCIATORI DI NAZISTI»

Identificato in Germania un tenente della Gestapo

PARIGI — L'avvocato Serge Karsfeld, la moglie Beate hanno dichiarato di aver scoperto e identificato in Germania l'ex capo della Gestapo di Tolosa, Karl-Heinz Müller, tenente delle SS, condannato a morte in contumacia il 9 giugno 1953 da un tribunale di Bordeaux. Müller, che avrà 67 anni il 6 febbraio, è originario di Lüneburg (Germania occidentale).

Sotto la sua direzione, dal giugno 1943 all'agosto 1944 la Gestapo si rese responsabile a Tolosa di esecuzioni sommarie, torture di partigiani e deportazioni di ebrei (in particolare un convoglio di deportati partì direttamente da Tolosa per Buchenwald il 30 luglio 1944 con 166 ebrei, di cui 21 bambini).

L'avv. Karsfeld ha reso noto di aver deciso di ritrovare Müller dopo che a New York aveva scoperto negli archivi

dell'istituto storico ebraico «Yivo» il fascicolo della sezione dei crimini di guerra sotto la Gestapo di Tolosa. Il fascicolo contiene le liste con i nomi degli ebrei arrestati per essere deportati. Müller, che risiede a Celle, nella Bassa Sassonia, è stato interrogato da Beate Karsfeld, in merito alle attività svolte durante la guerra e ha negato di essere stato capo della Gestapo di Tolosa.

L'avv. Karsfeld ha però fatto verificare i dati anagrafici e ha constatato che il Müller da lui interrogato è nato lo stesso giorno e nello stesso luogo del Müller condannato dai tribunali francesi.

Serge e Beate Karsfeld si dedicano da anni alla ricerca di ex criminali nazisti, in tutto il mondo. Beate Karsfeld, giornalista francese di origine tedesca, fa parte del comitato centrale della Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo.

«Scommettiamo?» è una bisca

VERCELLI — La trasmissione televisiva «Scommettiamo?» di Mike Bongiorno è stata denunciata alla procura della Repubblica di Vercelli da un avvocato della città e da un investigatore privato, perché ritenuta una «bisca» dove si pratica il gioco d'azzardo.

Nella denuncia si rileva che il gioco permette ai concorrenti di ottenere ingenti vincite tramite domande che vengono rivolte dal conduttore della trasmissione, Mike Bongiorno, attraverso il centro di una denuncia che lo coinvolge non solo come presentatore e conduttore del telequiz, ma anche come autore, insieme ad altri funzionari della trasmissione, del programma. La denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica di Vercelli, in provincia di Varese. In particolare, nella denuncia 74 (anno di riferimento 75) figura dichiarato da ciascuno dei nominati contribuenti un reddito netto di ricchezza mobile, calcolato per l'anno 1976 non sono ancora noti i dati contenuti nella dichiarazione relativa a tale periodo impositivo.

INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELLE POSTE

È costato 135 milioni il «Mistero buffo» di Fo

ROMA — Per l'intera realizzazione televisiva di «Mistero buffo», i sette spettacoli presentati da Dario Fo, Franca Rame e il collettivo teatrale «La Commune», la Rai-TV ha pagato complessivamente 135 milioni di lire, con una media di 19 milioni a trasmissione. Lo afferma il ministro delle poste, on. Vittorio Colombo, rispondendo a una apposita interrogazione presentata dal sen. Barbaro, democristiano.

Il ministro delle poste chiarisce poi che la somma è stata così suddivisa: sei milioni di lire a spettacolo quale compenso agli attori del collettivo, un milione a puntata per l'adattamento dei testi, due milioni per la regia, un milione e mezzo per la scenografia e i costumi. Inoltre è stato corrisposto un compenso forfetario complessivo per il contratto dell'uso della palazzina liberty di 50 milioni, maggiorati di altri 12 milioni per la proroga dello stesso contratto e per un contributo artistico al collettivo.

In ordine poi alla posizione fiscale, il ministro ha detto che l'amministrazione finanziaria ha reso noto che i pontieri Dario Fo e Franca Rame hanno sempre presentato le dichiarazioni dei redditi presso l'ufficio distrettuale di Luno, in provincia di Varese. In particolare, nella denuncia 74 (anno di riferimento 75) figura dichiarato da ciascuno dei nominati contribuenti un reddito netto di ricchezza mobile, calcolato per l'anno 1976 non sono ancora noti i dati contenuti nella dichiarazione relativa a tale periodo impositivo.

F. D.

CIRCONACHE SPORTIVE

LA DISCESA LIBERA IN SVIZZERA SECONDO IL SOLITO CLICHE'

Imbattibile la Proell che ipotizza la Coppa

A un secondo dalla vincitrice Evi Mittermaier - Quarta la Nelson

LES DIABLERETS — L'austrica Anne Marie Proell-Moser ha surclassato le avversarie a Les Diablerets, vincendo nettamente la discesa valida per la Coppa del Mondo femminile di sci. Due tedesche occidentali ai posti d'onore: Evi Mittermaier, seconda, e Irene Eppler, terza.

Con questa vittoria, la terza nella quattro discese di questa stagione, la Proell ha consolidato il suo primato in classifica. La campionessa austriaca tuttavia ha ricevuto soltanto 5 punti, per raggiungere un totale di 98, avendo infatti totalizzato il massimo (25 punti) nelle due vittorie precedenti e 20 punti per un secondo posto. In ogni specialità valgono i migliori tre risultati.

La Moser-Proell ha preceduto la Mittermaier di quasi un secondo, più staccata invece è giunta la Eppler.

Cindy Nelson, la più quotata discesaista statunitense, si è classificata quarta e la svizzera Marie-Therese Nadig quinta. La Moser ha messo in evidenza la sua superiorità nella prima parte del tracciato, perfettamente preparato (tempo intermedio 52'40). Le tedesche occidentali Mittermaier e Eppler hanno ceduto nella seconda parte, il tracciato è stato giudicato uno dei più difficili della Coppa del Mondo: forse per questo l'unica italiana in classifica, Cristina Gravina si trova al 34.º posto con il tempo di 1'35'45.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1. Anne-Marie Moser-Proell (AUS) 1'32'38; 2. Evi Mittermaier (FRG) 1'33'36; 3. Irene Eppler (FRG) 1'34'00; 4. Cindy Nelson (USA) 1'34'55; 5. Marie-Therese Nadig (SVI) 1'34'56; 6. Debra De Agostini (SVI) 1'34'59; 7. Elena Matos (FRG) 1'35'19; 8. Brigitte Haberstreit (AUT) 1'37'27; 9. Hanni Wenzel (LIE) 1'32'51; 10. Monika Bader (FRG) 1'32'58.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1. Anne-Marie Moser-Proell (AUS) 98 punti; 2. Hanni Wenzel (LIE) 89; 3. Evi Mittermaier (FRG) 85; 4. Marie-Therese Nadig (SVI) 81; 5. Cindy Nelson (USA) 58.

Rinvio a Wengen

WENGEN — Un forte vento nella parte alta della pista e una nebbia intensa e avvolgente hanno costretto gli organizzatori della 45.ª edizione della discesa libera a rinviare la gara a domenica. L'ultima gara del campionato di discesa libera si disputerà domani, mentre lunedì sarà la volta del

BOLOGNA — Le notizie raccolte da qualche tempo sulla probabile cessione del "Bologna F.C." da parte dell'attuale presidente Conti hanno trovato ieri conferma con un comunicato del comitato di gestione della società, in cui si dice che la società è stata acquistata da un gruppo di imprenditori, che si sono costituiti in una società di gestione del club, che si chiama "Bologna F.C. 1909".

Il signor Pietro Comelli — rende noto il comunicato — è uno dei componenti il comitato, il quale ha effettuato, presso contatti con il signor Luciano Conti per l'acquisto della società, l'acquisto di una partecipazione di capitale, che si chiama "Bologna F.C. 1909".

In pratica il comitato afferma che il Comelli, già nota a Bologna per avere sponsorizzato un team tennis del quale fanno parte anche Panatta e Bertolucci, non si è speso personalmente nell'acquisto del pacchetto azionario della società ma lo faranno nell'ambito del comitato.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

Il comitato di gestione della società, che si chiama "Bologna F.C. 1909", è composto da: Pietro Comelli, presidente; Luciano Conti, vicepresidente; e da altri componenti.

IL MONDO SPORTIVO GUARDA ALL'ARGENTINA DOVE OGGI SI PARLA DI CALCIO E DOMANI DI «F1»

Soddisfazione degli azzurri per la sistemazione «mondiale»

Buenos Aires — Il presidente della Uefa Artemio Franchi si è dichiarato soddisfatto del risultato degli azzurri ai quali si è giunti ieri nella riunione del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo 1978 per quanto riguarda la scelta delle teste di serie e il sistema da seguire nel sorteggio dei gruppi.

«Si è data soddisfazione all'Olanda che voleva venire rispettati i suoi diritti di seconda nel Campionato del Mondo in Germania, designandola testa di serie nel gruppo 4. Nella stessa lista, sono stati anche accolti i suggerimenti degli organizzatori argentini che, per convenienza economica, desideravano che l'Italia giocasse nel gruppo 1 a Buenos Aires».

Il desiderio degli argentini di aver l'Italia nel loro gruppo è dovuto al fatto che Buenos Aires e Mar de la Plata sono le uniche città che possono ospitare la grande quantità di italiani che seguiranno gli azzurri ai Mondiali, in provincia.

Enzo Sima

venienza in modo speciale dal Paesi latino americani. Artemio Franchi ha anche fatto notare che l'Italia può essere assai soddisfatta di avere evitato di incontrare squadre come l'Olanda, la Spagna, la Scozia e la Polonia, che sono tra le più difficili. Ora gli azzurri che potrebbero toccare agli azzurri nel gruppo 1 con l'Argentina sono Ungheria, Svezia, Austria, Francia, Tunisia e Iran. Due di queste sei squadre possono capitare nel gruppo 1 con argentini e italiani.

L'Italia disputerà le due prime partite a Mar de la Plata, con gli avversari designati dal sorteggio nei giorni 2 e 6 giugno. Mar de la Plata è il principale centro balneare dell'Argentina e si trova a 400 chilometri a Sud di Buenos Aires. Il terzo incontro del primo gruppo gli azzurri lo giocheranno quindi a Buenos Aires con l'Argentina.

Nel caso che nel primo gruppo si classifichi prima la squadra

di casa seguita dall'Italia, gli azzurri nel secondo turno (quarti di finali) giocherebbero nel gruppo 2 tutte e tre le partite nella città di Rosario, distante 370 chilometri a Nord di Buenos Aires. Quindi, per l'Italia ai Mondiali d'Argentina, sono da scartare sin d'ora le sedi di Mendoza e di Cordoba.

Il sorteggio in Tv

ROMA — Le varie fasi del sorteggio dei gruppi finali per la Coppa del mondo di calcio, che si svolgerà a Buenos Aires sabato, saranno trasmesse in diretta dalla radio e dalla televisione.

Il collegamento televisivo, che sarà fatto a colori via satellite, andrà in onda con il titolo «Argentina 78», alle 22 sulla Rete 1. Quello radiofonico, organizzato dal pool sportivo, in collaborazione con il «GR-2», sarà trasmesso su Radiodue sempre alle 22. Radiocronista Enrico Ameri.

Fra Argentina e Italia

5 ore di differenza

ROMA — In seguito all'assegnazione dell'Italia al Gruppo 1, quello dell'Argentina, una sola partita, quella appunto del 10 giugno a Buenos Aires tra gli azzurri e padroni di casa, è stata definita senza l'intervento del sorteggio. L'incontro, di fine del girone degli ottavi di finale, si disputerà in realtà (almeno per l'Italia) l'11 giugno. La partita comincerà alle 19.15 locali del 10 giugno corrispondenti alle 00.15 dell'11 giugno in Italia.

Considerato che in giugno sarà entrata in vigore in Italia l'ora legale, la differenza di fuso orario tra l'Argentina e l'Italia sarà passata infatti da quattro a cinque ore.

I primi due incontri dell'Italia a Mar de la Plata, con gli avversari designati con il sorteggio si disputeranno invece venerdì 2 giugno e martedì 6 giugno con inizio alle 13.45 o 16.45 locali corrispondenti alle 18.45 e 21.45 italiane.

La schedina Totip

(Trotto)	R O M A	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 2.2
(Trotto)	M I L A N O	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 2.2
(Trotto)	F I O R E N T I N A	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 2.2
(Trotto)	P A D O V A	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 2.2
(Trotto)	P A L E R M O	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 2.2
(Galoppo)	N A P O L I	1.0 arrivato 1.1	2.0 arrivato 1.2

Assemblea ciclismo

Domattina alle 9, nella sede del CONI in via del Teatro 2, si terrà l'assemblea di tutti i dirigenti, tecnici e atleti delle società ciclistiche della nostra regione. All'ordine del giorno la relazione tecnica del presidente del Comitato regionale Vittorio Rossetti cui seguirà la premiazione delle società.

La Tris: 4-3-10

Impegnato con millimetri precisione da Renato Sennino, Fiumicino ha centrato la Tris di galoppo napoletano venendo a piangere Fidenz, dopo che Le Michel si era incrociato con il duce alla resa i fuggitivi Dottor Zivago e Paxos. Proprio nelle ultimissime battute, Le Michel aveva avuto il tempo pozzato scattando, per un corto muso, da Paolo Petri.

Alte le quote del totalizzatore, che ha pagato 72, 48, 34, 53; mentre il montepremi della Tris ha toccato i 10 milioni, da 549 scommettitori dei quali 9 a Trieste 5 presso la Sala Corse Sportive, 1 presso l'Agenzia Ippica Terza.

Quota Tris lire 425.039.

Sospesi alcuni tornei del calcio giovanile

L'abbondante pioggia caduta nella giornata sulla nostra città, che ha sensibilizzato i dirigenti del Comitato provinciale di Trieste della Federazione, ha costretto a sospendere alcuni campionati del settore giovanile. Sono state rinviata le due gare del torneo Cadetti in programma oggi in via Flavia (Campi Edilizia) e in viale Mazzini (Zadell), i recuperi che avrebbero dovuto svolgersi nel pomeriggio per il campionato Pulcini e tutti gli incontri in calendario domani per il campionato Esordienti.

SECONDA LA DORIO

Gabriella Dorio si è classificata seconda dietro l'americana Decker negli 800 metri al meeting di atletica tenuto nello stadio olimpico di Melbourne. Il tempo della Decker è stato di 2'04"6.

V. F.

IL TURNO DI DOMANI DELLA SERIE «A» POTREBBE FAVORIRE I CAMPIONI

La Juve intende scappare mentre i rivali si sono fuori casa

All'Olimpico il Milan contro la Lazio - Il Torino a Bergamo tenta l'aggancio - Il Vicenza a Perugia

Solo la Juve in casa (con la Roma); il Milan all'Olimpico contro la Lazio, il Torino a Bergamo, il Vicenza a Perugia. E' su queste quattro partite che si concentra l'interesse per la penultima giornata d'andata.

La Juventus ha iniziato bene l'anno nuovo, riprendendosi lo scettro di prima della classe grazie al Verona che ha bloccato i titolati sul pari casalingo; ed ecco che il calendario le offre una occasione propizia per distanziare le inseguitrici. La Roma di questi tempi (dopo la sconfitta scorsa) è stata tenuta in casa dall'Inter, priva per di più di Pecchia e Bruno Conti, con De Sisti in dubbio, non appare in grado di resistere all'offensiva juventina. Può anche darsi che sul campo per Betegga, Fanna e compagni il compito di andare in gol si riveli più arduo del previsto, la Roma appare chiusa. E' lecito attendersi che a sua volta si chiuda a riccio davanti a Bruno Conti, facendo cadere le doti di chi aspira alla terza maglia di portiere per l'Argentina.

La capolista è diventata tale espugnando Pescara nel momento giocando in casa. Il trionfo mancava a Virdis e Boninsegna: segno che l'innesto del giovane Fanna, autore del gol vincente in terra d'Abruzzo, è riuscito. Il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani addosso, il calcio è un gioco di risvolti, anche per quel riguarda la manovra bianconera. Con Fanna accanto, — uno che s'arriva e non fa la bolla, togliendo spazio — anche Roberto Betegga, sportman dell'anno che fu, è ritornato a far gol, anche se non alla grande. Trapani

L'auto d'inverno

Pioggia, freddo, neve, nebbia: ecco i nemici della vostra automobile. Con un po' di cura e qualche accorgimen-

to, anche la stagione invernale può essere superata senza inconvenienti, ricordando che una spesa ben fatta, al momento giusto, può far risparmiare un sacco di soldi in seguito.

Perché manutenzione programmata Opel?

Ecco perché:

1. Sicurezza
2. Economia
3. Valore dell'usato più elevato

Prenotata presso la Concessionaria OPEL
TULLIO SERRI & C. o
TRIESTE - Via Giustiniana, 56 - Tel. 724211
Esposizione: Via Bruner, 14 - Tel. 790232

a cura della **PK**

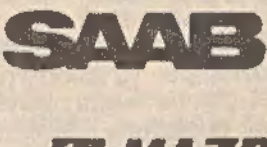
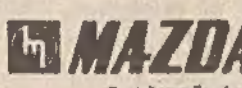
AUTOGAMMA S.N.C.

di B. LENARDON & C.
Trieste - via Venier 1, 3, 5 - tel. 72.52.44

Assistenza e vendita

GIANNINI  RENAULT 

Servizio specializzato

 **Life**  **MAZDA** 

**ALLA NEVE
CI PENSATE VOI,
AL RESTO.....**

PORTASCI **fapa** 
dal modelli economici
all'inconfondibile
al prestigioso **SPOILER
SKILOCK**
con antifurto

CATENE DA NEVE **WEISSENFELS
KONIG**
a montaggio rapido

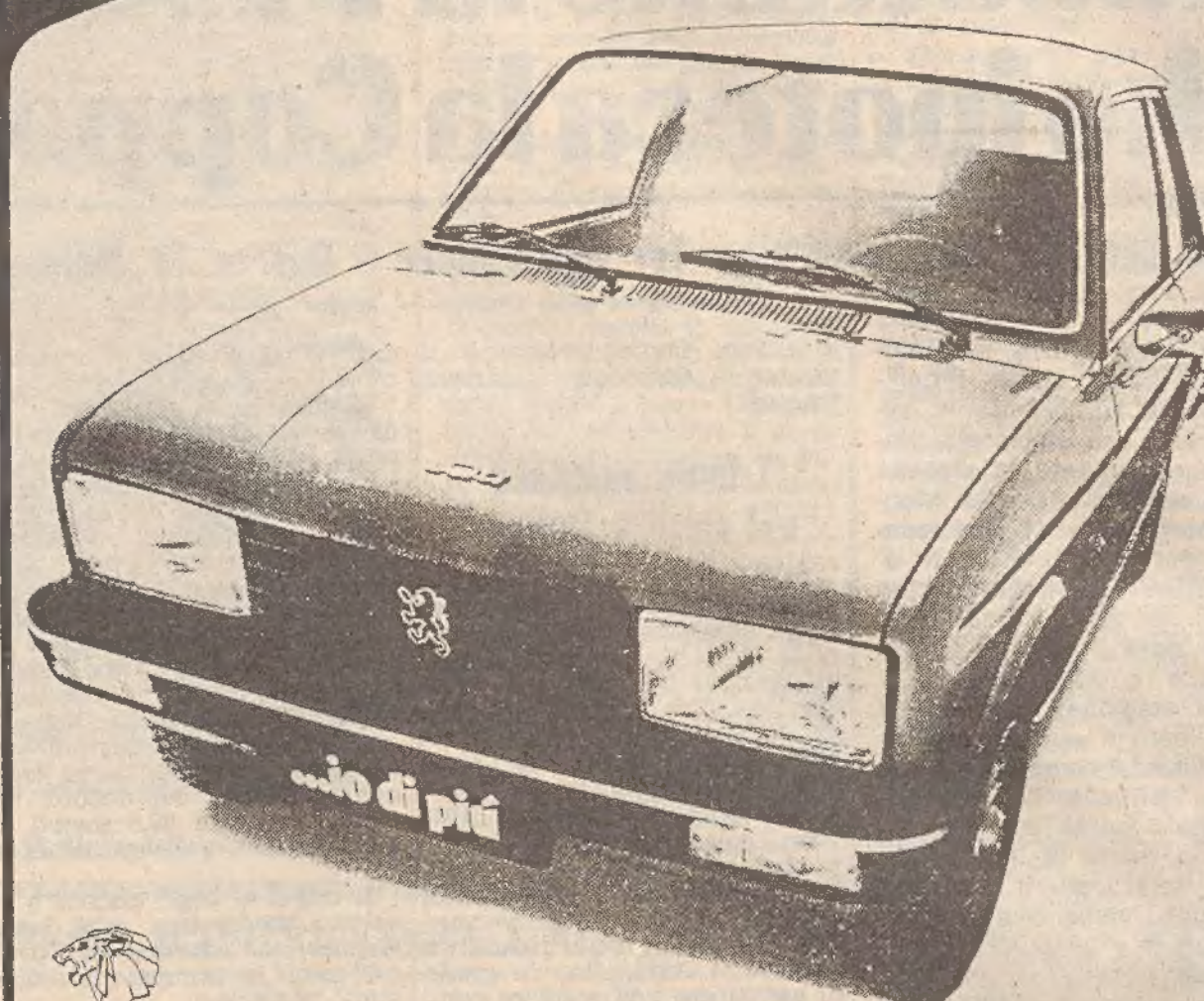
DEGHIACIANTI, per cristalli e serrature
ANTIAPPANNANTI PARAFU FIAT

.....CI PENSA

ZANCHI

AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Robustezza
PEUGEOT 104 ..io di più



**100'000 lire
di premio
a chi prova la
PEUGEOT 104**

le prenotazioni
si effettuano
anche telefonicamente
al n. 040-810214

Il buono assegno non è trasferibile, ed è intestato al nominativo che effettua la prova ed è convertibile all'eventuale acquisto di una qualsiasi vettura nuova Peugeot.

BAN & LEUZ

Trieste
via Flavia ang. Montedoro
Filiale:
via Malolica 1

Spendere meno
e viaggiare sicuri

AUTOELITE

Via Giulia 88 - Tel. 566236 - Trieste
PNEUMATICI - CATENE - ANTIGELO
e tutti i prodotti invernali
IN OFFERTA SPECIALE



**LA BATTERIA ORIGINALE
"TEDESCA"**

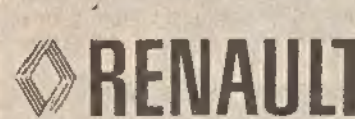
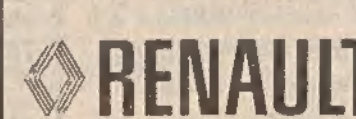
per autovetture

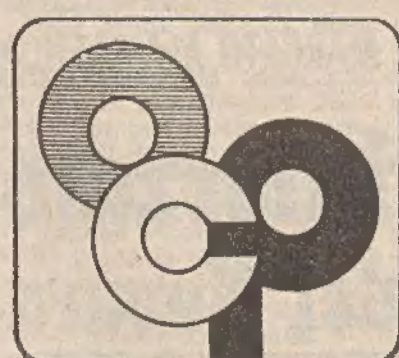
BMW - AUDI - FIAT - ALFA ROMEO
NSU - VOLKSWAGEN - FORD - OPEL
CITROEN - RENAULT - MERCEDES
PEUGEOT - SIMCA

**SCONTO 30 PER CENTO
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO**

Concessionario generale
per l'ITALIA: **DETA RAPID**
di **GIORGIO CIBIN S.N.C.**
Via Raffineria, 6
Tel. 725345 - 725346



WALMOTOR via Carpi 6, tel. 761801 officina ed assistenza 	WALMOTOR via Carpi 6, tel. 761801 diagnosi elettronica per il massimo rendimento con il minimo consumo
WALMOTOR via Carpi 6, tel. 761801 equilibratura gomme con sistema elettronico per frenare in sicurezza	WALMOTOR via Carpi 6, tel. 761801 rivenditore autorizzato 



**Organizzazione Commercio Pneumatici
autogomma**

VIALE D'ANNUNZIO 42/B - TELEFONO 793192

**PER OGNI PROBLEMA DI GOMME
UN VALIDO CONSIGLIO
UN'EFFICACE ASSISTENZA**

FILIALI A TRIESTE: Via O. Augusto 2/b - Tel. 36640-37384
Via Fabio Severo 56/1 - Telef. 52419
Via Caboto 4 - Telef. 823076

FIAT OFFICINA
AUTORIZZATA

TUTTE LE OPERAZIONI
DI GARANZIA - ASSISTENZA
TAGLIANDI - RIPARAZIONI

A.C.I. ESERCIZIO
FIDUCIARIO
BUONI PER LA DIAGNOSI DI
TUTTE LE PARTI MECCANICHE
ASSISTENZA - SCONTI



AUTODIAGNOSI
CAMOZZI e BEVILINI

Via Tacco, 32 - Tel. 77.36.88

DIAGNOSI

LE VETTURE SONO SOTTOPOSTE
AD OGNI TIPO DI TEST E
PROVATE SU STRADA DA
PERSONALE SPECIALIZZATO

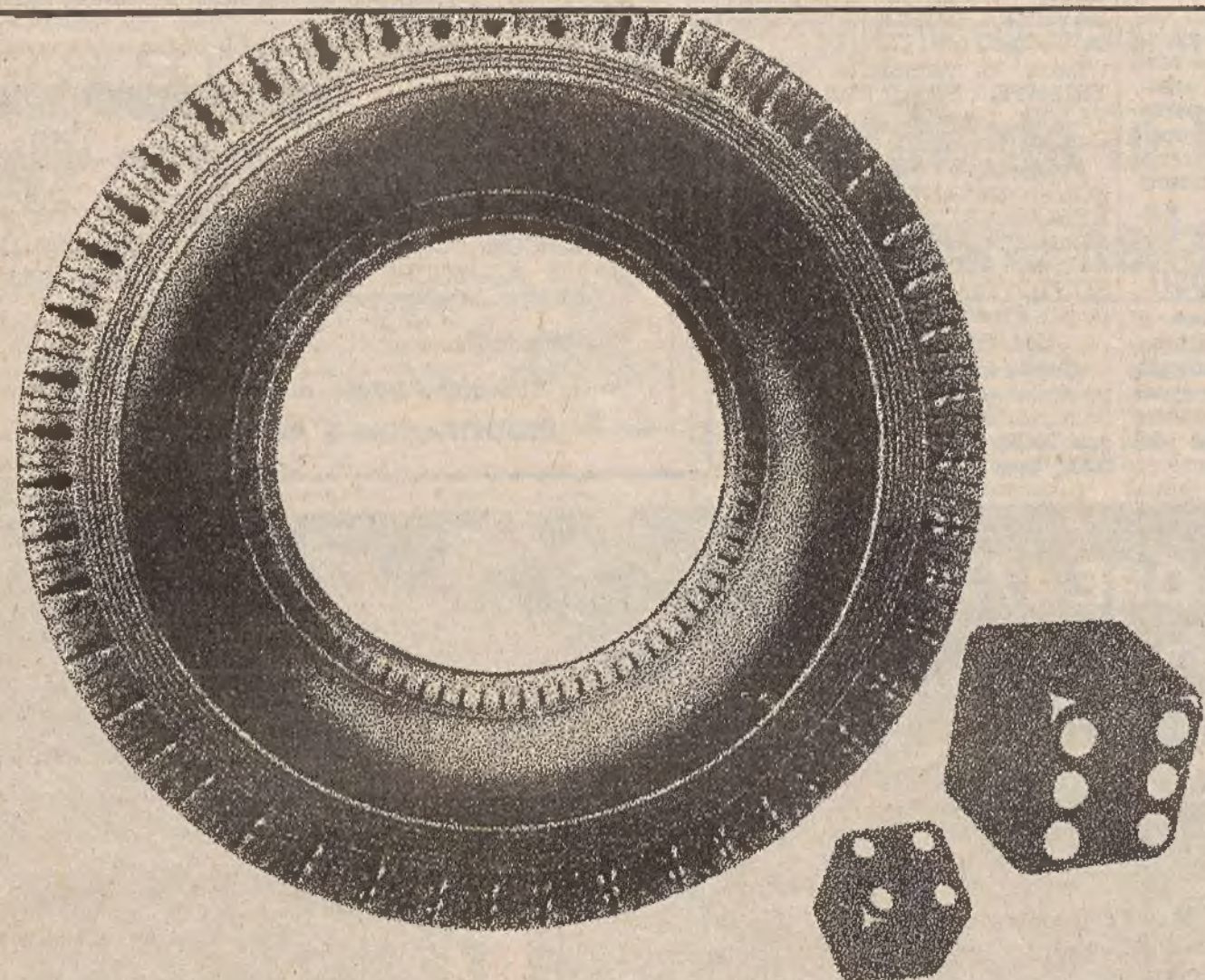
OFFICINA MECCANICA



PNEUMATICI

MICHELIN - PIRELLI
UNIROYAL - CONTINENTAL
KLEBER

ELETTRAUTO

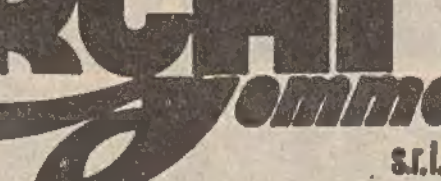


**con le gomme
non si scherza!**

Proprio perché con le gomme non si scherza è
indispensabile affidarsi al gommista di fiducia che
metta a vostra completa disposizione la sua
esperienza e la sua capacità.

Per tutto il mese di gennaio
sui PNEUMATICI TIPO - NEVE

SCONTI FINO AL 45%

grandi magazzini
MARCHI
dal 1912  S.R.L.

Trieste - via A. Caccia 13 - tel. 773565
(lato UPM Barriera)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATI I PRIMI COLLOQUI TORNANO IN PATRIA IL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAELIANO WEIZMAN

Forse un mezzo accordo sulla divisione del Sinai

Si parla di tre zone controllate da arabi, ebrei e dalle Nazioni Unite

IL CAIRO — Dopo due giorni di riunioni plenarie, la commissione militare bilaterale egiziano-israeliana ha incassato un gruppo di esperti di proseguire l'esame dei punti di accordo e di divergenza in merito al Sinai. Il ministro della Difesa israeliano, Ezer Weizman, è tornato a Gerusalemme, per sottoporre un rapporto al suo governo. Cosa che fa supporre, secondo le interpretazioni ottimistiche, che l'opera per colmare il fosso fra le due tesi ha cominciato a dare risultati. Altri sostengono invece che i lavori della commissione militare sono rimasti a un livello cieco e che Weizman è andato a chiedere nuove istruzioni a Gerusalemme. In realtà, le dichiarazioni dei due capi di governo sono tanto contraddittorie che per ora tutte le interpretazioni sono possibili.

Resta tuttavia il fatto che nella prima istanza mai concessa a un giornale israeliano, il presidente Sadat non ha escluso, parlando con l'invitato speciale del «Jerusalem Post», la possibilità di un scambio di territori fra l'Egitto e Israele (un pezzo di Neghev contro un pezzo di Sinai) come ultima soluzione per risolvere il problema della installazione israeliana nella penisola attualmente sotto controllo militare di Israele.

Secondo indiscrezioni che circolano al Cairo, ma che nessuno è in grado di confermare, i ministri Weizman e Gafni sarebbero giunti a un accordo di principio in merito alla divisione del Sinai in tre zone: quella a Est del canale di Suez e di Gidi verrebbe controllata dalle forze armate egiziane con effettivi ridotti, quella centrale sarebbe smilitarizzata e ampliata, con la presenza almeno provvisoria di truppe delle Nazioni Unite, quella orientale sarebbe controllata dalle forze armate israeliane. Se l'informazione è esatta, questo accordo di principio riguarderebbe tuttavia soltanto una prima fase e non l'assetto definitivo del Sinai.

I giornali egiziani intanto pubblicano a caratteri cubitali, in prima pagina, la dichiarazione del ministro della guerra, generale Mohamed Abdel Ghani el Ghanassi, che fronteggierebbe l'Egitto sono multibili e non possono essere oggetto di discussione o di compromesso. Un certo ottimismo circola al Cairo, in seguito alle dichiarazioni fatte a Roma dal ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan: «Le future frontiere di Israele non dipenderanno dalla presenza delle colonie israeliane nei territori occupati».

Molti ripongono speranze nei lavori della commissione politica, che si riunirà il 16 gennaio a Gerusalemme. Viene infatti detto che la volontà di giungere a soluzioni, dimostrata dalle delegazioni egiziana e israeliana in seno alla commissione militare, avrà ripercussioni favorevoli sull'atmosfera generale, anche se finora «permane il fosso e le divergenze non sono state ancora superate».

Nella sua intervista al «Jerusalem Post», il presidente Sadat ha detto che potrebbe accettare che si potesse concedere una forma di autogoverno, a condizione che si trattasse di una formula transitoria, in previsione di una futura autodeterminazione.

Nell'atmosfera di dubbio e d'interrogativi che regna in questi giorni al Cairo gli osservatori cercano di trovare ragioni contraddittorie e ambigue fatte dagli uni e dagli altri, che «finché si è in pace, invece di sparare o di negoziare, tutto è possibile». Nella speranza di qualcosa di più concreto ci si accontenta per adesso di questo.

Fraintesa, terminata la prima sessione dei colloqui militari con l'Egitto al Cairo, il ministro della Difesa israeliano Ezer Weizman e i suoi collaboratori, come si è detto, sono rientrati in patria per riferire al capo del governo Menachem Begin sui progressi compiuti nei primi due giorni di negoziato. Weizman — che era partito dal Cairo parlando di «divergenze» ancora esistenti tra le parti e definendo «inascoltabile» le proposte fatte dall'Egitto per una sistemazione di pace nel Sinai — ha affermato al suo arrivo a Tel Aviv che è comunque stata raggiunta un'intesa di principio secondo cui l'intera penisola attualmente sotto occupazione militare israeliana verrà sgomberata e suddivisa in tre «fasce».

La parte centro, Weizman ha ripetuto che «serie divergenze» ancora esistono tra le posizioni delle parti, in particolare per quanto riguarda il futuro degli insediamenti israeliani nel Sinai, dei quali l'Egitto ha chiesto lo smantellamento e che Israele intende invece mantenere sotto il proprio controllo.

Il ministro della Difesa non ha voluto fornire alcun particolare sull'andamento dei colloqui dicendo che avrebbe prima dovuto riferire a Begin e al consiglio dei ministri, ma secondo notizie di stampa, le altre principali divergenze tra i due paesi concernono due o tre «punti militari» nel Sinai, che lo stato ebraico vorrebbe conservare, il destino della

grande stazione di avvistamento elettronico che Israele ha a Umm-Hashib, lo status futuro di Sharm el-Sheikh — una base militare all'estrema punta meridionale del Sinai che controlla l'accesso al golfo di Aqaba — e, infine, una riduzione globale delle forze militari egiziane e la smilitarizzazione di determinate zone, che Israele vorrebbe come mosse unilaterali del Cairo mentre l'Egitto è disposto ad accettarle solo se Israele farà altrettanto.

Weizman si è comunque detto ottimista circa la possibilità di superare le «serie divergenze» esistenti e ha dichiarato che le parti sono ora certo più vicine di quanto lo fossero all'inizio dei negoziati un mese fa.

Bomba a Giaffa: morti padre e figlio

TEL AVIV — Due arabi, cittadini israeliani, sono rimasti uccisi a Tel Aviv in seguito all'esplosione di un ordigno nascosto sotto un'automobile parcheggiata alla periferia della città. La polizia non ha escluso l'ipotesi di un attentato da attribuirsi ai guerriglieri palestinesi, anche se è più probabile che si sia trattato di un regolamento di conti tra bande rivali della malavita cittadina.

L'esplosione è avvenuta a Giaffa, un'ex cittadina araba incorporata nell'area metropolitana di Tel Aviv.



Il Cairo — Il ministro della Difesa israeliano, Weizman, ripreso prima della partenza per Tel Aviv al termine della prima sessione di incontri della commissione militare bilaterale egiziano-israeliana (Telefoto Ap)

DOPO LA DENUNCIA DI CARTER, WASHINGTON PRECISA CHE IN ETIOPIA CI SONO 3000 UOMINI

Russi e cubani nell'Ogaden preoccupano gli Stati Uniti

Gli americani non vogliono lasciarsi assolutamente coinvolgere in una guerra «soltanto africana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Sulla scia della conferenza stampa in cui il Presidente Carter ha accusato Mosca di aver inviato uomini e ingenti forniture militari in Etiopia per sostenere il regime di Addis Abeba nella guerra non dichiarata con la Somalia, funzionari del dipartimento di Stato, secondo un comunicato di ieri, avrebbero un migliaio e mezzo di essi svolgerebbero funzioni di consiglieri militari mentre non vi è prova che siano direttamente coinvolti nelle operazioni dell'Ogaden. I cubani sarebbero saliti invece a circa duemila, contro i cinquanta appena che risultavano presenti in Etiopia solo nel maggio scorso.

Nella conferenza stampa, Carter ha esortato Mosca a unirsi agli Stati Uniti nel promuovere l'avvio di negoziati fra Addis Abeba e Mogadiscio. Indicando un mutamento di linea da parte americana, il Presidente ha lasciato intendere che la controversia potrebbe essere portata di fronte al Consiglio di sicurezza dell'ONU qualora i russi non apparissero disposti a propiziare una soluzione pacifica del conflitto. Finora, la linea dell'amministrazione Carter si è basata sulla richiesta di una «soluzione africana», attraverso una mediazione della organizzazione per l'unità africana, ma per questa via non si è riusciti a ottenere risultati apprezzabili.

Dopo un graduale incremento iniziato la scorsa primavera, la presenza militare russa e cubana in Etiopia ha re-

gistrato una brusca escalation in novembre e dicembre con un ponte aereo cui è seguito l'invio di rinforzi via mare.

La guerra dell'Ogaden ha dato luogo a strani schieramenti sulle due sponde. I russi, dopo aver appoggiato per anni la Somalia, hanno gettato tutto il loro peso dalla parte dell'Etiopia, che può contare anche su aiuti cubani, libici e israeliani. La Somalia ha invece l'appoggio dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e di altri paesi arabi di linea moderata. L'anno scorso Mogadiscio parve prossima a ricevere aiuti americani fino a che Washington, data l'intensificazione delle ostilità, decise di sospendere le forniture nell'intento di promuovere una soluzione pacifica.

Pur dichiarando di non sapere se i russi partecipino di-

rettamente alle operazioni militari, i funzionari del dipartimento di Stato sottolineano la viva preoccupazione di Washington per l'aumento della presenza sovietica in Etiopia.

L'atteggiamento americano non sembra comunque orientato, almeno per ora, a varare la linea della preoccupazione per prendere in esame altre forme di pressione in rapporto alla crisi nel Corno d'Africa. Il Presidente Carter ha ribadito la volontà americana di restare al di fuori del conflitto. Accusando i russi di intervento immotivato in Africa, il Presidente ha affermato che gli Stati Uniti non vogliono lasciarsi coinvolgere in una controversia che può essere risolta solo dagli africani. «Noi speriamo», ha aggiunto, «di poter includere i sovietici e cubani a non mandare soldati o armi in quella guerra».

A. P.

IL FRATELLO DI FIDEL L'ETIOPIA SMENTISCE

la presenza di Raul Castro

NAIROBI — Il ministro per l'informazione del governo militare etiopico Bala Girma ha smentito le notizie di fonte giornalistica provenienti da Washington, secondo cui il ministro cubano per le forze armate Raul Castro si trova attualmente in visita in Etiopia.

«Si tratta di una diffusa all'infuori del vero», ha detto Bala Girma, intervistato telefonicamente da Nairobi — ho sentito queste notizie alla radio e, per quanto mi riguarda, sono totalmente infondate. Secondo queste notizie, attribuite da una fonte governativa statunitense non meglio precisata, il ministro cubano, fratello del capo del regime Fidel Castro, si trova ad Addis Abeba: tale notizia viene messa in relazione al crescente impegno di Unione Sovietica e di Cuba a sostegno del governo marxista etiope capeggiato da Mengistu Haile Mariam.

l'occupazione degli aggressori. Ripetendo ogni giorno da una settimana che i vietnamiti non sono stati respinti al di fuori della Cambogia dal 6 gennaio scorso significa implicitamente ammettere, sottolineano gli osservatori, che esistono i combattimenti, sebbene le condizioni per l'apertura del negoziato.

Fonti diplomatiche informate hanno dalla parte confermata che i combattimenti, sebbene leggeri scontri sporadici e qualche cannoneggiamento, sono cessati dal 9 gennaio, e che i vietnamiti hanno ritirato le loro unità lungo la frontiera, in particolare ai punti di passaggio delle strade numero uno, sette e diciannove, che sono stati restituiti ai cambogiani che in questi ultimi due anni hanno lasciato la Cambogia per sfuggire al regime degli «Khmer rossi».

La Romania ha intanto manifestato chiaramente il suo rifiuto di prendere posizione nel conflitto che oppone il Vietnam alla Cambogia e, dietro le quinte, Mosca a Pechino. In un editoriale di «Scintila», organo del Partito comunista romeno, citato dall'«Agerpres», si sottolinea infatti la più riprese di sentimenti di amicizia profonda e duratura che il popolo romeno prova per i popoli del Vietnam e della Cambogia.

Il giornale, parlando dell'ansietà, della profonda inquietudine e del rammarico della Romania, di aver visto «gravi incidenti» avvenuti tra i due paesi, afferma che «questi problemi possono e debbono essere risolti tramite negoziati fondati sull'egualianza e il rispetto reciproco».

Gli osservatori diplomatici a Bangkok ritengono dal canto loro che l'ora del negoziato tra i vietnamiti e cambogiani stia avvicinandosi. Tale sensazione si basa sul fatto che per la prima volta dall'inizio del conflitto l'editoriale di «La voce di Kampuchea» ha evocato ieri «una vera amicizia con il Vietnam». Fino a l'altro giorno, la radio di Phnom Penh aveva respinto con forza l'idea di una «amicizia» tra i due paesi, come una trappola destinata a meglio integrare la Cambogia in una federazione indocinese diretta dal Vietnam.

Nell'annunciare il conflitto, il 31 dicembre, la Cambogia aveva affermato che non avrebbe negoziato fino a quando un solo centomillesimo della sua terra fosse rimasto sotto

Mosca cerca base in Spagna

MADRID — Secondo fonti vicine agli ambienti della pesca spagnola, i ministri spagnoli della Difesa e degli Esteri starebbero esaminando una richiesta dell'URSS di disporre nella baia di Algeciras di una base di rifornimento per le sue navi mercantili e i suoi pescherecci. Questo desiderio sovietico era stato trasmesso nel novembre scorso al ministro degli Esteri spagnolo, Marcelino Oreja, da Vladimir Pershov, membro del C. C. del Pcus, ed esperto di problemi spagnoli. Secondo le stesse fonti, Jose Lladro, che allora era ministro spagnolo del commercio, aveva formulato serie riserve sull'installazione di una base sovietica in Algeciras ritenendo che essa avrebbe danneggiato la flotta del peschereccio spagnolo. Lladro è attualmente ministro dei trasporti e mantiene la sua posizione finché i ministri della Difesa e degli Esteri non si saranno pronunciati sulla questione.

INDIRA SFUGGE ad un attentato

NUOVA DELHI — Il provvidenziale intervento di un agente di un passaporto ha salvato la vita della signora Gandhi mentre l'ex primo ministro, a bordo di una vettura, transitava per le strade di Nuova Delhi. Starebbe la sua cancelliere che, presenti, un uomo di 36 anni, pistola in pugno, si è avvicinato al finestrino della macchina e stava per premere il grilletto quando un agente è intervenuto che avevano notato la scena gli sono saltati addosso impedendo gli di sparare. L'arma impugnata dall'attentatore sembrava di fabbricazione italiana. La Gandhi stava rientrando a casa, di ritorno da un battesimo pubblico.

Il senatore Humphrey in fin di vita

WASHINGTON — Il senatore Hubert Humphrey, vicepresidente sotto il mandato di Lyndon B. Johnson, versa in condizioni critiche alla sua casa a Washington, nel Minnesota. Lo hanno reso noto i suoi collaboratori. Lo scorso agosto il medico gli aveva diagnosticato la presenza di un tumore inoperabile nella zona pelvica: il male era in una fase avanzata, ma allora i sanitari dissero che si poteva tentare di prolungare la vita del paziente, ricorrendo alla chemioterapia.

Humphrey si trova a Waverly dal 22 dicembre. Agli inizi della settimana, un suo collaboratore aveva riferito che il senatore aveva espresso la speranza di poter essere presente alla ripresa dei lavori da parte del Congresso, la settimana prossima.

Stermina la famiglia cadetto negli S.U.

CHARLESTON — Un diciannovenne cadetto dell'accademia militare di Charleston, nel New Jersey, ha sterminato la sua famiglia (padre, madre e due fratelli), perché aveva deciso di non far più ritorno in accademia, ma non sapeva come dirlo al padre.

Il giovane, Harry de la Roche, ha confessato al detective Herby Almers di essersi recato presso il letto del padre addormentato, di aver preso una calibro 22 dal cassetto del suo tavolino da notte e di aver tuonato per quattro d'ora puntata contro la fronte del padre prima di far fuoco. Dopo aver ucciso il padre e la madre, si è poi recato nella stanza del due fratelli minori, Ronald di 15 anni ed Eric di 12, e ha fatto fuoco su Ronald.

Fino a questo punto — ha riferito Almers — Harry non ha tradito nessuna emozione e si è mantenuto perfettamente calmo. Ma quando il fratello minore, Eric gli si è gettato contro piangendo e urlando «no!», i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. Poi ha sparato sul fratellino, che è caduto ma non è morto subito.

Per finire Harry gli ha messo le mani sugli occhi dicendo: «E' un sogno», e lo ha colpito in testa con il calcio della pistola. Almers ha riferito anche che il giovane gli ha confessato di odiare l'accademia perché sottoposto alle angherie degli anziani, una pratica che può giungere a elevati livelli di crudeltà e che molte accademie militari, tra cui quella di West Point, hanno recentemente vietato.

Sono state incendiate automobili e scagliate bombe incendiarie contro i palazzi di varie aziende.

L'altra sera i nuovi disordini. Nella parte occidentale della città ardeva un grande incendio. Nel Nord-Est di Managua c'era una zona di 40 chilometri. Li avevano causati gli incendi della notte precedente.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

†
In giovane età, un crudele destino ha privato all'immensità amore di mamma IOLE e papà LINO il loro caro

Dario Ponis
di anni 17

Uniti nel dolore Lo piangono
parenti e amici tutti.

Un sentito grazie a medici e personale tutto del Reparto Neurochirurgico.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Dario

— gli zii BRUNETTA, SERGIO, nonna ROSA
— gli zii ANITA, RINO, cugino FABIO, nonna LUCIA

Trieste, 14 gennaio 1978

Commosi prendono parte al dolore:

— gli zii GIANNINA, ALDO

Toronto (Canada),
14 gennaio 1978

Uniti nel dolore per la dipartita del nostro caro nipote

Dario

— gli zii MARIA, SERGIO, cugino RICCARDO, nonna RITA.

Trieste, 14 gennaio 1978

Profondamente addolorati si uniscono al dolore per la mancanza del caro

Dario

— gli zii MARIA VECCHIET, ANITA e NERONE QUERCIOLO

Trieste, 14 gennaio 1978

Si associa al dolore per la perdita del caro

Dario

— famiglia BOLLIS-LUCCHESI

Trieste, 14 gennaio 1978

Sono vicini al dolore di IOLE e LINO le famiglie:

— BONAZZA
— BONIN
— BORELLO
— BUDAL
— CORBO
— DI DOMENICO
— RIVIERANI
— TORCELLO
— FIOBERT

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al lutto PINO e PIA BOLLIS.

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia PONIS:

— LIDIA
— ADRIANO
— GIAMPAOLO
— ROBERTO

Trieste, 14 gennaio 1978

Si associano al lutto:

— LAURA e FULVIO AFFATATI

Trieste, 14 gennaio 1978

Rimarrà nel nostro cuore come fratello e più grande amico: Famiglia VERZI

Trieste, 14 gennaio 1978

Le famiglie LUCAS e TOMAT partecipano al dolore di JOLE e LINO per la perdita del caro

Dario

Trieste, 14 gennaio 1978

SERGIO, MARIA, ROBERTO, ELISABETTA FONTANOT partecipano al dolore degli amici JOLE e LINO per la scomparsa del caro

Dario

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al dolore:

— zia NELLA
— ROMANA, GINO
— SUSI, MARIO
— SILVIA, ALFREDO
— LILIANA, AUGUSTO

Trieste, 14 gennaio 1978

Addio caro

Dario

TI ricorderemo sempre: — fam. GERMAN-CHERT

Trieste, 14 gennaio 1978

†
Profondamente colpiti da tanto dolore per la perdita del caro nipote

Dario Ponis

prendono parte al lutto del familiare gli zii NINO, AMABILE e fam. DAGIAT-VISINTIN.

Trieste, 14 gennaio 1978

Si associano al lutto dell'amico PONIS per la perdita del figlio

Dario

I colleghi MARINAI del CANTIERE ARSENALE SAN MARCO.

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al lutto:

— i compagni della IV B del Liceo «G. Oberdan»
— MAURIZIO GILLERI
— MAURIZIO BOBINI e famiglia

— la famiglia ZUGAN-GRIM
— la famiglia UMEK

— gli amici PIERPAOLO, MARCO, MANUELA, VIVIANA, CINZIA, TANIA e PAOLO

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al lutto i consuecchi VITTORIO e PAOLA RISMONDINO.

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al lutto:

— DUILIO, GRAZIELLA e FIORETTA

Trieste, 14 gennaio 1978

Prendono parte al dolore dei familiari:

— SILVIA e SERGIO CELEGATO

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipano al dolore:

— famiglie DINELLI-FERLUGA

Trieste, 14 gennaio 1978

†
Il giorno 12 gennaio si è spenta la nostra adorata

Lucia Trento

nata Marchi

La rimpiangono con immenso dolore il figlio OLIVIO, le figlie AMELIA, EVELINA, CECILIA e MARIA, la nuora IOJANDA, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LEITZIS. I funerali partiranno oggi sabato 14 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1978

Si associa al dolore per la perdita del caro

Dario

Il giorno 11 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara

Antonia Filinich

ved. Franchini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, AGOSTINO, ROSA e STELLA, le nuore LIDIA ed IRENE, la figlia GUIDO, LUISA e CLAUDIA. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1978

Il giorno 12 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostino Sepich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, AGOSTINO, ROSA e STELLA, le nuore LIDIA ed IRENE, la figlia GUIDO, LUISA e CLAUDIA. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1978

Si associano al lutto:

— LAURA e FULVIO AFFATATI

Trieste, 14 gennaio 1978

Partecipa al lutto dei familiari per l'imatura scomparsa di

Claudia Wagner Cogoi

il G. S. Edile Adriatica.

Trieste, 14 gennaio 1978

I compagni di classe ed i loro genitori partecipano commossi al grave lutto di ALESSIO SOKOL per la morte del padre.

Gorizia, 14 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti quanti hanno voluto onorare la memoria di

Anna Sedmak ved. Muran

i figli NEREO e LUCIANO

Trieste, 14 gennaio 1978

Nell'XI anniv. della scomparsa di

Gina Pagnini

di marito e le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 gennaio 1978

Nel II anniversario della morte di

Ugo Nardin

la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 14 gennaio 1978

†
Il giorno 12 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luisa ved. Gramaticopolo

nata Bose

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VELEDA con il marito GIUSEPPE RISMONDINO e la nipotina MARINA, la sorella EMMA con il marito FRANCESCO RUGLIANO, la nipote DIANORA con il marito FRANCESCO SORVILLO unitamente a tutti i congiunti.

16 gantio
s. Visibile
ario 2.
715 Z